

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Segretario, prego l'appello. Inserire le schede!

Bene. C'è un piccolo problema oggi: non possiamo vedere le votazioni sullo schermo, le vedrò io a stampa e quindi le leggerò. Riesco a vedere quanti siamo? 26, bene. Il numero legale è raggiunto. Scrutatori: Pierini, Ercolini - chi mi guarda fa lo scrutatore - e Mainardi. Bene.

Dichiarazioni in apertura da parte di Consiglieri? Dichiarazioni da parte della Giunta? Ho l'Assessore Lembi.

LEMBI - In merito alla discussione che si è tenuta lo scorso martedì a seguito dell'episodio di violenza di sabato 18 giugno a Villa Spada, ho potuto notare dai verbali del Consiglio che la discussione ha richiesto anche diversi dati legati tanto alla violenza sul territorio della Provincia, quanto al rapporto con la Casa delle Donne per non subire violenza. Ci tenevo a dire che si sta individuando la data del 13 di luglio per una Commissione ad hoc con alcune componenti della Casa delle Donne per non subire violenza in cui verranno meglio sviscerati i dati di un rapporto ormai di lunga durata con la Provincia di Bologna e i Comuni del nostro territorio. Alcuni li volevo dare però in sede di Consiglio, perché mi sembrano particolarmente interessanti perché danno il senso, insomma anche perché voglio rispondere ad alcune sollecitazioni che venivano fatte lo scorso Consiglio. Il primo dato che voglio dare è che il lavoro con la Casa delle Donne per non subire violenza è di lunga data, parte dal 1990, un inizio di convenzione tra il Comune, la Provincia e l'associazione allora gruppo di lavoro e ricerca sulla violenza alle donne. gli oneri della Provincia di Bologna si sostanziano allora solo nella concessione di un comodato di appartamento. Ci tengo a dirlo perché questa Provincia e complessivamente questo territorio ormai da tempo ha segnato un impegno, si può discutere poi se sufficiente o meno, ma un impegno di genere, cioè con un taglio particolare legato alla violenza. Non è un problema di

BOZZA NON CORRETTA

sicurezza come tutti gli altri, non a caso si è individuata una associazione che si occupa esclusivamente di questo problema. Quindi fin dal 1990. Voi sapete che nel 2000 scade la convenzione triennale tra il Comune di Bologna, la Provincia e l'associazione Casa delle Donne, viene effettuato dal Comune di Bologna un bando, vince l'associazione Rendira e nel settembre/ottobre 2000 si crea una cordata di 31 Comuni con la Provincia di Bologna e capofila il Comune di Castelmaggiore. Ci tengo a dire un'ultima cosa, anche se i dati più ampi verranno discussi in sede di Commissione, e cioè che questa convenzione si è prolungata, ovviamente ha continuato ad esistere nel corso degli ultimi anni, e che nell'inizio di questo mandato è aumentata sia per numero di Comuni aderenti, non più 31 ma 43 nel periodo che va dal 2004, dal giugno 2004 a dicembre 2004, così come è aumentato anche l'investimento che i singoli Comuni hanno fatto, da 25 mila euro circa a quasi 30 mila dell'ultimo periodo. Si è avviata, e su questo chiudo, l'attuale convenzione annuale con la Casa delle Donne e i Comuni del nostro territorio, fa eccezione Imola che ha una convenzione diversa con una associazione diversa del territorio imolese; non escludo che si possa arrivare ad un patto comune nei prossimi anni tra il Comune di Bologna, la Provincia di Bologna e i Comuni territori e i singoli territori per sostanziare un impegno comune contro la violenza alle donne. L'ultima cosa che voglio dire, che mi sembra un dato significativo rispetto alle violenze, agli autori di violenza sul nostro territorio, i dati forniti dalla associazione Casa delle Donne per non subire violenza ci dicono che le violenze sono per il 79 per cento fatte da partner ex mariti o compagni, per il 7 per cento da parenti, per il 5 per cento da amici e conoscenti, e solo per il 2 per cento da sconosciuti. Sono dati indicativi dell'idea che si ha delle donne, anche del non rispetto a mio parere del corpo delle donne. Ma di questo avremo modo di approfondire tutti i dati in sede di Commissione.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Intanto torno all'oggetto 24, approviamo il verbale della seduta del 26 aprile.

Comunicazione della Presidente della Provincia ai sensi dell'articolo 16 in merito alla nomina del rappresentante provinciale nel collegio sindacale di CAAB, e poi c'è anche il CUP 2000, lo facciamo assieme. Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie. Nel collegio sindacale dei revisori abbiamo provveduto alla nomina della ragioniera Romana Romoli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Facciamo anche il CUP, grazie. Prego, ha la parola.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Per quanto riguarda il CUP, abbiamo provveduto a nominare l'architetto Antonio Vicoli, e per quanto riguarda il consiglio di indirizzo della fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna abbiamo nominato la signora Mucciarelli Maria Giuseppina e il signor Giuseppe Gervasio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Grazie. Oggetto 29.

Arrivo subito, lo leggo. Le do la parola subito. Ho capito. È una considerazione che aveva già fatto anche in un'altra occasione, ma le do la parola. Prego.

GUIDOTTI - L'altra volta il collega Mainardi aveva fatto rilevare in analogia circostanza che le nomine del Presidente devono essere a norma di statuto accompagnate dai curricula ed eventualmente dalla presenza dei nominati. L'avevamo detto la volta scorsa. Era stato detto che sarebbe stato fatto. Siamo ancora in assenza di questa cosa. Non è che sia grave, però vorrei che entrasse nella prassi, nella consuetudine del Consiglio che la conoscenza dei nominati all'interno delle partecipate non fosse meramente un nome che alle volte forse per colpa e responsabilità nostra non dice assolutamente niente, ma fossero almeno conosciuto da parte del Consiglio le qualità per le quali la Presidente ha ritenuto di proporre per l'incarico; e propongo al Presidente di cominciare, dirò

BOZZA NON CORRETTA

domani in Conferenza dei Presidenti dei gruppi, ma lo dico finora, a calendarizzare a scadenze regolari gli incontri con i nostri rappresentanti, così come previsto dallo statuto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Adesso valuteremo un momento la prassi, chiaramente la prassi più opportuna per la presentazione nel momento in cui viene indicata la nomina, anche abbinarla ad un sintetico curriculum. Preciso sempre che i curriculum sono depositati, ma questo l'avevamo detto anche un'altra volta.

Detto questo, per ciò che è di competenza della Presidenza del Consiglio, mi impegno a fare un calendario, a predisporre un calendario, naturalmente concordato con la Giunta, di inviti a tutti i nominati, cioè ci abitueremo nelle prossime sedute ad avere ogni volta qualche nominato da presentare al Consiglio, come è previsto d'altronde dal regolamento, dallo statuto e affronteremo nella riunione dei Presidenti dei Gruppi il tema di come presentare i nominativi, non strettamente il nome, ma abbinare un sintetico curriculum. Ne parliamo nella riunione specifica.

Oggetto 29. Quinto provvedimento. Siamo al momento dei question time, ho il Consigliere Finotti e poi Naldi. Prenotatevi con il pulsante. Grazie. Finotti ha la parola.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. È notizia di stamattina di un incendio di notevoli proporzioni che ha distrutto un'azienda vicino a Calderara. Il problema, oltre ai danni che ci sono stati, e sicuramente che metteranno in difficoltà quelle che sono anche le 23 persone impiegate, il problema è che da agenzie di stampa di oggi risulta che ci sia stata tutta una serie di disguidi per quello che riguarda lo spegnimento del rogo e che l'acqua carica di detersivi sia finita nel depuratore comunale gestito da HERA e ha causato il blocco perché lo stesso non è in grado di trattare acque piene di tensioattivi. Per questa ragione HERA ha deviato il corso delle acque per non rovinare il depuratore e le stesse sono finite nel canale Dosolo e da

BOZZA NON CORRETTA

qui nel Reno. Volevo avere notizie, se era possibile, di quella che era la situazione allo stato attuale e se c'era già anche la possibilità di sapere se c'era il pericolo di eventuali danni ambientali e il pericolo anche per le popolazioni che ovviamente risiedono sul territorio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Risponde nessuno, va bene. Può capitare che non ci sia risposta, infatti. Bene. Passiamo adesso la parola a Naldi. Consigliere Naldi.

NALDI - Abbiamo appreso tutti da informazioni di stampa, dalla televisione o dai media, su questo stato così critico di siccità che si va delineando in tutto il Paese, in particolare al nord e quindi anche da noi con il livello dei fiumi, eccetera. Ovviamente non c'era bisogno della stampa perché basta avere po' di pratica personale, un po' di conoscenza personale di come vanno le cose che si vede che cosa sta succedendo. Il tema è stato affrontato ieri nella Settima Commissione per le ovvie purtroppo e importanti ricadute ambientali, per gli impegni da prendere in questo senso. Io volevo chiedere invece all'Assessore Montera, vorrei conoscere se ci sono anche impegni che ci stiamo prendendo dal punto di vista della ricaduta agricola di questo fenomeno inevitabile ovviamente. Non perché io sia un fautore di una separazione che è inesistente e neanche proponibile tra agricoltura ed ambiente ovviamente, ma perché questo fenomeno - voglio dire - a questo fenomeno bisogna anche correre ai ripari per quello che si può fare, con un po' di senso di impotenza anche dal punto di vista del settore agricolo che vive tra l'altro una problematica incredibile, inenarrabile in questo momento, soprattutto di carattere di mercato. Quindi conoscere se si sta facendo qualcosa sul territorio, in particolare sul territorio provinciale, in particolare sull'area est di Bologna, in particolare proprio sull'area del Sillaro. Noi viviamo in una zona, la mia zona, che è siccitosa anche quando va bene. Adesso ovviamente le condizioni sono ancora peggiori

BOZZA NON CORRETTA

e lì finisco dicendo: abbiamo un piano d'area che si impegna anche da questo punto di vista. Io vorrei rivolgere due raccomandazioni all'Assessore, di tenere l'acceleratore premuto sulla realizzazione di questo piano d'area con i Comuni interessati e l'altro ovviamente di lavorare con una stretta integrazione agricoltura e ambiente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Assessore Montera.

MONTERA - La domanda del Consigliere è particolarmente attuale, perché in effetti il tema della siccità e soprattutto l'allarme che in questi giorni è stato posto rispetto alla sufficienza della risorsa acqua per le problematiche irrigue in agricoltura è all'ordine del giorno. Noi abbiamo avuto come Assessorato all'Agricoltura, sulla base di una normativa che stabilisce, un regolamento del 2001, che fa riferimento poi ad una legge regionale, che è la famosa legge regionale 3 del 1999, noi abbiamo istituito con questo regolamento del 2001 un tavolo tecnico per la regolamentazione del prelievo irriguo in agricoltura. In questo tavolo, che si riunisce in Provincia giovedì, quindi dopodomani, faremo, come in altre occasioni è stato fatto, un punto rispetto alle esigenze colturali legati alla capacità della risorsa acqua di questa fase con provvedimenti che poi adotta la Regione Emilia Romagna, in realtà l'adotta poi il servizio provinciale a difesa del suolo, un atto amministrativo che poi di fatto è adottato dall'Assessorato all'Ambiente, la difesa del suolo, per quanto riguarda la regolamentazione della irrigazione in agricoltura. In questo tavolo ci sono una serie di soggetti che ci confortano rispetto al fatto che questa attività viene condotta in maniera molto attenta alle esigenze di tutto il territorio, perché esiste a questo tavolo il servizio tecnico del bacino del Reno, l'autorità di bacino del Reno, la Provincia di Bologna, quindi l'Assessorato all'Ambiente, il settore ambiente, la Provincia di Ravenna, i due consorzi di bonifica renana e renopalata, il consorzio della chiusa di Casalecchio, le tre associazioni

BOZZA NON CORRETTA

agricole; Col diretti, Cia e Confagricoltura, l'UDC, CISL e poi ovviamente la Cia di Imola e le organizzazioni territoriali. Quindi su questo noi siamo assolutamente allertati.

Dicevo, il servizio provinciale difesa del suolo qualche giorno fa ci ha comunicato che eravamo alla soglia limite, si chiama in termini tecnici "del doppio del flusso minimo vitale" che è quella soglia al di sotto della quale è auspicabile non andare per evitare poi di prosciugare i nostri corsi d'acqua. Per quanto riguarda la valle del Sillaro, ne abbiamo parlato in altre occasioni, l'Assessorato all'Agricoltura sta lavorando in maniera devo dire solerte, abbiamo già chiesto alla Regione Emilia Romagna la convocazione della Conferenza di programma per poter andare avanti su tutto il progetto su cui siamo pronti come Provincia di Bologna.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Leporati.

LEPORATI - Grazie Presidente. Due dichiarazioni d'apertura. La prima. Ho potuto leggere da un comunicato stampa della Provincia, a firma MS, circa il gran finale al Trigallia Festival, la festa che rievoca il mondo dei celti in corso di svolgimento ad Argenta. Nello stesso comunicato si informa che la Provincia di Bologna ha patrocinato questo evento. Volevo capire dal Presidente della Provincia oppure dall'Assessore Lembi se mi davano un po' i motivi di questo patrocinio di un evento che si celebra al di fuori della Provincia di Bologna. Questa era la prima dichiarazione. Posso fare già la seconda oppure...?

La seconda questione che volevo rappresentare, segnatamente all'Assessore Meier, da informazioni di stampa abbiamo potuto conoscere che la situazione alla Breda Menarini Bus non è ancora risolta e che vi sono parecchi problemi. C'è una posizione anche molto dura da parte del sindacato. Volevo capire se vi erano novità rispetto a

BOZZA NON CORRETTA

quella audizione, a quella informazione che avevamo assunta in sede di Commissione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Risponde per la Giunta l'Assessore Meier.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Come sicuramente immaginerà il Consigliere Leporati, come Presidente firmo diversi patrocini durante la settimana e devo dire che a memoria questo non lo ricordo. Visto che lei ha citato l'Assessore Lembi, se per caso l'Assessore Lembi ha menzione dell'iniziativa, altrimenti io mi riprometto di informarmi e poi dare la risposta. Così a memoria non mi viene in mente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. È la prima volta nella mia gestione del Consiglio della Provincia che viene esposto un manifesto. Io ho l'esperienza del Consiglio comunale nel quale il regolamento, come il Consiglio provinciale, non permette di esporre manifesti, però l'esposizione dei manifesti ha una finalità, quella di essere letti, striscioni o manifesti. Lo striscione è stato letto da tutti, io chiedo, adesso viene ripreso anche dalla televisione, quindi vi chiedo se possiamo togliere lo striscione. Cortesemente, certo. Mi sembra che anche il tono sia cortese. Significa "non vogliamo toglierlo"? Grazie. Grazie a voi.

Bene. A questo punto per il Consigliere Leporati, Meier. Prego.

MEIER - Per quanto riguarda l'avanzamento della questione Breda Menarini, rispetto alla vendita Finmeccanica, alla ditta Di più di del dottor De Luca, diciamo così: noi abbiamo preso atto della decisione di Finmeccanica di procedere alla vendita sulla base di una decisione già assunta nel passato riguardante il fatto che Finmeccanica non ritiene la produzione di autobus nel core business. In una audizione che si è tenuta a Roma abbiamo chiesto, cosa che già era stata richiesta anche a livello sindacale, gli elementi di garanzia della vendita, in

BOZZA NON CORRETTA

particolare ovviamente gli elementi di garanzia che riguardano sia il patrimonio produttivo che le risorse umane e il piano industriale di rilancio di questa importante azienda. Attualmente da parte del Governo e di Finmeccanica, dico da parte del Governo e di Finmeccanica, e dico Governo e Finmeccanica perché voi sapete che il C.d.A. di Finmeccanica è per due terzi componente governativa; non abbiamo ancora avuto, se non una breve relazione relativamente al piano industriale, informazioni diciamo da poter vagliare in maniera compiuta. La breve relazione di cui invece parlo è una relazione che ci è stata fornita dai sindacati, che invece hanno incontrato in forma confederale Finmeccanica, hanno ricevuto una prima documentazione, e devo dire che attiene anche ad una certa... sarebbe stata prassi distribuirla anche agli Enti pubblici oltre che ai sindacati, abbiamo in questo caso sollecitato il fatto di mandarci questa documentazione. A breve presumibilmente avremo anche un incontro nuovamente con i sindacati, però volevamo farlo compiutamente avendo dei documenti da confrontare. Certo è che attualmente la situazione anche di pubblica audizione in Commissione alla Camera è rimasta ancora in attesa di ulteriori passi che seguiremo con grande attenzione; i tempi si stanno un po' dilungando da questo punto di vista. Attualmente il portafoglio ordini 2005 risente di questa situazione di incertezza. È ovvio che pubbliche amministrazioni che magari devono comprare autobus in una situazione di non chiarezza sul futuro, visto che quando un autobus gira ha bisogno di manutenzione, di pezzi di ricambio, eccetera, per cui sull'andamento della società in termini di fatturato e di vendite, questa incertezza e questa mancanza di chiarezza sta incidendo e noi stiamo sollecitando fortemente a tutti quegli elementi di chiarezza che da una parte ci diano garanzie su questo importante comparto produttivo del nostro territorio; dall'altro naturalmente sull'occupazione; dall'altro possibilmente anche un

BOZZA NON CORRETTA

rilancio, perché ricordiamo che il bilancio di Breda Menarini vende prevalentemente in Italia. Non si è mai lanciata per decisioni dell'attuale compagine societaria verso l'esterno, cosa che ne ha tutte le caratteristiche tecniche di innovazione, di capacità merceologica e anche produttiva; per cui in realtà noi contiamo assolutamente sul rilancio, e questo tardare da parte di Finmeccanica nel rispondere a questioni che abbiamo posto e che ci sono state ritenute dal Governo congrue rispetto alle necessità di chiarezza che il territorio deve avere, ci preoccupano. Continueremo a sollecitare anche se ovviamente non possiamo fare altro per ora che chiedere questa sollecitazione. Mentre garantisco che qualora arrivassero i documenti richiesti ci sarà una attenta valutazione da parte degli uffici tecnici ed eventualmente, dopo una prima fase di confronto, magari anche un momento di confronto con il Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Anche l'Assessore Lembi aggiunge qualcosa.

LEMBI - Il Consigliere Leporati sa che sono circa 60 le rassegne che si inseriscono nella programmazione culturale e (inc.) in Provincia non sono in grado di precisare spettacolo per spettacolo le iniziative che si svolgono, in ogni modo Interazione è una delle rassegne più affermate sul nostro territorio, ha ormai durata pluriennale ed esattamente come il titolo indica mescola, lavora sui territori di confine tra diverse discipline artistiche come il teatro, la danza e la musica. Forse può suonare strano, probabilmente parte della domanda che mi poneva il Consigliere Leporati, il fatto che in qualche modo si sconfini dal territorio della Provincia di Bologna. Non è l'unica rassegna, ma un episodio quanto mai particolare, e si intende in questo modo lavorare sulla cultura al di là dei confini che esistono negli specifici Comuni o nelle specifiche Province. Nel merito questa è stata individuata ad Argenta. Se vuole avere maggiori informazioni sarò

BOZZA NON CORRETTA

sicuramente in grado di dargliele o per posta o nel prossimo Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Labanca.

LABANCA - Grazie Presidente. Io avevo una interrogazione urgente da proporre perché da notizie di stampa si è appreso dello stato di crisi dell'azienda Sinudyne di Ozzano e quindi vorrei sapere in che modo e se la Provincia si sta occupando di questa vertenza e anche se in qualche modo è prevedibile che si faccia una audizione nella Commissione competente, che dovrebbe essere la Terza. Questo perché, come ben sappiamo, per il Comune di Ozzano si tratta di una realtà imprenditoriale storica e di grande importanza. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Risponde l'Assessore Meier.

MEIER - ovviamente della questione Sinudyne ci stiamo occupando e l'incontro è previsto per domani con i sindacati per poi, insomma, approfondire successivamente, auspico, con l'azienda. All'incontro è già prevista anche la presenza del Comune che per altro per il giorno 4 ha previsto un Consiglio comunale aperto con anche audizioni per comprendere meglio cosa sta succedendo. Oltre ovviamente in questo momento non sono in grado di dire nel merito della faccenda perché è fatto proprio di venerdì, la comunicazione ufficiale rispetto alla decisione di chiudere il reparto produttivo mantenendo solo il reparto di innovazione tecnologica e commerciale sul territorio. Per cui le informazioni che abbiamo ovviamente sono legate ad una breve informazione, un breve colloquio avuto con il sindacato, con il Comune, e le informazioni che hanno raggiunto anche gli organi di stampa. Ovviamente c'è una massima attenzione, io non sono il Presidente della Commissione, per cui saranno i Commissari e la Presidenza della Commissione che decideranno eventualmente forme anche di confronto diverse da quelle che il tavolo di crisi prevede che, come dicevo, si è attivato subito venerdì, e

BOZZA NON CORRETTA

domani pomeriggio, o domani mattina, adesso non ricordo se è alle 10.00 o alle 14.30, perché per trovare tutti abbiamo cambiato diverse volte l'orario. Si troverà comunque nella giornata del 29 già come primo incontro. Successivamente eventualmente o in Commissione o in Consiglio sarò in grado di dare qualche elemento di chiarezza in più. Stiamo anche cercando di contattare ... ricordiamo che Sinudyne oggi è merloni - Panini, una società fuori dal nostro territorio, vedrò di contattare direttamente la casa madre della SEI. Si continua a chiamare Sinudyne ma Sinudyne è il marchio, la proprietà è appunto SEI, di proprietà Merloni - Panini, proprio per cercare di capire le strategie del gruppo all'interno di questa decisione che ci è giunta improvvisa visto che, come ricorderete, all'interno del comparto produttivo di Ozzano una importante area è - non era - destinata proprio allo sviluppo della Sinudyne. Per cui appena avrò maggiori delucidazioni in merito potrò fornirvi informazioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Giovanni Venturi.

GIOVANNI VENTURI - Sa che noi comunisti siamo sempre fiduciosi e ottimisti per il futuro. Volevo rivolgere una question time all'Assessore Prantoni registrando il massimo impegno per questo problema assieme all'Assessore Regionale sul dissesto di Scascoli. Volevo avere notizie fresche al riguardo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Assessore Prantoni, è il suo momento.

PRANTONI - Grazie Presidente. Intanto rassicuro il Capogruppo rispetto all'impegno della Provincia che considera questo uno dei temi prioritari da affrontare e da risolvere di concerto con la Regione Emilia Romagna e con l'Assessore alla Protezione Civile. Come sapete, l'avvenimento è avvenuto all'inizio di marzo, soltanto due settimane fa il Governo ha fatto il decreto di stato di emergenza, stiamo aspettando l'ordinanza sulla calamità,

BOZZA NON CORRETTA

quindi con i finanziamenti adeguati. Da un incontro che è stato fatto con i responsabili nazionali della protezione civile ci è stata, come posso dire, l'affermazione della mancanza di disponibilità da parte della protezione civile nazionale. Abbiamo quindi assieme pensato di fare una ricognizione rispetto ad alcune somme che erano rimaste su precedenti ordinanze della Protezione Civile in Regione Emilia Romagna per vedere se era possibile trovare un budget che ci consentisse di poter partire con i lavori. La ricognizione che abbiamo fatto ha portato ad un risultato soddisfacente, anche se non completo rispetto alla copertura progettuale. Abbiamo trovato oltre 2 milioni di euro. Abbiamo già inviato tutto il materiale alla Protezione Civile nazionale. C'è un impegno a fare rapidissimamente l'ordinanza per mettere a disposizione queste risorse, quindi per consentire il riutilizzo di queste risorse. Io credo che nel giro di qualche giorno, da questo punto di vista sono fiducioso anch'io come il Capogruppo, nel giro di qualche giorno ci potrà essere l'ordinanza; e l'impegno della Provincia, a cui sarà affidato il compito di ripristinare la viabilità, sarà immediato perché vogliamo assolutamente iniziare i lavori per consentire di ristabilire quella viabilità nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Solo ai fini del verbale informo che nella comunicazione della Presidente sulla signora Maria Isabella De Luca, quale membro del collegio sindacale di CAAB, si intende in qualità di sindaco supplente. Serve solo per il verbale rispetto alla comunicazione.

Passiamo alle interpellanze. Le interrogazioni 1, 2 e 3 saltano. Facciamo l'interrogazione del Consigliere Finotti. Dov'è il Consigliere Finotti? Finotti e Govoni, in merito al previsto potenziamento della ferrovia Bologna - Vignola. Risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

BOZZA NON CORRETTA

GIACOMO VENTURI - Rispondo a questa interpellanza con un po' di ritardo, per questo mi scuso sin da ora con il Consigliere interpellante, in questi ultimi Consigli provinciali abbiamo avuto diverse questioni, impegni che non ci hanno consentito di farlo nei tempi previsti. Tuttavia, così come previsto dall'ordine del giorno di oggi pomeriggio rispondo nel merito alla interrogazione presentata dal Consigliere Finotti, ricordando innanzitutto che dal 20 di settembre 2004 il servizio, sia quello feriale sia quello festivo, è stato prolungato da Bazzano sino al capolinea di Vignola. Al momento le corse giornaliere feriali sono 29 con una frequenza all'ora per senso di marcia e quindi incrementate numericamente rispetto al periodo iniziale del servizio, autunno 2003, che prevedeva il collegamento dalla stazione centrale di Bologna sino al Comune di Bazzano. Le corse attualmente rinforzate a tre corsie, a tre carrozze - chiedo scusa - sono dieci, nei giorni feriali, precisamente quelle in partenza appunto da Bologna centrale. Inizialmente tutte le corse venivano effettuate con due carrozze, ma già dai primi mesi di servizio si è evidenziata la necessità di provvedere ad un potenziamento. Questo evidentemente nei limiti delle disponibilità delle vetture. A tutt'oggi è allo studio l'inserimento di alcune nuove corse feriali nelle fasce pendolari, quelle di maggiore domanda, che potrà essere attuato al momento in cui vi fosse la disponibilità delle risorse economiche, anche soprattutto delle vetture e del personale. Si sta inoltre, così come ho già avuto modo di dire anche rispondendo ad altre analoghe interpellanze, lavorando per le emissioni in servizio del primo elettro treno, si sta operando in questo senso affinché ciò possa avvenire entro l'anno. Come sapete sono in corso tutte le operazioni di omologazione del mezzo e anche ovviamente per l'acquisizione di tutte le autorizzazioni necessarie. Il potenziamento comunque della suburbana Bologna - Vignola è previsto e concordato con il

BOZZA NON CORRETTA

Ministero a frequenza di mezz'ora, non si è ancora però potuto effettuare per mancanza dei finanziamenti per le infrastrutture necessarie, anche soprattutto per l'esercizio. A questo riguardo voglio ricordare al Consigliere interpellante, ne abbiamo discusso anche in una Commissione consiliare dedicata al servizio ferroviario metropolitano, il concordato contributo di 5.6 milioni di euro per il 2004, stiamo parlando dell'esercizio dello scorso anno, non è stato ancora trasferito dal Ministero e per mantenere in essere l'esercizio e il servizio che durante il 2004 ha conosciuto ed incontrato un significativo potenziamento dello stesso, da e per Vignola, lo ricordavo all'inizio, hanno dovuto sopperire con propri fondi da un lato la Regione Emilia Romagna e dall'altro lato i due Enti soci di suburbane e quindi il Comune di Bologna e la Provincia di Bologna. A tutt'oggi la situazione è ancora analoga anche per il 2005, tuttavia siamo impegnati, di concerto con la Regione Emilia Romagna, già dal prossimo mese di settembre, in occasione anche della riapertura delle scuole, a prevedere alcuni potenziamenti, soprattutto nelle ore di punta laddove si registra una domanda di servizio appunto maggiore rispetto all'arco della giornata complessivamente intesa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Ringrazio l'Assessore per la risposta, è sicuramente un argomento che indipendentemente dai tempi dalla risposta che lei mi ha dato abbiamo discusso ripetutamente in varie Commissioni. Mi fa piacere che abbia ben conscio quello che è il problema, un problema aggravato soprattutto dalla viabilità della zona e precisamente dalla viabilità della Bazzanese che sappiamo essere soprattutto negli orari di punta deletaria, con durate di percorrenza che se non superano l'ora ci vanno sicuramente molto vicino, per arrivare da Crespellano o da Bazzano fino al centro cittadino. Credo che sia importantissimo riuscire nel prossimo futuro, in tempi anche abbastanza recenti, e

BOZZA NON CORRETTA

precisamente al momento dell'apertura delle scuole, a poter dare un servizio più completo e più attento ai cittadini della zona, proprio per evitare quegli aggravi del traffico che poi sappiamo tutti contribuiscono a problematiche ambientali e a tutto il resto. Quindi chiedo ancora all'Assessore: tutte le volte che avrà la possibilità di fare pressioni con le ferrovie, o con chi per esse, di attuarle credo a nome di tutto il Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Saltiamo l'oggetto 5 e 6. Risponde ancora l'Assessore Giacomo Venturi.

GIACOMO VENTURI - Il corso che il comune di Bologna ha deciso di intraprendere per la elaborazione del suo piano strutturale comunale dopo averlo annunciato con il forum La città che cambia, a nostro avviso segna un passaggio di fase molto importante e significativo, per la formazione del suo nuovo piano strutturale comunale Bologna sceglie evidentemente un percorso articolato anche di coinvolgimento molto forte dei cittadini, di tutte le organizzazioni decentrate portando la discussione nella città, ma soprattutto - e questo è il senso io credo dell'operazione che si sta insieme conducendo - in un quadro di area vasta. Per Bologna, e per tutto il territorio provinciale, i prossimi anni, l'abbiamo detto e discusso più volte, anche soprattutto in sede di Commissione consiliare, saranno determinanti appunto per raggiungere quell'equilibrio territoriale che il piano territoriale di coordinamento provinciale ha indicato come obiettivo prioritario della nuova generazione degli strumenti di pianificazione e organizzazione del territorio, che i governi locali dovranno adottare appunto per tradurre in sede locale quelli che sono gli indirizzi che il piano territoriale di coordinamento ci indica e che noi confermiamo come fondamentali e strategici per la elaborazione di un nuovo progetto di sviluppo per l'area metropolitana. Anche la nuova normativa regionale sollecita ed agevola in questo senso percorsi coordinati e condivisi

BOZZA NON CORRETTA

tra i diversi livelli istituzionali; e anche per la diversa natura dei piani strutturali comunali, rispetto ai precedenti piani regolatori generali, una più estesa partecipazione non solo della popolazione alla formazione delle scelte, ma anche soprattutto di collaborazione interistituzionale per fare in modo che le stesse siano inserite in un quadro di pianificazione appunto coerente e preciso. La Provincia di Bologna, attraverso appunto il proprio piano territoriale di coordinamento provinciale, si sta particolarmente impegnando in questa direzione proprio per dare coerenza attuativa al principale strumento di pianificazione sovracomunale. Come sapete la stragrande maggioranza del territorio, penso ai Comuni della pianura, e non solo, e di conseguenza della popolazione bolognese, vedrà nascere i propri piani strutturali attraverso percorsi di elaborazione associata tra Comuni, con una impronta molto forte e coerente al disegno complessivo tracciato dal piano territoriale di coordinamento provinciale, anche soprattutto con un alto livello di coordinamento tra le scelte singole e quelli che sono gli equilibri complessivi presenti nel territorio provinciale. Il Comune di Bologna ha aderito convintamente a questo processo e, come sapete, la Conferenza metropolitana dei Sindaci ha anche indicato all'unanimità quelli che sono e devono essere gli strumenti e anche le forme di coordinamento politico da un lato, ma anche soprattutto tecnico e amministrativo dall'altro lato, proprio per giungere alla conclusione positiva della Conferenza di Pianificazione, con cui terminerà appunto il proprio processo di formazione del piano strutturale comunale che, come ricorderete, si era chiusa nel marzo/aprile del 2004 senza l'accordo di pianificazione con la Provincia di Bologna. La sede che abbiamo individuato insieme per questo progetto di prospettiva quindi per l'area metropolitana bolognese, complessivamente per tutta quanta la Provincia, è rappresentato dal comitato interistituzionale per la

BOZZA NON CORRETTA

elaborazione dei piani strutturali, comunali, in forma associata, nel quale partecipano continuamente con pari dignità la Provincia di Bologna, la Regione Emilia Romagna, il Comune di Bologna, le associazioni intercomunali e il circondario imolese. Credo che questo sia un passaggio significativo importante destinato a produrre un progetto condiviso di area vasta e sicuramente coerente con gli indirizzi del piano territoriale di coordinamento provinciale. Quindi nessuna discrepanza, nessuna discussione, un percorso condiviso e coerente che sicuramente nei tempi e con le modalità che abbiamo indicato, perché appunto i fatti, gli atti che insieme produrremo dovranno aiutarci a dare coerenza attuativa alle cose che diciamo, ci aiuterà sicuramente in sede attuativa ad elaborare un progetto condiviso, coerente e anche soprattutto di grande prospettiva.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Io ringrazio l'Assessore Venturi che mi ha tranquillizzato, sono più rilassato adesso nell'apprendere che la Provincia di Bologna e il Comune di Bologna hanno trovato questa quadra direi quasi ideologica, oltre che pratica, per la realizzazione di strumenti urbanistici di grande importanza. Sono molto più tranquillo anche perché le notizie che da comune mortale, perché i rapporti, poi queste cose solo tramite interpellanze o sollecitazioni politiche si riesce a conoscere la verità vera dei fatti, perché molto spesso quello che appare ai comuni mortali è cosa assai diversa insomma, quando ci si presenta davanti agli addetti ai lavori che però evidentemente sono anch'essi male informati circa questa condivisione totale e questi amorosi sensi che legano tramite il nodo dell'urbanistica la Provincia di Bologna e il Comune di Bologna. Anche perché le note stampa che abbiamo avuto modo di leggere all'epoca dell'interpellanza e dei fatti in essa raccontati erano sostanzialmente assai diverse,

BOZZA NON CORRETTA

specialmente nelle battute dei partecipanti a questa pseudo querelle, dico pseudo perché evidentemente era un grande gioco delle parti che doveva rendere più appetibile la notizia che lei oggi ci dà, che non esiste notizia insomma. Ma se noi fin dall'inizio avessimo saputo che non c'era notizia, oggi lei non avrebbe potuto venire qui a fare lo scoop di raccontarci questa miracolosa pace non dico ritrovata, perché non è mai stata persa, ma che voi abilmente avevate falsamente e artatamente messo in giro, con questa notizia, di questa difforme visione. Ripeto, la ringrazio per la tranquillità che mi ispira, ma vorrei anche chiedere, è molto abile, molto abile la Provincia nel giocare questo ruolo di collaborazione direi presente con il Comune di Bologna nella realizzazione di questi piani urbanistici, anche non spendendo risorse proprie, perché nei grandi convegni a cui abbiamo partecipato come Consiglio, le nuove frontiere del governo del territorio, la Provincia era stata bellamente esclusa da Regione e Comune di Bologna che avevano organizzato il convegno sulle nuove frontiere del governo del territorio, che poi di fatto è quello di cui stiamo parlando, a cui hanno partecipato direi quasi tutti insomma, quasi tutti, ad esclusione della Provincia. Credo che anche questo sia stato un modo per risparmiare denaro pubblico. La Provincia non ha partecipato ai costi di questa gestione e non ha voluto rovinare lo scoop di oggi che l'Assessore Venturi ci ha fatto dicendoci che siete tutti d'accordo. Tutto ciò premesso, mi si permetta di dire che ho qualche dubbio sulla notizia che ci è stata data, cioè su questo accordo sostanziale tra Comune di Bologna e Provincia di Bologna, in ordine al fatto che sono assolutamente convinto che il Comune di Bologna abbia delle esigenze in ordine alla realizzazione del proprio piano PSC, piano strutturale comunale, che siano un po' marginalizzate da una applicazione rigorosa del PTCP. In ordine a questo, le idee dell'Assessore Merola hanno in qualche modo trovato qualche

BOZZA NON CORRETTA

forma di contrasto tra chi è giustamente rigoroso applicatore del PTCP e che vorrebbe che non ci fosse un nuovo centralismo municipalistico nella definizione del nuovo piano regolatore comunale, o PSC che dir si voglia. Quindi la sua risposta se mi soddisfa da un punto di vista della tranquillità personale, non mi soddisfa dal punto di vista della realtà politica perché io sono ancora fermamente convinto che questo accordo poi non ci sia e che la Provincia, lo vedremo in un dibattito successivo - credo - che oggi andremo a fare, si presenta nel governo del territorio e anche nella manifestazione pubblica del governo del territorio in forma assai subordinata a quella del Comune di Bologna, perché questo PTCP che contro la volontà di queste minoranze la Provincia ha approvato un anno e qualche mese fa, era stato costruito in formula anti Comune di Bologna stante la realtà politica che c'era nella gestione del Comune di Bologna. Oggi la cosa si presenta a mio avviso in maniera più complessa dal punto di vista politico, e quindi - ripeto - prendo atto della risposta ma assisteremo a questa definizione conclusiva di amorosi sensi non appena avremo un piano regolatore comunale, un PSC reale e vedremo che cosa ne verrà fuori, quali saranno i termini con cui si incasterà nel piano territoriale di coordinamento provinciale che è l'oggetto della nostra anima bella che andiamo a portare anche come missionari nei Comuni del circondario della Provincia. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Bene, passiamo alle delibere. Io chiedo al Consiglio la disponibilità ad affrontare l'oggetto 39, che è il rendiconto, come primo punto alle delibere, è iscritto come quarto/quinto punto per mero errore materiale perché il bilancio va sempre in testa, quindi se mi consentite di fare la variazione senza richiedere una votazione io considero il silenzio assenso e vi ringrazio molto. Bene.

Oggetto 39. Ha la parola il Vicepresidente De Maria.

BOZZA NON CORRETTA

DE MARIA - Grazie Presidente. Riassumo i contenuti principali del bilancio consuntivo anche approfittando di una discussione approfondita che abbiamo avuto modo di fare in due diverse Commissioni consiliari. Come in quelle due sedi, prima di tutto ci tengo a dare una valutazione generale della situazione dei nostri conti così come emerge dal consuntivo 2004. Noi abbiamo un bilancio in buona salute, gestito a mio avviso anche in modo efficace, che proprio per questo ci ha consentito in particolare una forte qualificazione della politica di investimenti e quindi di azioni in termini di opere pubbliche sul territorio. È anche un bilancio che comincia a risentire di una condizione di difficoltà complessiva della finanza pubblica e delle politiche di carattere nazionale verso la finanza locale; politiche che in tante occasioni abbiamo avuto modo di discutere, vi sono state anche diverse iniziative unitarie, anche ultimamente, della stessa associazione delle province italiane. Ecco, questo contesto generale comincia ad avere ricadute sul nostro bilancio già nel 2004, in particolare per quanto riguarda il 2004 con le conseguenze del decreto legislativo 168, poi convertito in legge, e sono conseguenze che si verificano poi anche nella gestione in corso 2005. Questo quadro nazionale ci ha portato anche a dovere operare una scelta per quanto riguarda la parte di avanzo non vincolato.

Voi sapete, poi tornerò dopo sulla composizione dell'avanzo, che l'avanzo è composto da una parte vincolata, vincolata in particolare per investimenti e anche per trasferimenti regionali, e una parte invece non vincolata; cioè quella parte che potrebbe essere destinata alle spese correnti. Questa parte, che è un 1.886.000 euro e rotti è stata destinata interamente ad essere accantonata perché non si è ancora risolto quel contenzioso legato alla finanziaria 2003, che riguarda in particolare l'articolo 31 della finanziaria 2003, che riguarda non solo la nostra Provincia, ma diverse province italiane, in rapporto con il

BOZZA NON CORRETTA

livello nazionale, con il governo, e quindi in attesa dell'esito di questo contenzioso abbiamo ritenuto di accantonare questa quota di avanzo. Ovviamente se il contenzioso si risolverà positivamente potremo liberare quantità di risorse significative, che vanno anche al di là di queste; però in questa fase dal punto di vista prudenziale abbiamo ritenuto di accantonare in questo modo l'avanzo disponibile per spese correnti. Quindi lo scenario è: conti in buona salute, una capacità gestionale mi pare importante della nostra struttura finanziaria, una situazione di difficoltà nazionale che ha in vario modo ricadute anche sul nostro bilancio.

Il secondo punto che vorrei mettere in rilievo sono le spese per investimenti. Le spese per investimenti sono molto importanti, sia perché consentono di realizzare opere pubbliche importanti per i cittadini. Sapete che soprattutto la Provincia investe in materia di viabilità e di edilizia scolastica, che sono i due grandi temi tradizionalmente affidati alle province, ma noi investiamo ad esempio anche in modo significativo in gestione del territorio e politiche di qualificazione ambientale del territorio. Ebbene, noi abbiamo realizzato, ed è appunto evidente anche nei documenti che sono stati a suo tempo distribuiti al Consiglio, 64 milioni di euro in acquisizione e costruzione di beni immobili, solo nel 2004, quindi registriamo una capacità significativa di investimenti. E questo è un dato credo importante. Segnalo appunto che anche rispetto all'utilizzo dell'avanzo, noi in tutto abbiamo 15.307.000 euro circa di avanzo, di questi 11.885.000 provengono dal bilancio 2003, mentre 4.505.000 sono di avanzo del 2004. Quindi come vedete nel 2004 ci si sta anche per le ragioni dette prima, calando il livello dell'avanzo, e siamo ormai ad un avanzo sostanzialmente fisiologico; questo insieme di avanzo è appunto vincolato tutto per spese, ma questo diciamo anche per obbligo di legge, ma vincolato per espletamento di funzioni delegate

BOZZA NON CORRETTA

dalla Regione, svalutazione crediti e fondo rischi, per più di quattro milioni di euro; altri nove milioni e 150 mila euro sono destinati in vario modo ad investimenti. Anche qui si tratta di fondi vincolati ad investimenti, cioè di fondi che noi non potremmo utilizzare per le spese correnti anche volendo, diciamo. Però diciamo che ci tengo a sottolineare che abbiamo a disposizione un monte significativo di risorse per incrementare ulteriormente il nostro quadro di opere Pubbliche. Realizzare investimenti è importante per i cittadini, ma è anche un modo di svolgere un ruolo di volano dell'economia. Cioè diciamo di rimessa in moto, per quanto è possibile, del sistema economico anche attraverso investimenti pubblici in una fase di crisi come quella che stiamo vivendo.

L'avanzo invece appunto non vincolato, e che quindi si può utilizzare come si ritiene, in particolare di norma verrebbe utilizzato per le spese correnti, è complessivamente un milione e 886 mila euro, sarebbe appunto una cifra interessante ma, come dicevo, rispetto a questo contenzioso che data 2002 e che riguarda la finanziaria 2003 nell'articolo 31, l'abbiamo dovuta accantonare in attesa dell'esito di questo contenzioso giudiziario con il Governo che in questo momento è giunto al Consiglio di Stato.

Per quanto riguarda gli altri dati che ritengo significativi, ragionando sulle spese correnti invece, le spese correnti sono di 164 milioni di euro, registriamo un calo significativo rispetto al 2003, ma motivato da ragioni tecniche, perché i trasferimenti della Regione per il trasporto pubblico locale che prima transitavano per il bilancio della Provincia, oggi vengono destinati direttamente alle società di gestione, quindi non c'è più questo passaggio di risorse, se no la nostra cifra di bilancio corrente è sostanzialmente diciamo stabile negli anni. Vi è stato fra il 2004 e il 2003 un incremento delle spese per il personale, che sono passate da 36 a 40 milioni

BOZZA NON CORRETTA

di euro. E un incremento di spese per trasferimenti ai vari Enti, per le varie attività dell'Ente, che sono arrivate a 65 milioni di euro. Invece vi è appunto un decremento molto rilevante delle spese di beni e servizi, però in massima parte appunto spiegabile con questo aspetto tecnico che riguarda il trasporto pubblico locale.

Per quanto riguarda le entrate correnti, noi abbiamo ancora segnalato un incremento delle entrate tributarie: 89 milioni di euro del 2004, 87 milioni di euro erano invece nel 2003. Le entrate tributarie nostre sono RC auto, la imposta per la trascrizione e l'addizionale energia elettrica per quanto riguarda le aziende. Segnalo che per quanto riguarda due di queste entrate era possibile per la Provincia incrementare le aliquote, la maggioranza delle province lo ha fatto, noi non abbiamo ritenuto di farlo, anche tenuto conto del contesto generale a cui ho fatto riferimento prima, però si registra in cifra assoluta ancora un incremento delle entrate tributarie, anche se non solo per la nostra Provincia, ma in un quadro anche nazionale, che stiamo ricostruendo, su cui a suo tempo informeremo - come ci siamo impegnati - anche la Commissione, cominciamo a registrare una contrazione delle entrate tributarie. Siccome sono entrate molto legate allo sviluppo economico, parliamo appunto del mercato dell'auto e della addizionale energia elettrica delle imprese, è evidente che appunto segnali di affanno del sistema produttivo, che sono più forti in altre aree del paese, nel quadro appunto nazionale di difficoltà cominciano a riguardare anche la nostra realtà. Quindi io segnalo che per il bilancio 2006 elementi di preoccupazione esistono, perché noi dovremo fare i conti da un lato con il prosieguo dei meccanismi di tetto di spesa, a meno che come auspichiamo non vengano modificati; da un possibile calo delle entrate tributarie dell'Ente, che appunto comincia a registrarsi, e da una legge finanziaria che nelle prime indicazioni del governo, nell'incontro che fu convocato a

BOZZA NON CORRETTA

proposito dell'IRAP, potrebbe presentarsi per ulteriori tagli agli Enti locali. In quella sede sono stati prospettati tagli per 3 miliardi e mezzo di euro, fra Ministeri e sistema delle autonomie locali.

E quindi vale un po' al discorso che ho detto prima: conti di loro natura in buona salute, un contesto nazionale che comincia a crearci difficoltà. E in questo caso per esempio ci porta a vincolare sostanzialmente, non sostanzialmente, l'intero avanzo disponibile per l'attività corrente dell'Ente.

Gli altri dati che ci tengo a segnalare sono questi. Il tasso di indebitamento è piuttosto basso. Siamo diciamo al 2,3 per cento dell'ammontare complessivo dei titoli di spesa rispetto ai quali si calcolano appunto le spese per interesse, quindi una incidenza del debito significativamente bassa. Sapete che la legge consente fino al 12 per cento, e fino all'anno scorso era fino al 25, quindi noi siamo appunto ad un tasso da questo punto di vista molto positivo. Inoltre segnalo che il patrimonio netto dell'Ente, cioè la differenza fra l'attivo patrimoniale dell'Ente e il passivo patrimoniale, quindi la differenza fra il valore dei nostri immobili, i crediti e altri attivi patrimoniali, rispetto ai mutui, i mutui dell'Ente e altri debiti dell'Ente è complessivamente, quindi questa differenza è il patrimonio netto, di più 477 milioni, sostanzialmente tre milioni di euro in più rispetto al 2003, quindi c'è una buona condizione del conto patrimoniale dell'Ente. Questo insieme di dati ha portato anche un riconoscimento significativo da parte di Standard & Poor's che è appunto una delle società di rating più accreditate, che è quella di una valutazione A+ positivo per il nostro bilancio, segnalo che per un Ente con un bilancio delle nostre dimensioni, per le dimensioni che ha il nostro Ente in termini di risorse complessive si tratta di una valutazione particolarmente positiva che fra l'altro valuta in particolare positivamente anche le azioni messe

BOZZA NON CORRETTA

in campo negli ultimi mesi del 2004 rispetto alle novità legislative nazionali per fare fronte appunto ad alcuni elementi di difficoltà che si stavano manifestando.

Per quanto riguarda l'attività dei nostri settori, segnalo che vi è una percentuale molto alta di realizzazione degli obiettivi intorno al 94 per cento e quindi vi è complessivamente una capacità importante della struttura di realizzare le proprie attività. Segnalo che in Commissione da questo punto di vista è stato sottolineato un tema che io condivido molto e che già era oggetto della nostra azione; cioè il fatto di potere avere sempre più strumenti per valutare la coincidenza fra il bilancio e gli indirizzi contenuti negli indirizzi di mandato, e l'attività dell'Ente sul territorio. Proprio per questo stiamo ragionando ad uno strumento di bilancio partecipato, che sarà anche una occasione per promuovere la discussione intorno al nostro bilancio, ma anche diciamo un modo per poter leggere il bilancio in maniera più efficace, più legato alle attività e alle priorità politico amministrative della Giunta.

Infine in Commissione è emerso un secondo tema, anche questo che io condivido molto; cioè come queste risorse destinate agli investimenti possono sempre di più stare dentro ad un quadro condiviso anche con i Comuni del territorio, con la stessa Regione, in modo che in una fase di crisi della finanza locale, quei soldi disponibili per opere pubbliche siano messi al massimo in sinergia per qualificare il risultato complessivo. Questo è un punto che a me pare molto importante e su cui sicuramente dovremo lavorare in vista del 2006. Ovviamente nel frattempo dovremo esercitare anche un nostro ruolo rispetto al dibattito nazionale. Abbiamo avuto un direttivo nazionale dell'UPI che si è svolto giovedì scorso, che ha votato all'unanimità, quindi al di là del colore politico delle amministrazioni, un testo molto preoccupato rispetto alla condizione dei bilanci delle province nel contesto

BOZZA NON CORRETTA

nazionale; vorremmo svolgere nel prossimo periodo una Conferenza metropolitana dei Sindaci sul nuovo DPF proprio per continuare anche su questo un monitoraggio e una iniziativa, a fronte appunto di quegli elementi di difficoltà a cui ho fatto già riferimento anche per quanto riguarda il nostro bilancio ragionando dell'utilizzo dell'avanzo e della situazione delle entrate tributarie in particolare.

Io non avrei molto altro da dire. Questi mi paiono gli elementi più significativi. Ringrazio i nostri Revisori dei Conti, il Presidente del Collegio e gli altri componenti del collegio dei Revisori dei Conti che sono presenti in sala, e che come di consueto svolgono davvero il loro ruolo con grande impegno e serietà, assicurando in questo un riferimento importante per l'istituzione nel suo insieme, il dirigente dei servizi finanziari, il dottor Ballotta, anch'egli presente in sala, e che ovviamente è stato protagonista dal punto di vista tecnico del lavoro molto serio sul bilancio consuntivo e che per altro è promotore di alcune di quelle politiche finanziarie che ci hanno anche meritato questo riconoscimento da parte dell'agenzia di rating a cui ho fatto prima riferimento. Ovviamente il dottor Ballotta è a disposizione, come il sottoscritto, nei rispettivi compiti, se vi saranno questioni di merito e di approfondimento che i Consiglieri intenderanno porre, fatta salva ovviamente la discussione già svolta in Commissione, confermando l'impegno in Commissione di avere alcune discussioni specifiche sulle questioni che appunto nell'ultima Commissione sono state sollevate, al di là del consuntivo, ma come elementi di miglior conoscenza del lavoro dell'Ente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Prima di aprire il dibattito informo il Consiglio che metto in distribuzione un ordine del giorno presentato dal Consigliere De Pasquale e firmato da molti Consiglieri e Gruppi, sull'anniversario di Ustica. Naturalmente era ieri, questa è la prima seduta

BOZZA NON CORRETTA

del Consiglio provinciale successiva, quindi si chiede l'urgenza. Dopo voteremo l'urgenza.

Apro il dibattito. Consigliere Rubini.

RUBINI - Signor Presidente, Presidente Draghetti, Assessore, Consiglieri. Oggi è il primo consuntivo dell'era Draghetti che andiamo ad approvare, un consuntivo di transizione, come è stato chiamato fin dalle prime righe della relazione della Giunta, perché si collega, e necessariamente si collega, agli ultimi sei mesi dell'era Prodi.

Volevo proprio partire da qui perché, al di là della necessità di collegamento ovviamente di questi sei mesi con i mesi precedenti, comunque nelle premesse di questa Giunta a questo bilancio si legge: la congiunzione delle due gestioni nelle intenzioni di questa Giunta dovrebbe essere anche la prova della conferma della programmazione data e quindi anche la misura della continuità dell'azione amministrativa. Questo io credo, a chi legge, ad un Consigliere che legge, un Consigliere di minoranza nello specifico che legge, non è cosa di poco conto, perché da queste righe emerge tutta la volontà di questa Giunta comunque di confermare gli orientamenti della Giunta pregressa e comunque dell'azione amministrativa della stessa. Quindi è giocoforza per noi comunque nell'approvare o nel non approvare, comunque nel considerare questo bilancio, andare con la memoria al preventivo 2004, a quello che dicemmo in quella sede, se è vero che continuità amministrativa e programmatoria c'è stata in questi sei mesi.

È ovvio che, pur sedendo io nello scorso mandato tra questi banchi in minoranza, non ripeto quello che Alleanza Nazionale in questa sede disse nell'affrontare il bilancio previsionale 2004. Mi corre però l'obbligo, per iniziare questi pochi ragionamenti che voglio andare a fare, ripercorrere i punti che come Gruppo di minoranza non ci piacquero e che troviamo confermati nella realizzazione

BOZZA NON CORRETTA

quasi totale di quanto era previsto in quel bilancio all'epoca, parlo ovviamente del 2004.

Nel 2004 noi vedemmo ovviamente, dovendo fare i conti con i tagli necessitati dalla situazione nazionale e internazionale, vedemmo e criticammo i tagli quasi a pioggia fatti su vari settori e capitoli di spesa. Dicemmo anche che avremmo voluto vedere, ma l'avevamo sempre detto negli scorsi anni e lo continuiamo a dire anche andando a valutare questo consuntivo, avremmo voluto vedere più coraggio o fantasia nel decidere delle priorità rispetto alle azioni da intraprendere, pur in un ambito necessario di tagli. Avevamo detto quindi, e lo continuiamo a ribadire in questa sede, che il taglio indistinto e molto spesso a pioggia, mi sembra dell'1,95 per cento, su molti settori, non ci piaceva. E avevamo anche criticato, e ovviamente confermiamo questa critica, certe priorità, quelle sì, che soprattutto a fine corsa la scorsa amministrazione aveva messo in pista, non per ultima, ma voglio citare solo questa, la scelta di avere accelerato sulla nascita e sull'inizio del percorso del circondario imolese con uno stanziamento e un impegno successivo di cifre, che per noi poi si sono dimostrate - come avevamo sospettato - troppo forse significative se è vero che ancora oggi questo istituto stenta a trovare una quadra con quello che è un accordo con questa Provincia. Quindi queste erano le cose che dicemmo all'epoca, queste sono le cose che confermiamo. Confermiamo proprio perché, ripeto, da questa prima proposizione che si legge nelle prime parole della premessa a questo bilancio, si intravede proprio questa volontà di congiunzione con tutto ciò che era stato della Giunta precedente. E devo dire che mi sono andata a rileggere, questo è vero, perché mi sono andata a rileggere effettivamente gli atti del Consiglio di quando andammo ad approvare gli indirizzi del previsionale 2004, le linee di indirizzo, e effettivamente ci fu già in quella sede il ponte lanciato da Rifondazione Comunista, che allora era in

BOZZA NON CORRETTA

minoranza, che con una serie di emendamenti, accettati e accolti dall'allora Assessore Bottoni, arrivò ad un voto di astensione proprio a fine corsa Giunta Prodi proprio per collegarsi, per lanciare il ponte, il collegamento con l'entrata trionfale in Giunta.

Questo è il 2004, quindi è vero che c'è comunque un collegamento e un punto di contatto. Punto di collegamento e contatto che porta a dire, e l'abbiamo sentito dire da chi in maggioranza è intervenuto in sede di Commissione, è confermato dalla grande capacità - è stato detto - realizzatoria di questo Ente che è riuscito a centrare quasi la totalità degli obiettivi dei programmi, se non "non raggiunti" a volte per soli pochi punti percentuali. Certo che noi dicemmo, lo diciamo e lo confermiamo qui, se gli obiettivi, le previsioni che si sono fatte è poca cosa, è poi più facile realizzarle. Noi abbiamo sempre detto, e mi corre memoria ad una immagine che il Capogruppo Guidotti diede della Giunta Prodi, quando noi dicemmo sempre, e lo dico anche adesso, dal momento che questo è un naturale consuntivo di una previsione già iniziata, e per noi Giunta nuova continuata in questi sei mesi, avevamo detto comunque una Provincia che non osa e che però quando non osa come Paperino di Walt Disney dà sempre la colpa a qualcuno, pur essendo un simpaticissimo personaggio, si dava la colpa al Governo e all'allora Sindaco Guazzaloca. Non si osava e si diceva in sede di consuntivo: siamo stati bravi, abbiamo tenuto il timone retto, non abbiamo perso la rotta e siamo stati saldi al timone. E noi abbiamo sempre detto, e lo ridiciamo, perché comunque questo consuntivo è la naturale conclusione condivisa da questi sei mesi di Giunta di una previsionale del 2004, avevamo detto: sì, si fa presto a non perdere il timone se comunque andiamo adagio nel mare. Quindi ben venga quell'immagine di Paperino che comunque il Capogruppo Guidotti aveva sempre dato.

Devo dire che inizialmente, andando a memoria rispetto a questo personaggio, nei primi interventi che il nuovo

BOZZA NON CORRETTA

Assessore al Bilancio aveva fatto in Commissione, mi stavo dicendo che effettivamente sentivo un minore tono di grida di dolore e di colpe lanciate contro il governo. Ovviamente non poteva più lanciarle, se non in piccola parte, perché uno dei due interlocutori è modificato, non c'è più il sindaco Guazzaloca quindi il tono deve essere certamente più pacato. Ma devo dire che mi sto ricredendo perché effettivamente ho sentito in questi ultimi giorni un incalzare, un crescendo, anche nell'ultimo intervento fatto in Commissione di Bilancio l'altro giorno da parte dell'Assessore, che effettivamente non è vero. Cioè il grido di dolore nei confronti del governo e dell'azione dello stesso comunque c'è ed è anche oggi, mi sembra, in crescendo, mi sembra oggi di avere sentito dire, anzi non mi sembra, l'ho sentito dire, che comunque questo bilancio comincia a soffrire della situazione nazionale, ricordo però che forse nei vostri auspici fra qualche mese non potrete più dire che la situazione nazionale è quella che è, perché probabilmente, sempre nei vostri sogni e nei vostri auspici ci sarà o Prodi o Bertinotti al governo, e quindi comunque attenzione, perché Cofferati a Bologna, Bertinotti o Prodi al governo, dovrete forse cambiare musica. Finora la musica però è stata questa. Continuità in questo consuntivo, continuità di musica che io comunque come Consigliere di minoranza al quale devo comunque fare riferimento.

Altra cosa che voglio comunque sottolineare prima di addentarmi nell'analisi un po' più dettagliata delle cifre, e soprattutto del risultato di questo consuntivo, è la valutazione di rating di quest'anno. La valutazione di rating di quest'anno intanto ha una diversità dalla valutazione di rating 2003, faccio riferimento all'ultimo consuntivo approvato dell'era Prodi. Nel consuntivo 2003 per la prima volta, ultimo consuntivo era Prodi, ci furono sottoposte due valutazioni di rating sostanzialmente molto diverse tra di loro. Non solo nel tipo di valutazione,

BOZZA NON CORRETTA

perché sappiamo che ogni società valuta come meglio crede, ha una scaletta di lettere, simboli, più, meno, A, B, C, ma proprio nel contenuto. Avevamo due società di rating, una che abbiamo sentito anche quest'anno, l'altra che è scomparsa. Quando io chiesi in sede di approvazione 2003 all'allora Assessore Bottoni per quale motivo improvvisamente erano comparse due società di rating mi fu risposto che così fan tutti, o meglio così fanno tutti gli Enti più grossi della Nazione, o della Regione, non ricordo ma non importa. Queste due società di rating, scusate se mi soffermo ma non è cosa per me di poco conto, per lo meno vorrei un chiarimento un merito - avevano una sostanzialmente dato un A+; e la valutazione A+ è mantenuta anche quest'anno, l'altra, che non ho trovato, aveva dato una situazione di eccellenza. Perché quest'anno non è stata chiesta anche questa? Mi sorge il sospetto che non sia stata o chiesta, o fornita, non lo so, noi comunque non l'abbiamo, perché magari partire da una situazione di eccellenza ed arrivare con noi al governo sei mesi con una situazione non più di eccellenza forse stroppiava. Non lo so, sono maliziosa? Ditemelo voi. Io però allo stato ho una sola relazione di società di rating, l'altra è scomparsa, quest'anno non è stata chiesta, io credo di potere asserire, perché comunque sia in Commissione che nella relazione di questa richiesta di certificazione anche da parte della società Moody's non ne ho traccia. Mi viene il sospetto, ripeto, che si stia attendendo per vedere che cosa c'è scritto in questa relazione. E comunque, e finisco con l'analisi della valutazione della società di rating Standard & Poor's, che è sostanzialmente simile alla pregressa, devo però dire che certo è simile alla pregressa, però è anche peggiore quest'anno di quella che il vituperato governo, la Regione, il Comune, dove per sei mesi - ricordo - ci fu Guazzaloca, hanno avuto. E quindi comunque al di là dell'aver mantenuto l'A+, quindi la prospettiva di stabile positivo, c'è comunque un dato

BOZZA NON CORRETTA

rilevante, reale, rispetto alle cugine vicine e al Governo che non può non essere sottolineato.

Vengo poi, dopo queste osservazioni di premessa che però mi sembrano dati fondamentali per parlare di questo consuntivo, vengo a parlare un attimo anche del dato che emerge dall'analisi e dall'aver esaminato l'avanzo. Posso dire che in cassa, banalizzando molto, non c'è un euro disponibile. Ma non c'è un euro disponibile, e ce l'ha spiegato bene l'Assessore al bilancio De Maria, che devo dire rispetto al precedente Assessore, lasciatemelo dire, è molto più chiaro e pronto a dare spiegazioni anche tecniche, soprattutto su una materia che per i non addetti ai lavori a volte è molto ostica; devo dire che dell'unico avanzo disponibile che la Provincia non ha necessariamente dovuto vincolare, di due milioni circa di euro, questi poi in realtà non possono essere spesi perché devono essere girati immediatamente, o non immediatamente, o comunque girati allo Stato per pagare una metà della quarta rata del debito ex articolo 31, debito che - ricordo - ammonta ad altri circa 30 milioni di euro che si troveremo forse utilizzando leve tributarie o di ammortamenti, ma comunque stanno come una spada di Damocle sulla testa di questa amministrazione. Se andiamo però poi ad analizzare l'avanzo più complessivo, cioè quello da cui partiamo per poi arrivare ai due milioni disponibili ma da utilizzare per la copertura del debito, l'avanzo che proviene dal pregresso, e dalla gestione quindi degli anni pregressi, l'avanzo non utilizzato e non applicato al 2004 è certamente molto più rilevante rispetto all'avanzo che nasce dalla gestionale residuale del 2004 e addirittura dall'avanzo di competenza che addirittura è negativo. Questo che cosa vuol dire a parte varie situazioni tecniche che non sto ad esaminare, ovviamente? Vuol dire che l'avanzo, il grosso dell'avanzo che poi abbiamo vincolato, che è stato anche necessariamente destinato, è dato da una situazione pregressa. Mi sembra che questa sia una situazione un po'

BOZZA NON CORRETTA

diversa da quella che avete trovato, che Cofferati ha trovato, rispetto alla situazione del Comune. Un avanzo quindi, ripeto, che porta, parlando solo del 2004, a ben poca cosa, sì, ad un avanzo che quello sì è fisiologico e minimale rispetto ad una gestione di un Ente. Comunque, ripeto, non c'è un euro disponibile perché dobbiamo colmare una parte, una piccolissima parte di un debito che abbiamo.

Quindi vedete che dopo queste osservazioni rimane ben poco da dire rispetto a questo bilancio. Mi viene in mente, andando alle osservazioni fatte anche dal collega di gruppo Vecchi ieri, che certo, questa amministrazione, questa Provincia ha delle emergenze, il turismo è una emergenza e dovrebbe essere una priorità, e l'abbiamo letto proprio anche a caso ieri guardavo una rivista edita, allegata al Sole 24 Ore, mi è caduto l'occhio sulle luci segrete di Bologna e su un articolo dove l'Assessore Strada diceva: "certamente che il turismo è il motore dello sviluppo economico del territorio". Ricordiamoci però che questa Provincia non ha un euro da spendere. Quindi questo ci deve fare meditare, ci deve fare meditare e ci deve fare attendere anche questi anni futuri, questi anni futuri in cui noi aspettiamo, come Alleanza Nazionale, comunque questa amministrazione che si dovrà confrontare necessariamente a pieno regime con tutta una serie di problematiche che ancora non sono emerse e che vedranno sì io credo venire i nodi al pettino. E quando parlo di nodi al pettine parlo della incognita che per noi è la presenza di Rifondazione Comunista in Giunta. Perché quando andremo a parlare, e prima o poi ci arriviamo, per esempio mi viene alla mente il tema privatizzazioni, ne parleremo prima o poi rispetto a qualche partecipata, noi attendiamo di vedere quello che sarà il comportamento di questa Giunta. E qui vado con la mente anche ad una affermazione che la Presidente Draghetti in una trasmissione di qualche sera fa, proprio relativa agli indirizzi di mandato, ha asserito quando ad una richiesta dell'intervistatore: "ma lei si

BOZZA NON CORRETTA

sente prodiana?" Lei ha detto: "no, io sono ulivista". Oggi in Giunta siede Rifondazione comunista, andremo a vedere come dal consuntivo 2005, e rispetto agli indirizzi di mandato ci andremo a rapportare con le emergenze necessariamente che emergeranno nel governare questo territorio, non da ultimo il problema - ripeto - delle privatizzazione. Un'altra cosa che mi viene in mente, che non ho affrontato, ma la butto solo lì, rispetto a quello che si diceva come uno dei fiori all'occhiello di questo consuntivo, il fatto che abbiamo continuato a ridurre il debito e quindi l'indebitamento certamente non ha percentuali molto alte. Ma anche questa, ritorno a ricordare, ricordo a me stessa in primis che comunque non è stata una scelta di questa Giunta. Questa Giunta se la è trovata già quasi portata a termine e mi torna alla mente quelle che saranno poi in futuro le scelte di questa amministrazione perché è vero che questa amministrazione ha lo stesso colore politico precedente, ma ripeto c'è una variabile oggi, rispetto alla precedente, che io credo non sarà di poco conto. Alleanza Nazionale ovviamente è pronta a vigilare come sempre, aspetteremo se è vero che in Commissione anche ieri si è detto il primo vero bilancio in cui si comincerà a misurare la capacità di questa amministrazione, sarà il 2005.

Io credo di avere, credo sì, completato quello che volevo dire riflettendo a voce alta e osservando quello che può osservare una forza di minoranza rispetto ad un consuntivo necessariamente di transizione. Un'ultima sola cosa brevissima sulle partecipate. Concordo con quello che più volte abbiamo detto anche in apertura di riunione oggi, l'ha detto il Capogruppo Guidotti, l'ha chiesto nuovamente, attenzione al tema delle partecipate, teniamo sotto controllo soprattutto quello che la Provincia dovrà decidere di fare all'interno di quelle partecipate, o nelle quali i risultati sono negativi, o anche - perché no - quelle partecipate ove contiamo molto poco; e attenzione

BOZZA NON CORRETTA

anche a quelli che saranno i temi emergenti all'interno delle missioni di queste partecipate. Credo necessario, lo richiedo anche in questa sede, come Consigliere di minoranza, credo necessario e opportuno che routinariamente e ciclicamente vengano i nostri rappresentanti a relazionarci sullo stato dei lavori, tra virgolette, proprio perché, ma l'abbiamo letto proprio in uno degli indirizzi, dei punti degli indirizzi di mandato di questa Giunta, c'è un occhio di attenzione particolare, e spero che così sarà, rispetto alle partecipate. Io a questo punto chiudo il mio intervento, lascio ovviamente al Capogruppo Guidotti le dichiarazioni di voto ricordando ancora una volta, e glielo voglio ricordare in coda alla Giunta Prodi da Paperino era diventato Bambi, con l'occhione triste perché pensava al Governo, il Governo voglio pensare continuare a essere un governo di centro destra, ma vedremo rispetto al governo futuro e anche al governo futuro di questo territorio, se Paperino che è diventato Bambi rimarrà tale o se avrà la forza e la fantasia di trasformarsi in un altro personaggio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chiedo ad altri se vogliono intervenire, anche per valutare un po' i tempi. Ringrazio intanto il Presidente del collegio dei revisori Dall'Olio e il dottor Penzo, membro del collegio. Io passo tranquillamente alle dichiarazioni di voto. Lorenzini.

LORENZINI - Grazie Presidente. Dunque. Ragioniamo del consuntivo 2004. È vero, abbiamo già detto, un bilancio di transizione, a scavalco tra due mandati amministrativi, tuttavia comunque sappiamo bene che il bilancio è il vero strumento di programmazione per il mandato amministrativo che andremo ad espletare nei prossimi anni. Bilanci fatti di numeri, molto spesso incomprensibili, complicati, una lettura difficile. Io vorrei fermarmi un attimo su quattro temi in particolare. Quello che è l'avanzo sul bilancio, quello che è il costo del personale che sostiene questa Provincia, gli obiettivi, infine le società partecipate. I

BOZZA NON CORRETTA

numeri di un bilancio possono essere rivoltati e rimescolati più volte per dare interpretazioni diverse. Tuttavia c'è un dato che salta agli occhi immediatamente, che è l'avanzo, l'avanzo di amministrazione 2004 che l'Assessore De Maria si affretta a giustificare. Una volta mi capitò di andare a trovare una impresa insieme ad un mio zio che aveva subito un fallimento, la prima cosa che ci disse: mi sono ripreso bene, ho fatto qui, ho fatto là. Questo per dire che le cose brutte si fa presto, si cerca in fretta di giustificarle e di metterle a posto. Mio zio mi fece rilevare: come hai fatto presto a dirlo. Per mettere in evidenza queste cose. De Maria la prima cosa che fa parla dell'avanzo di amministrazione e dice: sì, ci sono degli avanzi degli anni precedenti, li metteremo qui, faremo qui, faremo là, però se leggiamo il dato per quello che è nella sostanza, un avanzo di 15 milioni su un bilancio di spesa di 150/160 milioni è il 10 per cento, rasenta l'incapacità amministrativa, visto in questo contesto.

Poi, ripeto, ci sono più modi di analizzare un bilancio, uno dice: abbiamo dell'avanzo del 2003, l'abbiamo sommato a quello del 2004, che poi li metteremo qui, li metteremo là. Pare quasi voler tamponare una situazione difficile o brutta agli occhi di chi esamina il bilancio.

Ora, un bilancio che abbiamo visto sostanzialmente a posto, quello è vero, un bilancio con dei numeri e con delle percentuali, con dei parametri sostanzialmente a posto, è vero, un indebitamento molto contenuto, neanche il 3 per cento nei confronti di quel 12 per cento che richiama prima l'Assessore come tetto massimo.

Ora, i bilanci degli anni successivi senz'altro ci faranno vedere se effettivamente ci sarà questa capacità di pianificare in maniera più attenta i numeri di questo bilancio.

Volevo arrivare a dire qualcosa sul costo del personale. È venuto fuori in Commissione che il costo del

BOZZA NON CORRETTA

personale è raddoppiato negli ultimi cinque anni. Probabilmente o c'era una carenza di personale o c'era una carenza procedurale, quindi, come dire, un appesantimento burocratico che necessitava di più personale. Raddoppio che in cinque anni ha portato comunque a 40 milioni la spesa.

Ora, io non so se con questo incremento effettivamente si è raggiunta una capacità in termini di tempi nello sviluppo delle pratiche veramente efficiente. Io posso portare una testimonianza mia da Sindaco, ho due delibere, due modifiche a due convenzioni, è un anno che abbiamo presentato la bozza, sono ancora di là da arrivare. Per cui non so se il personale in questo caso è ancora scarso o se invece bisognerà lavorare su una politica di snellimento burocratico senz'altro importante. Questo potrebbe essere uno di quegli obiettivi per questa nuova Giunta importanti da raggiungere.

Obiettivi quindi. Gli obiettivi, abbiamo visto, lo richiama De Maria prima, una situazione generale degli obiettivi buona, soddisfacente, richiama un 93 per cento. Però anche lì, se andiamo a valutare gli obiettivi in sé abbiamo allo stato del consuntivo il 78,5 per cento; inferiore a quei quattro quinti che in Commissione il Consigliere Sabbioni richiama come dato, a detta di qualcuno: "se faccio un risultato così mi dimetto". Quindi, come dire, a segnalare una situazione tutto sommato poi non soddisfacente. Poi è vero che anche lì i numeri li possiamo andare a vedere in più modi e questo 78,5 per cento, inferiore ai quattro quinti, come richiavo prima, che cita spesso Berlusconi, possono essere visti positivi o negativi, ma in questo contesto assumono un aspetto negativo. Come è anche lo stato di avanzamento sui progetti che è al 63,6 per cento. Oggettivamente abbiamo in questo contesto del consuntivo 2004 solo sei mesi di mandato, per cui i progetti si sviluppano più in là nel tempo. Ci sarà senz'altro modo di vedere il ribaltone. Cioè mi aspetto che per il taglio della Giunta ci sarà senz'altro una capacità

BOZZA NON CORRETTA

nel tempo di dimostrare che è vero il contrario. Tuttavia al momento i dati sono questi.

Abbiamo visto all'interno degli obiettivi due settori particolarmente in difficoltà, che sono quelli dell'Ambiente e quello della Pianificazione Territoriale e Trasporti, con delle percentuali sotto la media. Anche qui voglio in qualche modo giustificare dicendo: conosco bene questi settori e so che serve del tempo per mettere avanti una programmazione importante, per cui saranno i prossimi anni che daranno il termometro a questi due obiettivi, a questi due settori degli obiettivi prioritari.

Ultima questione è quella delle società partecipate. La Provincia complessivamente ha delle partecipazioni per circa 75 milioni di euro e porta a casa 8 mila euro; l'1 per cento sul valore delle partecipate. Alcune abbiamo visto in difficoltà, molte società sono in perdita, tra queste un paio di GAL, tra cui noi come Comuni, e mi metto la veste da Sindaco e critico un po' i GAL, abbiamo visto una complessa macchina organizzativa che fa fatica effettivamente a realizzare gli obiettivi per cui sono stati costituiti. Anche lì ci aspettiamo in un prossimo futuro un miglioramento di quella che è l'efficienza dei GAL, una distribuzione effettivamente consistente dei denari per la promozione del territorio, a sostegno del territorio, cosa che però invece fino ad oggi abbiamo visto ben poco, mentre abbiamo visto dei costi del personale esageratamente alti. Io mi fermo qui, anch'io concordo nel dire che effettivamente sarà dai prossimi anni che potremo dare una valutazione complessiva e probabilmente anche più giusta di quelli che sono i programmi di questo mandato amministrativo.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Caserta.

CASERTA - Io penso che ci troviamo di fronte ad un bilancio molto positivo, non soltanto perché alla fine c'è un utile, nel senso che c'è un risultato di bilancio positivo, ma perché questo bilancio è caratterizzato da

BOZZA NON CORRETTA

alcuni elementi portanti che lo qualificano. Intanto il bilancio va anche contestualizzato non soltanto perché è un bilancio di transizione, ma perché - come è stato anche già detto - è un bilancio che si svolge nell'ambito di un contesto più generale che è quello della finanza pubblica e dei conti dello Stato, della situazione di forte squilibrio in cui oggi il nostro paese si trova, con risorse calanti e con una finanza nazionale a dir poco stremata. Noi non dobbiamo dimenticare questo dato. I nostri problemi anche dal punto di vista della possibilità di proseguire una gestione della cosa pubblica mantenendo gli impegni internazionali e interni, perché la situazione del nostro Paese, così come ci viene consegnata dopo quattro anni di governo del centro destra, è veramente diciamo pesante. Tant'è vero che le problematiche che vengono definite di contesto nazionale cominciano a pesare anche nelle situazioni che sicuramente nella finanza locale, come quelle della nostra Provincia, sono da considerarsi tra le più solide.

Infatti, se noi consideriamo anche alcuni parametri di questo bilancio, come per esempio il rapporto tra spese correnti ed entrate correnti, noi vediamo che c'è una riduzione delle entrate tributarie, c'è una riduzione anche dei trasferimenti e nonostante si mantenga un equilibrio questo fa capire che siamo di fronte ad una situazione che se dovesse perdurare in questa condizione comincerebbe a pesare sulla possibilità - diciamo - di portare avanti le politiche anche di incremento della gestione operativa in modo semplice, in modo tranquillo.

È un bilancio positivo perché viene anche indicato dalla società di rating, che confermando il dato positivo indica una tendenza di fondo, che però è un risultato, come dire, è un giudizio prudente; e io penso che sia molto giusta questa prudenza proprio per il contesto di cui parliamo, perché siamo di fronte ad aspettative di tagli ulteriori della spesa pubblica e di minori entrate. Quindi

BOZZA NON CORRETTA

è giusto che nella strategia che si porterà avanti, considerando il fatto che questo è il primo esercizio intero, si tenga conto di questa prudenza, che nei principi contabili viene chiamata quella del buon padre di famiglia, cioè del fatto di spendere il giusto: quello che si ricava e non di più. Quindi una forte attenzione a come vengono spesi i soldi, ma tenendo fermo un obiettivo sul quale mi pare non si possa discutere. Il raggiungimento dei risultati, una percentuale del 78 per cento, francamente la possiamo anche frazionare come vogliamo, secondo me il 78 per cento è uguale a otto decimi, non a quattro quinti. Poi si possono anche dividere le cose anche in modo creativo. Però il raggiungimento di otto decimi di un programma è un risultato confortante per qualsiasi amministrazione, considerando il fatto che questo risultato viene raggiunto per metà.

Quindi diciamo prudenza e convinzione, cioè prudenza, stare attenti a fare in modo che le spese, come dire, che vanno avanti con automatismi vengano tenute sotto controllo. Io condivido il fatto perché indubbiamente la spesa del personale è cresciuta, se vediamo in questi anni, in modo abbastanza influente, abbastanza incidente. Ovviamente questo fa parte anche della capacità di un Ente di produrre servizi, di realizzare progetti, ma ci sono anche degli automatismi e dei costi che vanno tenuti sotto osservazione.

Quindi noi siamo di fronte diciamo ad un risultato positivo, ad un risultato positivo che non ci deve fare dimenticare comunque che la Provincia è impegnata in grossi programmi infrastrutturali e questi programmi e questi progetti debbano essere realizzati. Naturalmente non credo che possano essere realizzati con l'accantonamento degli anni precedenti, perché sono somme di per sé insufficienti, ma con una capacità anche di collegamento con altre fonti di finanziamento, di alleanze, di progettualità.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi un dibattito che deve secondo me portare avanti un bilancio costruttivo e progettuale, ma che mantiene questo rigore.

Un'ultima annotazione, i dati patrimoniali. Se noi considerassimo questo bilancio non come il bilancio di una istituzione, ma mi viene detto giustamente di considerarlo come tale, questa sarebbe una "azienda" che può investire molto di più di quello che fa per l'attivo patrimoniale che ha. Quindi per una capacità anche. Ma noi sappiamo che questo attivo patrimoniale, questo patrimonio dell'azienda è stato costruito nel tempo, negli anni, perché questa non è una azienda ma una istituzione. È stato costituito in un lungo periodo, in cui si sono accumulati beni, si è accumulato un patrimonio; questo patrimonio non va disperso, va utilizzato positivamente e costituisce la garanzia della continuità delle istituzioni. Quindi attenzione a questo bene, attenzione a questi equilibri, come credo si stia facendo. Poi, anche laddove alcuni risultati possono essere meno facilmente raggiungibili, dove le percentuali non sono al 90 per cento, o sono al 50, questo fa parte dello sprone a fare di più, a fare meglio, che in un contesto positivo è sicuramente realizzabile. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Non vedo altri microfoni che lampeggiano. Ci sono interventi ancora? Consigliere Spina.

SPINA - Molto brevemente perché condividiamo già le cose dette in altri interventi e non ci pare necessario ritornarci sopra. Volevamo esprimere come partito della Rifondazione Comunista la valutazione positiva che abbiamo di questo documento, di questo primo atto di bilancio che riguarda il nostro mandato, sottolineando la considerazione che abbiamo fatto anche in altre sedi di discussione di questo bilancio. E cioè ci pare che quello che lo caratterizza oggi debba essere soprattutto l'impegno che come amministrazione provinciale, come Consiglio

BOZZA NON CORRETTA

provinciale dovremo garantire al fine dell'impegno corretto dell'utilizzo dispiegato delle risorse che anche qui vengono indicate. Abbiamo visto anche prima, all'apertura dei nostri lavori come dall'esterno, oltre che nello spirito della discussione che abbiamo sviluppato in questa settimana sull'argomento, vengano sollecitazioni ad un corretto impegno delle risorse.

Dobbiamo sottolineare che il primo anno di mandato per noi è stato caratterizzato anche dal fatto che ci trovassimo a fare i conti per l'appunto con il bilancio che proveniva dal mandato precedente, che ereditavamo dal mandato precedente. Questo diciamo che è per noi una sollecitazione a sostenere l'impegno della Giunta e dell'amministrazione proprio lì dove dice che la correttezza degli atti deve stare all'interno delle scelte che questa amministrazione varerà. Ci sono terreni come quello sociale, come quello della scuola, come quello dei servizi, come quello del pieno utilizzo e valorizzazione delle risorse interne all'amministrazione, che richiedono l'impegno e lo sforzo anche in termini di amministrazione delle risorse del bilancio. Su questo impegno e su questo terreno sta poi il giudizio positivo che dà Rifondazione Comunista. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Vigarani.

VIGARANI - Anch'io direi brevemente per annunciare il mio voto positivo a questa delibera. Le considerazioni che posso fare molto sinteticamente passano attraverso una valutazione assolutamente positiva del lavoro svolto in questo primo periodo, periodo di transizione, come è già stato detto, che ha permesso in qualche modo un conseguimento molto alto di risultati. Nonostante la stretta nella quale non solo la nostra Provincia, ma tutto il paese versa, io credo che l'esito di un avanzo di questo tipo, direi molto equilibrato, che con 13 milioni direi che in qualche modo testimonia sia una buona capacità di spesa, ma anche al contrario una gestione intelligente che può in

BOZZA NON CORRETTA

qualche modo andare ad amministrare al meglio le risorse disponibili. Credo che in questa fase, in questa fase pure difficile, sia necessario per la Provincia orientare, sulla base delle risorse disponibili, il proprio lavoro verso un indirizzo che veda privilegiare ambiti particolari, come quello della pianificazione territoriale, mobilità, trasporti, e anche attività produttive, perché in qualche modo costituiscono un contesto importante per il rilancio dell'economia del territorio. E poi ovviamente anche puntare sulla valorizzazione del personale di questo ente, perché credo un buon accordo con le organizzazioni sindacali e l'amministrazione, anche sulla base delle risorse disponibili, può sicuramente servire a garantire la soddisfazione dei dipendenti e quindi una realizzazione sul lavoro che alla fine crea sicuramente un percorso virtuoso per il conseguimento dei risultati e degli obiettivi che ci si pone.

Quindi io ribadisco il mio voto positivo e non ho altre considerazioni su questo tema.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - C'è prima il Consigliere Zaniboni che non ha acceso, ma mi ha fatto un cenno prima del Consigliere Venturi. Prima di dare la parola al Consigliere Zaniboni ringrazio, avendo ringraziato tutti i membri del collegio revisori, mancava prima Picone, ringrazio anche Picone della sua presenza. Consigliere Zaniboni, ha la parola.

ZANIBONI - Faccio l'intervento che vale per dichiarazione di voto, in sostanza, anche perché abbiamo approfondito direi in termini sufficienti ed esaustivi in più Commissioni e quindi è per esprimere il voto favorevole del mio Gruppo ad un consuntivo che è stato definito da diversi interventi anche in quest'aula giustamente un consuntivo di transizione dal momento che c'è stato l'avvicendamento di due amministrazioni provinciali e sapendo anche che sono in atto operazioni di riorganizzazione a ogni livello. E quindi questo è un

BOZZA NON CORRETTA

bilancio, come lo si era detto, in sostanza un consuntivo di passaggio, con tutto quello che ne consegue. E ci sono due dati che ci fanno esprimere il voto con convinzione assolutamente positivo, intanto sono i conti e i numeri; i numeri sono fattori oggettivi. Noi vediamo che i limiti del patto di stabilità sono stati rispettati, così come quei vincoli che erano stati posti da quello che è stato comunemente chiamato il decreto taglia spese. Vediamo che c'è una buona fluidità di cassa. L'indebitamento è sotto controllo, e questo è stato certificato anche dai revisori. Un altro dato che ha ripetuto l'Assessore al Bilancio in aula, il Vicepresidente De Maria, è che non si è fatto ricorso alla leva fiscale. Quindi questo credo che di questi tempi siano sempre ottime notizie e c'è addirittura un incremento di entrate dovuto sostanzialmente all'autofinanziamento dell'Ente. Quindi diciamo che c'è un bilancio che è solido e che è stato certificato con questo A+, come veniva ricordato, dall'agenzia di rating, che mostra che cosa? Che sostanzialmente c'è un tessuto economico solido e che quindi con prospettive anche di consolidamento in futuro.

Il secondo fattore che ci fa votare favorevolmente questo bilancio sono i progetti correlati, progetti che accompagnano e che hanno accompagnato questo bilancio, che veniva ricordato che in gran parte gli obiettivi sono stati raggiunti, e in particolar modo quegli obiettivi che anche a noi stanno a cuore, cioè riferiti a quei servizi che sono i servizi in particolare alla persona. Concordiamo anche sull'utilizzo dell'avanzo, è un avanzo che è fisiologico, che quindi dimostra con questi 4,5 milioni di euro lordi, anche se si è detto che l'utilizzo, quindi quello che può essere utilizzato è 1,8, insomma c'è stata una gestione intelligente, positiva, e che unita all'avanzo 2003 è una discreta somma che è vincolata però in investimenti, che sono un volano fondamentale anche per la stessa economia. Quindi concordiamo anche con questo riparto e per queste

BOZZA NON CORRETTA

motivazioni il Gruppo della Margherita esprimerà voto favorevole a questo conto consuntivo.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Venturi.

VENTURI - Grazie Vicepresidente. Due sono i fattori. Il primo è già appurato, una buona amministrazione della amministrazione Prodi e il secondo l'attenta e oculata attenzione, quindi la buona amministrazione della Giunta Draghetti e del Vicepresidente De Maria. Questi due fattori sono tangibili e chiari. Altrettanto chiari sono gli ostacoli, gli innumerevoli ostacoli del governo nazionale Berlusconi, i vari paletti che hanno creato innumerevoli difficoltà agli Enti locali; e per tornare al riferimento del timone retto che citava la collega Rubini, io penso, e noi come gruppo dei Comunisti Italiani siamo convinti che questa amministrazione ha tutte le potenzialità e le possibilità e le capacità per poter tenere il timone ben retto e saldo. Quindi il gruppo dei Comunisti Italiani voterà a favore di questa delibera.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ci sono altri interventi nel dibattito? Se non ce ne sono, Assessore De Maria, anzi Vicepresidente Assessore De Maria per la Replica.

DE MARIA - Grazie Presidente del Consiglio. Io prima di tutto voglio ringraziare l'insieme del Consiglio per questo dibattito. Mi pare importante che sui temi di bilancio si svolgano sempre discussioni e approfondimenti, perché poi alla fine sono il modo concreto con cui si realizzano le nostre politiche e quindi è importante che vi sia questa abitudine qui in Consiglio, in Commissione, di una discussione attenta. Ovviamente io non voglio entrare nel merito di tutte le cose dette, ma solo concentrarmi su alcune questioni che a mio avviso richiedono un chiarimento, di esprimere il mio punto di vista. La prima è quella a cui tengo di più, che è stata sollevata dalla Consigliera Rubini. Anche perché io in UPI nazionale svolgo anche il ruolo di responsabile per le politiche legate appunto alla finanza, e quindi è un punto che mi sta

BOZZA NON CORRETTA

particolarmente a cuore. Credo che quando si ragiona istituzionalmente si debbano valutare le politiche di livello nazionale al di là dei colori dei governi che le promuovono, e per quanto mi riguarda sarà mia intenzione, qualunque sia il prossimo governo, spero che la previsione qui fatta si realizzi, e quindi di confrontarmi con un governo che abbia un colore politico analogo a questa maggioranza, ma a parte le battute, qualunque sia il governo io credo che noi dovremo ragionare nel merito delle politiche che ci verranno presentate. Le posizioni che io ho espresso oggi sono state assunte unanimemente dall'Unione delle Province d'Italia e se c'è un'unione di province regionali che è apparso particolarmente critico con il governo è stata l'Unione delle Province della Lombardia, che è a maggioranza fatta da amministrazioni di centro destra, che ha prodotto un documento particolarmente critico. Per altro noi purtroppo abbiamo dovuto registrare, rispetto ad una apertura di disponibilità che avevamo apprezzato anche in una dichiarazione pubblica alla stampa, anche fatta dal sottoscritto, del Sottosegretario Vegas, una traduzione concreta in termini di modifica alla vigente finanziaria che si è tradotta solo nello stralcio delle funzioni trasferite dal primo gennaio 2004, che l'insieme dell'UPI, prima della Presidenza, poi del direttivo, ha valutato assolutamente insoddisfacente.

Facendo già riferimento ad una forte critica che avevamo fatto sui contenuti della finanziaria in vigore, della finanziaria 2005. Questo per dire che io ritengo assolutamente giusto dare un giudizio obiettivo, per quanto è possibile, però a partire dal nostro ruolo istituzionale, delle politiche di carattere nazionale, che il giudizio che io esprimo qui è condiviso dall'UPI nel suo insieme. È vero, i colleghi dell'UPI che appartengono al centro destra nell'esprimere questo giudizio sono in una condizione politica più difficile di noi. Credo che noi, se vi sarà un governo di segno politico diverso, dovremo avere questo

BOZZA NON CORRETTA

atteggiamento, cioè bisogna giudicare le politiche per quello che sono. In questo caso, rispetto alle province, i meccanismi già previsti nel decreto legislativo 168 a luglio del 2004, i cui esiti si vedono già ora, ma ancora di più quelli della finanziaria 2005 sono politiche esplicitamente molto negative, così giudicate dall'insieme delle amministrazioni provinciali. Tanto che sta apparendo il rischio concreto di una condizione in cui la maggioranza delle province italiane, anche molte di quelle amministrare dal centro destra, non rispetteranno il tetto di spesa così come previsto dalla legge finanziaria. Noi non dovremmo avere questo problema a Bologna, ma per esempio una buona parte della Lombardia, sostanzialmente tutta la Toscana, province molto importanti del nostro paese, appaiono non rispettare appunto il patto di spesa, il meccanismo dell'attuale legge finanziaria. Comunque su questo io mi sono impegnato in Commissione a fornire i dati che l'UPI ha raccolto, giovedì scorso abbiamo fatto un direttivo, i dati insomma ormai sono abbastanza disponibili e ve li faremo avere in Commissione, ma questo è lo stato dell'arte. Quindi ci tengo molto su questo punto a dire che almeno nella mia percezione, poi la propria individuale a volte è errata, e quindi attendo il soprannome da Guidotti, esprimendo anche un certo dispiacere perché ancora non me ne è stato attribuito uno, però - ecco - credo davvero sull'aspetto diciamo delle politiche nazionali di finanza locale di cercare di tenere un profilo molto istituzionale, e comunque io finora ho riportato qui discussioni sempre svolte nell'UPI in modo unanime. Quindi ho riportato i contenuti di documenti, l'ultimo appunto è di giovedì della scorsa settimana, sempre deliberati in modo unanime dagli organismi dell'Unione Province d'Italia. Per quanto riguarda il rating, anche Moody's farà il rating, come Standard & Poor's, è un problema di tempi, nel senso che Moody's dovremo incontrarlo - il dottor Ballotta mi corregga - a metà luglio, il 15 luglio, però appena anche

BOZZA NON CORRETTA

Moody's avrà prodotto il suo rating sarà mia cura tutta la documentazione alla Commissione, o anche al consiglio, se volete. Il rating di Standard & Poor's è stato fatto prima per ragioni strettamente tecniche, il rating di Moody's sarà fatto il 15 luglio, però non è che non è stato fatto. Sono state mantenute le stesse due società precedenti. L'esito del rating di Moody's lo sapremo dopo avere fatto questo incontro, ovviamente. Di norma Moody's è un po' più ottimista di Standard & Poor's nella valutazione degli Enti, però ovviamente vedremo quale sarà l'esito

Per quanto riguarda gli obiettivi a cui faceva riferimento il Consigliere Lorenzini, il quadro degli obiettivi prioritari a cui egli faceva riferimento è questo: il 68,5 per cento sono obiettivi realizzati, però segnalo anche che noi abbiamo il 15,1 che sono realizzati in parte alla fine del consuntivo, o comunque e in ogni caso realizzabili, se pur non nel tempo programmato; il 4,3 sono non realizzati entro l'anno, ma realizzabili nell'anno successivo; gli obiettivi non realizzati nell'anno e considerati non realizzabili nell'anno successivo sono in tutto 2 su 93, pari al 2,1 per cento. Questo spiega anche la valutazione positiva sul livello di obiettivi raggiunti.

Per quanto riguarda le politiche di edilizia scolastica, cui siamo stati richiamati anche giustamente con parole che io ho condiviso dal Consigliere Spina, queste sono indubbiamente una nostra priorità, teniamo conto che noi stiamo ragionando di 200 aule in più in un quadro di dieci anni. 200 entro l 2016, quindi in un quadro di dieci anni 200 aule in più, è un obiettivo piuttosto ambizioso. Per cui quindi andranno fatte tutte giuste operazioni di bilancio per appunto realizzare questo tipo di obiettivo.

Io ho concluso. Quindi confermo l'impegno a svolgere un incontro di Commissione appena avremo il rating anche di Moody's, che appunto non abbiamo per un problema di tempo e anche l'impegno a fornire alla Commissione, io spero anche

BOZZA NON CORRETTA

per discuterlo, il documento approvato all'unanimità dall'UPI nazionale la settimana scorsa e anche il quadro dello stato dell'arte dei bilanci delle province italiane, che stiamo finendo come UPI di raccogliere, che credo sia un quadro che può essere interessante anche per riportare la nostra situazione, anche per misurare questa situazione di forte tensione a cui sono sottoposti i bilanci delle province a cui appunto ho fatto prima riferimento. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Grazie al Vicepresidente. Dichiarazioni di voto? No, eravamo nel dibattito. Qualcuno ha fatto delle dichiarazioni di voto, come no. Ma no, non è assolutamente vero. C'è qualcuno che ha già fatto l'intervento e ha fatto le dichiarazioni. Vogliamo scherzare? Non è così? La Margherita dice che è così, non è perché l'ha detto la Margherita, ma siccome democrazia... No, Venturi, sbagliato, Venturi Giovanni sbagliato, Giacomo Venturi non ha fatto errori, quindi le dichiarazioni di voto sono ammesse a partire da questo momento. Consigliere Guidotti per dichiarazione di voto.

GUIDOTTI - Innanzitutto tendo a dissentire questa generale assunzione per l'Assessore Venturi, mi sembra un atto di bontà eccessivo da parte... non ha quasi mai sbagliato, diciamo, lasciamo anche a lui questa dote di umanità, perché se no diventa oggettivamente difficile, e assieme a questo volevo premettere che mi dispiace che il Vicepresidente De Maria si senta derubato da un accostamento in qualche modo visivo di un paragone con qualche personaggio del mondo del fumetto, o del mondo del coso, come la Presidente, come il Presidente Prodi, come coso. Diciamo che finora era riservato ai Presidenti, studierò perché anche i Vicepresidenti... che anche i Vicepresidenti...

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Scusate, adesso proviamo ad andare avanti uno alla volta, per cortesia.

GUIDOTTI - Che anche i Vicepresidenti abbiano queste cose. Il voto, sarò brevissimo, perché la collega Rubini

BOZZA NON CORRETTA

credo che abbia in maniera assai esaustiva elencato tutta una serie di motivazioni per le quali il voto del gruppo di Alleanza Nazionale non potrà che essere negativo. Dico soltanto che il dato di continuità o di discontinuità che esiste tra questa amministrazione e l'amministrazione precedente, lo rilevo soltanto perché il consuntivo è un consuntivo che è mediato tra due diverse amministrazioni, il dato di continuità o di discontinuità appare da un lato evidente per un verso, dall'altro evidente per l'altro. Io dissi all'epoca che l'amministrazione Prodi non aveva brillato per coraggio nelle scelte che andava effettuando. E che questa mancanza di coraggio era tutta condita da una "non è in fondo colpa nostra, ma è il governo che non ci ha consentito di realizzare cose eccezionali o di progettare cose eccezionali". Mentre questa amministrazione nasce, l'ho detto nel dibattito sul programma del mandato, sull'onda della fantasia più sfrenata, un sogno che si insegue e si tende a realizzare, e questo è il dato di discontinuità, con la continuità anche qui che il governo - che è quello che promuove le piogge, essendo notoriamente un governo ladro - non consente la realizzazione o la piena realizzazione di questi sogni e di queste fantasie. Quindi discontinuità e continuità che si avvalorano però in alcuni dati sostanziali. Per realizzare alcuni di questi sogni o per tentare di realizzare alcuni sogni, questa amministrazione ha rotto il salvadanaio del residuo che l'altra amministrazione aveva lasciato, rimanendo in una condizione di assai scarsa disponibilità di cassa. Per cui i sogni difficilmente possono diventare realtà senza una partecipazione economica attiva, perché temo che questo sogno rimanga sogno proprio per carenza di liquidità. Ma c'è un altro dato di continuità che ci comporta una reiterazione del voto negativo che avevamo dato al bilancio consuntivo e al preventivo Prodi, che è quello segnalato anche dai Revisori dei Conti, che dicono che il collegio ha preso visione della certificazione dei parametri e ha

BOZZA NON CORRETTA

rilevato che due presentano un indice non soddisfacente, cioè il valore dei residui attivi e il valore dei residui passivi. In pratica questa amministrazione non riesce a incassare e non riesce a spendere, che non è poi poca cosa, insomma, messi insieme, perché di fatto c'è tutta la parte centrale, manca la testa e manca la coda. Tutta la parte centrale è il "vorrei ma non posso", tutta la parte iniziale e la parte finale è il non essere capace di incassare e non essere capace di spendere. Non sono io che lo dico, lo dicono i Revisori dei Conti. Anche perché poi tutta la colpa è del governo che non consente, stante la sua cattiva gestione finanziaria, di consentire agli Enti locali, nella fattispecie all'amministrazione provinciale, di realizzare quel tratto intermedio che... Purtroppo noi abbiamo delle valutazioni di rating che sono di doppia A per lo Stato italiano, mentre di A semplice per l'amministrazione provinciale. Per cui diventa difficile sostenere che questa amministrazione provinciale ha una gestione di bilancio assai più virtuosa di quella dello Stato italiano che è assai poco virtuosa, a vostro dire, perché non consente la realizzazione dei sogni degli Enti locali, quando il rating, che è considerato come il nume tutelare, la certificazione di qualità, è superiore quello dello Stato italiano a quello di questa amministrazione provinciale, e anche a quella del Comune di Bologna, per sei mesi gestito malamente dall'amministrazione di centro destra, e dalla Regione Emilia Romagna che è totalmente gestita da sempre da questa maggioranza.

Quindi credo che le considerazioni che faceva la collega Rubini, molto più specifiche, e queste brevi note nell'attesa di poter definire in qualche modo in maniera disneyana, diciamo così, il Vicepresidente e Assessore al Bilancio, portano il gruppo di Alleanza Nazionale ad esprimere un voto negativo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA

FINOTTI - Grazie Presidente. Cercherò di essere piuttosto rapido. Volevo come prima cosa ringraziare per questa bella brochurina, onestamente utile, che è stata data in conferenza stampa e non è stata data ai consiglieri, credo sarebbe stato un gesto quanto meno simpatico averla, perché in effetti è fatta bene, quindi avrebbe contribuito a quelli che sono gli interventi che poi sono stati fatti.

Debbo anche dire che in Commissione abbiamo fatto un ampio dibattito. Non mi sono ancora convinto che l'ampio dibattito l'abbiamo fatto sull'argomento per permettere al Vicepresidente De Maria di arrivare in tempo nella Commissione, non per sua colpa, ma c'è stata tutta una serie di interventi che si sono succeduti. Ognuno cominciava dicendo: "per consentire al Vicepresidente De Maria di arrivare" ... Però il dibattito è stato interessante in Commissione. A parte gli scherzi, il Vicepresidente è intervenuto anche su quel famoso documento che è stato stilato dall'UPI nell'assemblea di giovedì scorso. Sicuramente è un documento importante, sicuramente è un documento che è stato fatto da tutti i gruppi politici. È chiaro che la situazione che noi andiamo ad affrontare è una situazione molto, molto difficile. Una situazione nella quale certamente una certa parte vuole fare capro espiatorio il governo Berlusconi, io credo sia una situazione molto più complessa, perché nasce da una tragedia che è l'11 settembre e da delle successive condizioni che hanno travolto tutta la Comunità Europea e tutti i paesi facenti capo alla Comunità Europea, quindi ovviamente anche l'Italia. Il documento che è stato fatto è un documento secondo me che ha delle richieste che è giusto che l'UPI faccia, perché l'UPI è comunque un sindacato di una associazione, che sono le province, quindi è giusto che un sindacato faccia delle richieste a quella che si può in certi casi definire la controparte, anche se credo che poiché siamo tutti nella stessa barca, controparte non sia

BOZZA NON CORRETTA

il termine esatto. Quello che mi ha molto infastidito e preoccupato all'interno della riunione UPI è stato l'intervento di diversi Assessori del centro sinistra che hanno preso delle posizioni invitando a non rispettare quelli che sono i parametri che sono stati stabiliti. E devo dare atto invece al Vicepresidente De Maria di essere sempre stato sopra le parti su questi interventi. Però io credo che sia molto grave che degli Assessori pubblici che hanno delle responsabilità invitino non solo loro stessi dicendo che sono disposti a non rimanere dentro questi parametri, ma addirittura alcuni hanno invitato l'UPI a prendere una posizione di sfornamento da questi parametri. Quindi credo sia una situazione piuttosto grave e credo che dovrebbe essere considerata con molta attenzione.

È ovviamente un bilancio di transizione, l'abbiamo detto tutti, i meriti se eventualmente ce ne fossero, sarebbero da dividere in due, le colpe che ovviamente ci sono, sono comunque da dividere in due, eccetera.

Devo anche dire, molto velocemente sul discorso rating, nonostante quello che ha detto il dottor Ballotta, e nonostante quello che ha detto il Vicepresidente De Maria, è meglio avere un A+ che un doppio A- perché c'è un certo tipo di tendenza. Io mi ricordo nei miei lontani trascorsi scolastici che tra prendere un sette meno e un sei più almeno la mamma preferiva il sette meno, poi nell'eventualità non lo so, ma credo che comunque quella che è la situazione della Provincia, pur buona all'interno del contesto delle altre province italiane sia, come è stato ripetutamente detto, una situazione peggiore di quella del Comune, della Regione, e dello stesso Stato italiano.

Due punti veloci. C'è stato un aumento molto notevole di quelle che sono le spese delle personale. A me sembra che a questo aumento notevole delle spese del personale non abbia fatto riscontro però una diminuzione di quelle che erano tutte le spese della consulenza, o quanto meno non

BOZZA NON CORRETTA

una diminuzione significativa. Questo secondo me è un segnale che c'è qualche cosa che non fila, perché se aumentano molto le spese del personale devono sicuramente calare quelle che sono delle consulenze esterne, perché il personale interno dovrebbe essere in grado di supplire a quelle esigenze che sono state necessarie.

L'altra cosa che secondo me è piuttosto importante ed è piuttosto grave è che si è parlato e si è discusso di progetti e obiettivi prioritari che questo Ente si è dato. E sono stati segnalati un certo numero di obiettivi prioritari. Di questi obiettivi prioritari, obiettivi prioritari ripeto, non obiettivi normali, prioritari, quando una cosa è prioritaria vuol dire che deve essere raggiunta, altrimenti c'è un errore, perché quando una cosa è molto importante se non si raggiunge c'è un errore sul fatto che questo obiettivo non è stato raggiunto. L'obiettivo realizzato è il 78,5 per cento che è sicuramente un dato discreto, ma essendo obiettivi prioritari è un dato preoccupante, ancora più preoccupante soprattutto in determinare materie che sono di grande rilevanza, quali il risanamento e il controllo dell'aria e dell'acqua, risultato ottenuto il 55,6 per cento. Pianificazione territoriale, risultato ottenuto 56,5. Progetti impresi, risultato ottenuto 61 per cento. Commercio, artigianato e industria, risultato ottenuto intorno al 70 per cento. Sono risultati molto, molto, molto scadenti, credo che solamente questi risultati sarebbero più che sufficienti per esprimere, oltre a quanto già detto dalla Consigliera Rubini e a quanto detto dal Consigliere Lorenzini, un voto totalmente negativo su questo consuntivo di bilancio. Fermo restando che attendiamo il 2006 per poi potere valutare quello che realmente è stato capace di fare la cosiddetta era Draghetti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Passiamo alla votazione sul rendiconto. Inserite le schede. Ricordo, per gli ultimi arrivati, che il tabellone non funziona, quindi

BOZZA NON CORRETTA

non chiedetemi "non compare nulla", se vi fidate, la stampa dovrebbe funzionare, no, e quindi votiamo per alzata di mano, anche però elettronicamente. Quindi facciamo entrambe le votazioni. Usando una mano per il voto palese e un'altra per il voto elettronico. Bene. Siamo pronti? Se il Vicepresidente poi mi aiuta in queste occasioni vado meglio. Bene. Metto in votazione l'approvazione del rendiconto della gestione esercizio 2004. La votazione è aperta. Chi vota a favore alzi la mano, oltre che spingere il pulsante. Gli scrutatori ovviamente sono chiamati a questo impegno rilevante di conteggio. Tenete pur su le mani. Sì, spingete anche i pulsanti. Naldi, spingiamo anche il pulsante. Lo so, è complesso, una mano su. Bene. Avete tutti votato? Anche nell'altro modo? Abbiamo contato i presenti? Dica. 23 dovrebbero essere, poi verificiamo anche con il voto elettronico. Giù le mani.

Chi è contrario? Spingete anche il pulsante, grazie. 7.

Astenuti? Nessuno. Adesso prendo la stampa, comunque mi serve relativamente perché quello che conta è il voto palese, in questo caso, quindi il Consiglio approva. Perché il voto palese, ripeto, io ho tenuto in considerazione il voto palese, aiutato dagli scrutatori, ho visto chi ha votato. Votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto, appena pronti. La votazione è aperta, il che vuol dire che chi è favorevole alzi la mano, alla immediata esecutività, spingendo anche il pulsante. 23 favorevoli.

Giù le mani. I contrari? Vediamo il pulsante anche. Contrari 7.

Nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Sono in uscita, salutiamo l'intero collegio sindacale, che si è ricomposto, anche il dottor Ballotta, che ringrazio per la presenza. Bene.

Noi andiamo avanti. Torniamo all'oggetto 36. Ha la parola l'Assessore Montera.

MONTERA - Grazie Presidente. La proposta che si fa con questa delibera è quella di modificare la composizione del

BOZZA NON CORRETTA

C.d.A. del GAL dell'Appennino bolognese ampliando la partecipazione ad altri soggetti. La proposta in concreto è quella di inserire nel C.d.A. del GAL il circondario di Imola e il centro di divulgazione agricola e COSEA, perché ci è stato chiesto dai componenti del GAL di dare un parere come Provincia in questo senso. Noi riteniamo di accogliere questa richiesta perché tutti i soggetti in causa, per quanto riguarda la Provincia, evidentemente in particolare il circondario di Imola e il centro di divulgazione agricola, oggi hanno evidentemente tutti i requisiti per poter accedere all'organismo di cui si compone il GAL. Viene aumentato il capitale sociale perché si possa evidentemente consentire a questi nuovi soci di far parte degli organismi del GAL. La discussione è stata affrontata in Prima Commissione consiliare e io mi limiterei per adesso a dire questo perché questa è la questione sostanziale.

C'è un altro elemento nello statuto. Lo statuto prevede che si possa attivare, in caso lo si ritenga utile, un comitato esecutivo più stretto, per rendere più efficienti evidentemente le funzioni degli organi del GAL, e questo comitato esecutivo prevede adesso una composizione che sia di un massimo di cinque, noi proponiamo, e abbiamo accolto, dico noi proponiamo, diciamo accogliamo come Provincia la proposta che questo comitato esecutivo, se e in quanto venisse attivato, si comporrebbe non di un massimo di cinque componenti ma di sette, visto che si amplia il C.d.A. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Vecchi.

VECCHI - Il gruppo di Alleanza Nazionale su questa delibera si asterrà. Le iniziative a favore del territorio, come i GAL, sono sicuramente iniziative interessanti. Occorre però creare una politica sicuramente più incisiva sul territorio per il rilancio del turismo. I GAL come sono stati utilizzati fino adesso, e credo che anche i colleghi di Forza Italia che dopo parleranno su questo tema, penso

BOZZA NON CORRETTA

che condividano la stessa idea, sarebbe opportuno innanzitutto fare una relazione abbastanza chiara di che tipo di operazione hanno fatto i GAL, che tipo di promozione, come sono stati utilizzati questi fondi. Io che seguo abbastanza da vicino il problema, so già in parte come sono stati utilizzati questi fondi; sono soprattutto su grosse sagre di paese ed è un aiuto ai piccoli Comuni, però lo considero estremamente limitato. Interessante ma limitato. Occorrerebbe invece una forte politica di sviluppo del turismo dove accanto al GAL c'è una serie di altre iniziative, e quando io in Commissione Bilancio ho fatto notare che abbiamo avuto questo avanzo di cassa, e poi Bologna Turismo versa nella crisi che appunto il Presidente Bacchiocchi ci ha spiegato, questo è un tema che mi ha fatto un po' riflettere. Da un lato si viene a dire che c'è l'associazione che promuove il turismo nella nostra Provincia dove Provincia, Comune e Camera di Commercio sono partner fondanti che dice che è senza fondi e poi dopo abbiamo un avanzo di cassa. Questo l'avevo detto in Commissione bilancio e lo ripeto oggi, sicuramente i GAL sono interessanti è però poco, cioè occorre una politica complessiva di tutto il comparto politico per cercare di rilanciare i nostri piccoli Comuni. Con questo rinnovo la mia richiesta con calma, con i tempi che ci sono, di riuscire a portare in Commissione un bilancio di questo primo periodo dei GAL e che effetto hanno prodotto e che iniziative hanno prodotto. Così almeno ognuno di noi si rende anche conto dell'incisività di questo, che penso sia importante per tutti. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Venendo alla delibera di costituzione del GAL, è stata approvata dal Consiglio provinciale il 17 luglio 2001. A questa delibera ha fatto seguito la costituzione della società del 20 dicembre 2002. Alla costituzione della società del 20 dicembre 2002 ha fatto seguito la costituzione della sede

BOZZA NON CORRETTA

in data primo settembre 2003 a Sasso Marconi. Mi sembra che come tempistica l'abbiamo presa un po' lunghina, però probabilmente sono stati dei tempi tecnici necessari per gli adempimenti necessari. Quello che però a me interessa nel concreto, come già ha accennato il Consigliere Vecchi, è quello di capire che cosa realmente il GAL fa, non tanto su quelle che possono essere le attribuzioni e quelli che possono essere gli intendimenti, ma quello che concretamente sta facendo per il territorio della montagna che tutti sappiamo essere un territorio che avrebbe bisogno di un afflusso costante di fondi, ma soprattutto di fondi ben utilizzati. Perché se tramite determinate strutture si vengono ad attivare dei fondi ma questi non danno i risultati necessari, o i risultati ottimali, bisogna valutare la necessità di determinati tipi di strutture. Altre volte io ho trovato un po' da dire sulle Comunità Montane pensando ai bilanci della Comunità Montana e a quelli che sono veramente i fondi che vengono utilizzati per i problemi delle aree montane stesse; non vorrei che in questo caso ci trovassimo su una struttura che costa molto auto - mantenersi, ma che di concretamente non dà quei frutti che sono sperati. Mi auguro di sbagliare, ma per potere fare una valutazione concreta di questo bisognerebbe fare una Commissione per valutare realmente quelli che sono i risultati ottenuti e all'interno di questa Commissione avere anche quelli che sono i bilanci. Quindi quelli che sono i trasferimenti dei fondi, non solo i fondi iniziali avuti dalla Provincia, ma eventualmente fondi che arrivino da fondazioni, che arrivino dalla Comunità Europea, fare quindi una valutazione ben definita di quanti sono questi soldi e come questi soldi concretamente vengono spesi. Per tutta questa serie di motivi il gruppo di Forza Italia si astiene su questa delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? La parola all'Assessore Montera per la replica.

BOZZA NON CORRETTA

MONTERA - Sul GAL c'è in corso una discussione importante da parte di tutte le province emiliano romagnole che hanno insieme all'Assessore regionale individuato una giornata seminariale proprio perché i problemi sollevati dai Consiglieri Vecchi e Finotti sono all'attenzione delle istituzioni. In che senso? I Gal in Emilia Romagna sono cinque: il nostro, il GAL dell'Appennino bolognese, è uno dei cinque, e non tutti e cinque hanno operato con obiettivi identici. Io dico molto in sintesi che è importante per la prossima programmazione 2007/2013 che nell'ambito degli assi di intervento comunitari sullo sviluppo rurale in effetti sia chiaro dal punto di vista di quelli chiamati PAL, piani di azione locale, voi lo sapete, sono i programmi con i quali si qualifica l'azione del singolo GAL, credo, e per quanto riguarda la Provincia nel senso dell'amministrazione provinciale di Bologna, mi sento impegnata in questo senso, credo che sia giusto lavorare perché i GAL diventino sempre di più, si caratterizzino sempre di più come agenzia di sviluppo territoriale e sempre meno come luoghi in cui si ripartiscono delle risorse con obiettivi che magari sono importanti ma che non sempre riescono a realizzare il progetto per cui nascono. Quindi è una discussione aperta, e da questo punto di vista le obiezioni e le questioni poste dai Consiglieri credo che siano puntuali, come Giunta sono disponibile ad usare le sedi opportune, può essere la Commissione, per fare un bilancio e per utilizzare quella sede anche in prospettiva e soprattutto in prospettiva della costruzione del nuovo PAL che è tutto da ridefinire nell'ambito del rapporto con la Regione, la quale poi ha una autorità di gestione che controlla un po' l'operato dei GAL e che decide se per esempio il prossimo PAL, dei singoli GAL, scusate, sembrano acronimi, ma faccio anche per accelerare la discussione, sono coerenti con quella che poi è la programmazione comunitaria rispetto al tema dello sviluppo rurale. Non è solo però turismo, Consigliere Vecchi, è giusto che questo

BOZZA NON CORRETTA

glielo dica, è sviluppo di un territorio in senso lato, è possibilità che nel territorio permangano, nei territori disagiati per esempio i giovani e le donne. Questo lo uso come spot per dire che è un tema molto importante, che in effetti i GAL possano assumere meglio come centralità di progetto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione. Pronti? Apriamo la votazione, quindi chi è favorevole alzi la mano oltre a spingere il pulsante. Tutti i Consiglieri hanno votato? Niente, giù. 16 favorevoli.

Contrari, spingano i contrari, alzino la mano i contrari e spingano il pulsante. Bene, nessuno contrario.

Astenuti? 6 astenuti. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. Appena siamo pronti mi fate un cenno. Bene. Alzare la mano chi è favorevole all'immediata esecutività e pigiamo in contemporanea. 22 favorevoli. Nessun astenuto? Anzi contrari? Astenuti? A posto. Quindi il Consiglio approva.

Oggetto 37. Votiamo? Battuta pre-estiva. La parola all'Assessore Giacomo Venturi.

GIACOMO VENTURI - Molto brevemente, anche perché questa delibera è già stata sottoposta all'attenzione per una sua valutazione di merito in Quarta Commissione, e per una sua valutazione più di forma, ma anche di sostanza, all'attenzione della Prima Commissione consiliare. Tra l'altro durante la riunione di questa ultima seduta della Commissione consiliare abbiamo anche discusso, valutato e votato in maniera molto approfondita e circostanziata 11 emendamenti che nel frattempo durante la discussione erano stati sottoposti all'attenzione della Commissione. Si tratta in estrema sintesi appunto dell'adesione non onerosa della Provincia di Bologna al comitato esposizione Bologna E-BO. Si tratta di una iniziativa importante che il Comune di Bologna ha voluto riprendere e rilanciare dentro alla quale l'amministrazione provinciale insieme con i progetti

BOZZA NON CORRETTA

di sviluppo di trasformazione urbanistica da un lato, ed infrastrutturazione territoriale dall'altro lato, presenterà e presenta i propri progetti di trasformazione urbanistica di area vasta partendo dal disegno del piano territoriale di coordinamento provinciale, passando dal servizio ferroviario metropolitano al passante autostradale nord. Una ulteriore iniziativa a testimonianza della positiva collaborazione interistituzionale che sin dall'inizio di questo mandato amministrativo abbiamo avviato insieme con il Comune di Bologna e anche più complessivamente con l'intero territorio metropolitano bolognese, che oggi conosce una vetrina centrale e importante come quella di cui parliamo che ci consente di mantenere aperto un dialogo costante con i cittadini, le associazioni del territorio sui principali progetti di trasformazione urbana dell'area metropolitana bolognese. Io mi fermerei qua. Come dicevo la Quarta Commissione consiliare e la Prima Commissione consiliare hanno già valutato, approfondito e discusso questo atto; proponiamo, oltre alla adesione, la approvazione dello statuto, con l'inserimento di una proposta di emendamento che avevo già sottoposto all'attenzione della Quarta Commissione consiliare prima e poi anche ripresa e confermata nella Prima Commissione consiliare poi, a proposito della partecipazione della Provincia, cioè che l'amministrazione provinciale aderisce al comitato senza sostenere oneri finanziari diretti per la sua gestione ed anche potrà, questo è quello che si dice nel dispositivo della delibera, affidare eventualmente al comitato specifiche iniziative definendo di volta in volta i contributi che intende a proposito delle singole iniziative, e attività, che insieme promuoveremo con il comitato, e versare. Io mi fermerei qua, poi se ci sono questioni...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Sono stati presentati in Commissione 11 emendamenti, e che vengono riproposti in Consiglio. Per motivazioni tecniche io non ho la copia,

BOZZA NON CORRETTA

quindi adesso stiamo... Grazie, li ho mandati io a fare. Stavo spiegando agli altri che non li abbiamo, quindi io chiedo al Consigliere Labanca se vuole iniziare a presentarli, dal primo, se no aspettiamo.

LABANCA - Scusi Presidente, io vorrei capire le regole del gioco, perché in Commissione io ho detto chiarissimamente, poi i colleghi anche del gruppo di AN, compreso il collega Guidotti, se lo ricorderanno molto bene, che gli emendamenti rimanevano fermi alla discussione, quindi non venivano assolutamente ritirati. Noi avevamo voluto fare una cortesia ai colleghi della Commissione dando la possibilità di conoscer e di fare un lavoro che non c'è stato, per altro, però gli emendamenti erano fermi. Debbo dire che io non ho la fortuna di conoscere il testo dell'emendamento della Giunta, per cui io vorrei vederlo formalizzato, perché l'emendamento se esiste deve essere scritto, se no a questo punto la delibera viene approvata nel testo originale. Non esiste una condizione. Quindi vorrei avere il testo scritto dell'emendamento della Giunta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Due cose. Adesso do la parola all'Assessore Giacomo Venturi sulla delibera. Per gli emendamenti ricordo ai Consiglieri che non erano in Commissione che sono stati regolarmente votati in Commissione, e questo naturalmente non esclude la riproposizione e il voto in aula, perché il punto finale è il voto in aula. Adesso do la parola all'Assessore Giacomo Venturi sulla delibera.

GIACOMO VENTURI - Volevo brevemente riprendere quanto già detto in sede di presentazione della delibera che questa sera sottoponiamo all'attenzione del Consiglio provinciale, cioè che durante la riunione della Prima Commissione consiliare sono stati presentati, illustrati, discussi e votati gli 11 emendamenti, tuttavia, come diceva giustamente il Consigliere Labanca, la minoranza si era riservata la possibilità, eventualità di ripresentarli

BOZZA NON CORRETTA

all'attenzione del Consiglio provinciale. Questo è evidentemente legittimo, possibile, se questa sera gli emendamenti vengono riproposti, come dire, la discussione, il merito, noi l'abbiamo già affrontata in sede di Commissione, se questa sera ci sono le condizioni, la disponibilità e la volontà si possono evidentemente ridiscutere nuovamente qui in questa sede. Per ciò che attiene invece la proposta che il sottoscritto aveva già fatto in sede di Quarta Commissione consiliare, è presente il Presidente, sono presenti i membri, i commissari della Quarta Commissione, che ho ripreso successivamente in sede di Prima Commissione a proposito della partecipazione, dell'adesione della amministrazione provinciale al comitato E-BO, lo confermo, l'ho ripreso prima mentre presentavo la delibera, lo ricordo adesso in questa sede. Nel partito, nel dispositivo della delibera noi abbiamo condiviso in sede di Commissione consiliare Quarta e ribadito in sede di Commissione consiliare Prima che l'amministrazione provinciale aderisce al comitato senza sostenere oneri finanziari diretti per la sua gestione e potrà eventualmente, così come per altro previsto per il Comune di Bologna, affidare al comitato specifiche iniziative definendo di volta in volta i contributi che intende versare alla luce delle diverse attività, iniziative che intende sviluppare utilizzando lo strumenti del comitato, utilizzando lo spazio del comitato esposizione Bologna E-BO. Questo è quello di cui abbiamo discusso, questo è quello che la Quarta Commissione consiliare ha votato, poi c'è il Presidente qui presente; questo è quello che noi abbiamo discusso e anche votato a proposito degli undici emendamenti e a proposito della proposta che ho ripreso in sede di prima Commissione proprio per ribadire e meglio specificare una posizione della Provincia, è presente la Presidente che però nel frattempo per impegni diversi si è dovuta allontanare, tant'è vero che la riunione della Prima Commissione consiliare l'ha gestita in sede di discussione

BOZZA NON CORRETTA

e approvazione degli undici emendamenti il Consigliere Vicepresidente Nanni, però comunque siamo un Ente pubblico, una pubblica amministrazione, noi ragioniamo attraverso gli atti che adottiamo, i verbali che redigiamo e quindi le discussioni che in sede di Commissione poi di volta in volta sviluppiamo. Questo lo dico per completezza di informazione e di ragionamento. Tuttavia il Consiglio è sovrano, quando il Consiglio è chiamato come questa sera a discutere e a valutare una delibera può ricominciare da capo, può essere evidentemente, così come mi pare di capire anche questa sera, emendata, se il Consiglio evidentemente lo ritiene utile, e via di questo passo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Labanca.

LABANCA - Intervengo in primo luogo per fatto personale, quindi vorrei specificare alcune cose, poi se sarà necessario chiederò anche che venga trascritta la seduta delle due Commissioni. Io ho molte perplessità sull'iter, siccome lei, presidente, è garante dell'intero Consiglio, io vorrei ribadire alcune cose. Non mi sono riservata, non ci siamo riservati di riproporre gli emendamenti, non avevamo nessun dubbio. Noi abbiamo detto: siamo qui per discuterli in Commissione, quando sono stati respinti in Commissione noi abbiamo detto che li consideravamo già riproposti per il Consiglio, per cui io mi aspettavo - debbo dire - il parere di legittimità degli uffici, che non ho avuto il piacere di vedere. E debbo dire questo perché non era una riserva la nostra; era una cosa esplicita. Dirò di più, ci tengo che rimanga a verbale anche questo: in ambedue le Commissioni, né nella Quarta né nella Prima abbiamo avuto il piacere di vedere la formulazione definitiva che veniva proposta dall'Assessore, con riferimento alla partecipazione della Provincia. C'erano delle affermazioni fatte a voce estremamente ambigue e dirò anche il motivo per cui sono estremamente ambigue, lo dirò poi nell'illustrazione. Però io debbo dire che mi dispiace che le regole non siano identiche per

BOZZA NON CORRETTA

tutti. Se io per emendare una delibera devo presentare un testo scritto, ritengo che anche la discussione e la votazione dovesse essere fatta su un testo scritto, non sulle intenzioni dell'Assessorato. È per questo che mi interessa che rimanga a verbale che io non condivido quello che è stato fatto né nella Quarta né nella Prima Commissione perché noi abbiamo votato le intenzioni dell'Assessore, non abbiamo votato il testo che lo vediamo nella delibera per la prima volta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Guidotti, penso sull'Iter.

GUIDOTTI - Sull'iter procedurale, anche perché mi stupisce un po' lo stupore con cui viene accolta la nostra aspettativa di votare gli emendamenti, anche perché le Commissioni consiliari non lavorano in sede deliberante, come succede in Parlamento, tant'è che la delibera è già stata votata in Commissione e viene rivotata in Consiglio. Stessa sorta temo che abbiano anche gli emendamenti, perché hanno la stessa dignità come la delibera. Quindi, ripeto, mi stupisce lo stupore. Anche perché se ho letto bene, però non vorrei sbagliarmi, la delibera che ci è stata data non è stata modificata con l'emendamento, l'inserimento del testo emendato dall'Assessore Venturi e approvato dalla Commissione, ma è evidente che non essendo la delibera che ci è stata data formalmente emendata con il testo dell'emendamento dell'Assessore Venturi deve essere implicito che l'Assessore Venturi insiste, credo, nella proposizione del suo emendamento che deve essere votato oggi, visto che la delibera non è stata modificata. La delibera non è stata modificata. È stata modificata, ecco. Benissimo, io l'avevo letta, mi sembrava non fosse stata modificata. Se è stata modificata ritiro tutto. Allora, rimane però la prima parte del ragionamento. Per cui non è che noi insistiamo nel votare gli emendamenti, credo che sia la procedura ordinaria votare gli emendamenti e votare il testo della delibera.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Sul punto degli emendamenti, visto che vi siete rivolti al Presidente del Consiglio, ribadisco una cosa che secondo me era chiara anche in precedenza, e mi rivolgo in particolare al Consigliere Guidotti in questo momento. Gli emendamenti che vengono presentati legittimamente in Commissione hanno il loro massimo di espressione all'interno dell'aula consiliare, cioè uno può presentare emendamenti in Commissione e farli votare, poi ritirarli o meno, può presentarli direttamente in aula, e in aula c'è l'obbligo della trattazione, della discussione e della votazione, ed è in mano ad ogni singolo Consigliere la presentazione degli emendamenti. Quindi ritiro o non ritiro, non c'è discussione. Cioè la Commissione è un passaggio importante... va beh, queste sono valutazioni personali. Va bene, già detto: stupore, stupore della cosa. Tenete conto che adesso siamo in una fase di valutazione regolamentare che secondo me non ha più ragione d'essere, cioè io ho ribadito adesso gli emendamenti, affrontiamo gli emendamenti, come sono stati presentati. Troppo generoso, c'è qualcosa sotto. Io partirei con il primo emendamento. Lei vuole pormi una questione di forma? Sì, va bene. Prego, Consigliere Finotti.

FINOTTI - Domando semplicemente, Presidente, chiedo scusa, sul parere che viene dato dagli uffici sugli emendamenti, che in questo momento non è stato fatto e viene fatto qua nel giro di tre/quattro minuti perché vedo che si sta compilando in questo momento, con quale serietà stiamo parlando di emendamenti presentati da una forza politica di minoranza, o da due, scusate, le abbiamo presentate insieme, quindi dalla totalità delle minoranze sui quale viene dato un giudizio nel giro di tre minuti. Un parere di regolarità, eccetera, forse bisognerebbe farlo con un attimo di tranquillità, bisogna valutare un attimo quello che c'è scritto negli emendamenti, a meno che non sia già preconcepito che gli emendamenti debbano essere per forza bocciati. Allora quello che è il risultato e quello

BOZZA NON CORRETTA

che viene fuori all'interno di una Commissione può essere tranquillamente modificato - come ha detto prima il Presidente - all'interno di un Consiglio, perché la Commissione sappiamo tutti che è una Commissione ristretta, i Consiglieri possono avere la possibilità di valutare all'interno delle Consiglio delle decisioni diverse da quelle che sono state prese da altri colleghi in Commissione, o possono avere l'opportunità di cambiare la scelta che è stata fatta dalla Commissione. Quindi mi sembra una maniera operativa veramente bislacca. Mi aspettavo che visto che c'era stato questo disguido, venisse ritirata questa delibera e ripresentata quanto meno nel Consiglio prossimo, perché mi sembrava la maniera più seria per avere un rapporto istituzionale fra maggioranza e minoranza, nel momento nel quale le minoranze hanno specificato che avrebbero ripresentato questo emendamento in aula. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Chiedo scusa un momento. A questo punto do la parola anche a De Pasquale, che l'ha chiesta.

DE PASQUALE - Grazie. La terrò pochissimo perché in questi casi non so mai se l'intervento di merito debba seguire o procedere la valutazione di metodo che è quella su cui mi pare siate, siamo impegnati. Dico siate perché mi sento abbastanza incompetente, a quanto sento, invece la perizia della collega Angela La banca e quella del Presidente mi sento effettivamente molto ignorante di queste vicende. Io voglio solo fare questa osservazione. Io c'ero in Quarta e non c'ero in Prima Commissione, ricordo bene, anche leggendo i miei appunti, mi sembra che le osservazioni provenienti dalla minoranza, e in buona parte che vedo riportati anche in questi emendamenti rispetto alla necessità di utilizzare quell'esperienza di E-BO per allargare lo sguardo sui problemi del territorio provinciale, e mi sembra di interpretare in questo modo diversi emendamenti proposti, quando si propone

BOZZA NON CORRETTA

l'inserimento della parola metropolitana, città grande, questa richiesta non è stata assolutamente respinta o trascurata dalla Commissione che io ho presieduto, ma è stata data una spiegazione che a me ha convinto da parte dell'Assessore, che è la seguente: noi abbiamo oggi l'opportunità di dire sì o no ad una proposta che ci fa il Comune di Bologna di entrare o non entrare in una vicenda che ha sede lì, che ha diciamo dei limiti anche spaziali su cui ci siamo intrattenuti in Commissione, e soltanto entrandoci potremo essere in grado di alzare lo sguardo e allargare la visione ai problemi. Oggi, essendoci chiesto se starci o non starci, trovo molto saggio il suggerimento che ci ha fatto Venturi, e che oggi qui io riporto: intanto entriamoci perché è uno dei primi, uno dei fatti concreti di collaborazione tra Provincia e Comune al quale sarebbe assolutamente sbagliato rispondere con sufficienza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ci fermiamo, ci fermiamo qui, poi vi spiego. Guidotti, chiedo scusa. Perché io devo decidere se andare avanti e come andare avanti. Se entriamo nel merito...

DE PASQUALE - Mi scuso, però volevo dire che mi sembrava che per quanto attiene alla mia Commissione che gli argomenti sostanziali che soggiacciono a questi emendamenti fossero stati ampiamente dibattuti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ma questa è una questione di interpretazione e di valutazione. Guidotti, vuole aiutarmi?

GUIDOTTI - Non di merito, di metodo. Volevo solo dire, a seguito dell'intervento del collega Finotti, che condivido pienamente, in ordine alla posizione dei pareri da parte degli uffici ai nostri emendamenti, stante anche l'evidente non urgenza del tema, visto che dibattiamo se partecipare o no ad una cosa a cui partecipiamo già da una settimana, io credo che potremmo rinviare alla settimana prossima il dibattito per regolarità formale di tutto questo. Ripeto, ciò non inficia nulla visto che già di fatto è inficiata la regolarità dell'atto perché stiamo di

BOZZA NON CORRETTA

fatto decidendo se partecipare o meno ad una cosa alla quale stiamo partecipando già da una settimana. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Va bene. È uno di quei momenti nei quali, se vi sento tutti, è un problema. Quindi la Segreteria Generale... è evidente che ci troviamo di fronte ad un disguido, uso questo termine, cioè è evidente. È evidente, perché altrimenti gli emendamenti presentati, c'era una settimana, la Segreteria, anche se non ci sono sostanziali interventi che possono inficiare la regolarità tecnica o altro, però c'era una settimana per presentare i pareri sia della Giunta che della Segreteria. La Segreteria mi conferma che ci sono le condizioni per dare immediatamente parere, quindi in questa occasione, che ci serve anche per il futuro, in questa occasione io procederei, perché ho verificato che la Giunta è intenzionata a procedere, il Segretario può dare parere, quindi in questo caso io partirei con la discussione.

Prima una precisazione da parte del Segretario, me l'ha richiesta.

SEGRETARIO - Se volete una ricostruzione di che cosa è avvenuto; sono stati presentati in Commissione undici emendamenti, il testo della delibera che viene questa sera posto in approvazione ha recepito nella parte dispositiva, anche se non come proposto dall'emendamento numero 3, l'affermazione che la Provincia partecipa al comitato senza sostenere oneri finanziari diretti per la sua gestione, potrà affidare al comitato specifiche iniziative definendo di volta in volta i contributi che intende versare. Non è la stessa cosa. Faccio una premessa di ordine procedurale. Evidentemente c'è stato tra il Consigliere Labanca che ha presentato gli emendamenti in Commissione, e forse non so se la Segreteria della Commissione o l'Assessorato una diversa valutazione dei fatti, per cui l'aver accolto nel testo l'emendamento numero 3, che era quello di sostanza, è stato considerato assorbente degli emendamenti. Oggi però dobbiamo constatare che vengono presentati formalmente.

BOZZA NON CORRETTA

Vengono presentati formalmente... però se mi fate finire il discorso... Allora, vengono presentati a mio parere, a parere della Segreteria Generale ai sensi dell'articolo 48 secondo comma del regolamento, che dice: "gli emendamenti ai sensi del 34 terzo e quarto comma vengono presentati prima, comunque sei ore prima, sugli emendamenti si acquisisce il parere scritto di regolarità tecnica, di regolarità contabile, e di legittimità del Segretario". Il 48 secondo comma prevede che "qualora gli emendamenti non siano presentati nei termini di cui al 34 terzo comma devono essere presentati in forma scritta, firmati dal proponente - eccetera - vengono depositati al tavolo del Presidente - come mi pare sia avvenuto prima della chiusura della discussione generale degli argomenti cui si riferiscono - è consentito ad ogni Consigliere presentare più emendamenti e quindi la discussione nel merito della proposta viene fatta dopo avere votato gli emendamenti". Sugli emendamenti presentati io ritengo, però il mio parere non è un parere infallibile, cioè si può non essere d'accordo, il Consiglio è l'ultimo giudice e decide, vengono presentati ai sensi del 48 secondo comma. Su questi emendamenti che io ho letto attentamente adesso in seduta, perché li avevo rivisti prima, anch'io li avevo considerati assorbiti nella proposta, io confermo il parere favorevole sulla regolarità, sulla legittimità, ritengo che non ci siano aspetti di irregolarità contabile rilevanti e ritengo che non ci siano aspetti di irregolarità tecnica rilevanti. Quindi a mio parere si può procedere alla discussione e votazione degli emendamenti con tutti i pareri assorbiti dal mio parere verbale se si dovesse acquisire in seduta il parere scritto del proponente vorrebbe dire impedire la votazione dell'argomento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Mi sembra che questa dichiarazione del Segretario Generale, che dice che dal punto di vista tecnico sono tutti legittimi gli undici emendamenti, io credo che tolga ogni elemento di

BOZZA NON CORRETTA

discussione per proseguire. Guidotti, lei dice di no, però io la considero una sorta di dichiarazione finale, la sua, perché ... Ecco, le do la parola per la terza volta.

GUIDOTTI - Ritorna buono il primo ragionamento che facevo circa lo stupore dello stupore. Io credo che noi dobbiamo ... la dichiarazione del Segretario Generale è correttissima partendo dal presupposto da cui parte il Segretario Generale, che a mio avviso però non è corretto come presupposto. Il tema a mio avviso è questo, ed era quello della mia prima dichiarazione; che allora era proforma, adesso diventa di sostanza: se gli emendamenti presentati in Commissione e respinti dalla Commissione debbano essere considerati cassati e quindi non corrono più a margine della delibera, o se invece corrono ancora a margine della delibera perché il Consiglio è l'unico giudice di questi emendamenti. Se, come ritengo, il voto negativo in Commissione non elimina dal procedimento gli emendamenti, allora risulta evidente che il presupposto del Segretario Generale è sbagliato. Noi non abbiamo presentato gli emendamenti oggi sul tavolo del Presidente, ma erano già stati presentati a suo tempo, e quindi sono carenti a tutti gli effetti del parere di legittimità che viene apposto oggi per ritardi degli uffici, e quindi gli uffici ritengono di poterlo apporre in minuti cinque, ecco, allora rimane la valutazione politica, non più tecnica, perché gli uffici lo appongono nei tempi che ritengo di apporli, valutazione politica circa i tempi che sono necessari agli uffici per valutare gli emendamenti. Ecco, questo è tutto il tema. Però vorrei ribadire il concetto, ed era quello che mi premeva, non sul risultato finale del ragionamento del Segretario Generale, ma sul presupposto che gli emendamenti che sono presentati in Commissione non vengono di fatto cassati dalla reiezione della Commissione ma vengono cassati soltanto se i proponenti decidono di non ripresentarli in aula. Mi sembra un fatto abbastanza importante perché, oltretutto, fa parte di un parere del

BOZZA NON CORRETTA

Segretario Generale, non vorrei che facesse scuola, per cui gli emendamenti presentati in Commissione, se rigettati, sono di fatto respinti e non accompagnano più la delibera. Questo mi sembra sia un tema non indifferente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Io la ringrazio, Consigliere Guidotti, però io ripeto una cosa che avevo già detto prima. Il Presidente del Consiglio ritiene che gli emendamenti presentati in Commissione, con la loro importanza, tutto quanto, possono essere anche ritirati in Commissione, perché è legittimo, possono essere riproposti in Consiglio. Aggiungo anche un elemento: si potrebbe dichiarare in Commissione che si ritirano gli emendamenti e poi li si ripropongono comunque. Questo ... Mi faccia finire. Adesso se io do la parola, casomai, oltre al Segretario, a qualcun altro, non è perché dice qualcosa di differente dal mio parere che cambia il parere del Presidente. No, glielo dico, lo ribadisco. Gli emendamenti, lo ripeto, possono essere presentati in aula anche se sono stati ritirati in Commissione. Bene, a questo punto però, visto che abbiamo la fortunata coincidenza che il Segretario dichiara che sugli emendamenti non ci sono obiezioni tecniche, rilevato che c'è stato un difetto di percorso, un difetto di forma, chiamatelo come volete, procediamo perché abbiamo la fortuna del Segretario che ha dichiarato che si può andare avanti. Ora c'è anche la firma del dirigente, sugli emendamenti, però ci siamo capiti. Credo che la discussione di oggi, comunque, chiarisca per l'intero mandato come procediamo sugli emendamenti. Credo che sia così. Durante gli interventi io credo che possiate riprendere questa cosa, però la chiuderei adesso, iniziando ad affrontare la questione. Vicepresidente.

SABBIONI - Io parlo come Consigliere in questo momento, e mi fa piacere avere sentito che si è ammesso pubblicamente che c'è stato un errore di percorso. Bisogna ammetterlo. C'è stato un errore di percorso almeno in due aspetti. Il primo aspetto, e bisognava ammetterlo subito,

BOZZA NON CORRETTA

perché può succedere a qualsiasi maggioranza bravissima, e a qualsiasi Giunta, di fare un errore dal punto di vista dei tempi. E c'è stato un errore grave dal punto di vista formale; che è quello di andare a porre in discussione in Consiglio una delibera dopo che è già avvenuto un impegno dell'Ente. Questo è il problema vero. Poi l'impegno può essere un impegno anche senza oneri, qualcuno dice, quindi è un impegno non fortissimo, è comunque un impegno dell'Ente. Cioè l'Assessore è andato a rappresentare la Provincia in nome e per conto dell'Ente quando l'Ente non aveva ancora formalmente deliberato. Poi si era già formata una maggioranza all'interno delle Commissioni, ma la Commissione non ha una rappresentanza totalitaria dei Consiglieri, per cui oggettivamente questo è il primo errore di percorso, che secondo me andava ammesso subito in modo tale che si potesse risolvere il problema proprio sotto il profilo istituzionale.

Il secondo errore che è successo, poi ce ne è un altro ancora, il secondo errore è che gli emendamenti presentati in prima Commissione consiliare, dopo che si era riunita la Quarta, senza la Prima, eccetera, no, in Prima in questo caso, non in Quarta, perché prima si è riunita la Quarta senza la Prima, mentre invece bisognava fare una congiunta, poi non è obbligatorio, sia ben chiaro, però era meglio fare la congiunta per evitare di fare due Commissioni separate sullo stesso argomento, allora in Prima Commissione, presentati gli emendamenti, sulla base di una dichiarazione che gli emendamenti non verranno ritirati, gli uffici automaticamente dovevano presentare quei emendamenti alla Presidenza perché ci fosse per tempo la verifica di carattere tecnico, cosa che non è successa. Vogliamo dire per un disguido? Un altro disguido e un altro errore, questo è quello che io vedo dal punto di vista formale. Poi ci possono essere anche altri errori che non voglio sottolineare. Arrivati a questo punto, avendo ammesso l'errore, e ringrazio il Presidente di aver parlato

BOZZA NON CORRETTA

di un disguido, io posso più liberamente del Presidente dire che in sostanza avverto degli errori, a questo punto gli emendamenti ovviamente possono essere discussi, perché nessuno dice che gli emendamenti non possono essere discussi; il Segretario si è assunto la responsabilità, sia pure con estrema rapidità, ma il problema è del Segretario, nel senso che tutti gli emendamenti ha detto che sono legittimi. Se avesse detto che qualche emendamento era illegittimo, attraverso uno sguardo così veloce ovviamente io avrei dei dubbi nel procedere sulla discussione relativa a questi emendamenti, ma siccome tutti gli emendamenti sono stati considerati legittimi, secondo me si può procedere dal punto di vista formale, poi dal punto di vista politico si può anche fare tutta un'altra serie di considerazioni. Perché l'altra cosa per esempio, questa delibera che ho capito è stata cambiata rispetto all'originale, anche su questa bisognava avvertire i Consiglieri che è stata cambiata, se non si voleva presentare in aula un auto emendamento da parte della Giunta, perché il Consigliere non è che tutte le volte si mette a rileggere le delibere quando l'ha già ricevuta una prima volta. Allora io credo che questo caso, il caso E-Bo, che è un caso anche significativo, Le Gocce, ci devono far pensare che dobbiamo tarare meglio alcune questioni dal punto di vista procedurale. È un po' una lezione di scuola anche questa. Quindi avanti da questo punto di vista sapendo però che ci sono stati degli errori, almeno io li giudico tali.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Io darei la parola al Consigliere Labanca finalmente sul primo emendamento.

LABANCA - Sì, Presidente, cinque minuti per l'illustrazione dell'emendamento, immagino.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Lei è preparata.

LABANCA - Sì. Debbo dire che ho avuto un piccolo disguido la settimana scorsa per cui non ho potuto preparare gli altri emendamenti aggiuntivi che avevo in animo di fare perché purtroppo ho avuto un piccolo

BOZZA NON CORRETTA

intervento a un dente del giudizio che mi ha reso e mi rende anche abbastanza difficile la discussione, per cui magari sarò anche più breve di quello che avevo preventivato. Però vorrei dire una cosa, io mi aspettavo e mi aspetterai sia dal Presidente ma anche dal Consiglio che ci fosse un apprezzamento per il fatto che si presentano emendamenti. Cioè lo spirito dell'emendamento dimostra una vitalità del Consiglio. Se in Consiglio si limita a discutere su posizioni pregiudiziali, è chiaro che questo rende il nostro dibattito molto sterile. Io auspico che in sede di Commissione ci fosse una apertura, anche perché probabilmente dei tempi ce n'erano, vorrei ricordarlo, sono stata preceduta da una deliberazione del Consiglio comunale di Bologna del 14 febbraio 2005, per cui il Consiglio comunale di Bologna ha approvato questo statuto circa quattro mesi fa. Quindi noi avremmo avuto tutte le occasioni per fare una discussione ampia e serena e motivata sulla opportunità e su come partecipare a questo comitato. Ma dirò di più, c'è un problema che è sotteso e che viene poi di fatto dimostrato anche dall'escamotage tecnico che ha utilizzato l'Assessore nell'introdurre la modifica alla delibera. L'Assessore non vuole toccare il testo dello statuto. Allora noi siamo chiamati ad approvare lo statuto come una sorta di scatola chiusa, indipendentemente dal contenuto; e dico questo perché sia chiaro che la parte dispositiva non è logicamente conforme a quello che è poi il contenuto dello statuto. Questo lo dirò tutte le volte perché mi interessa che rimanga a verbale, perché secondo me ci potrebbero essere anche dei profili di responsabilità patrimoniale, e allora è bene che anche chi a futura memoria andrà a vedere i lavori di questo Consiglio sappia che si è scelto un escamotage. Non si è voluto introdurre una modifica all'interno dello statuto, si è scelto, io l'ho definito, e ho parlato anche in Commissione, di una posizione in ginocchio della Provincia rispetto al Comune, ed è dimostrato dal fatto che

BOZZA NON CORRETTA

vi è stato fatto uno statuto al quale la Provincia aderisce, e debbo dire aderisce così sollecitamente che è andata a partecipare alla inaugurazione ancora prima della delibera del Consiglio formale, poi uno dei colleghi di maggioranza mi ha detto in modo scherzoso: "ma noi potevamo inaugurare anche a Natale che tanto il risultato finale non sarebbe cambiato". E allora debbo dire di fatto: è stata svuotata la funzione dell'intero Consiglio. Questo è il senso politico di quello che è accaduto. Poi è chiaro che i numeri sono in un certo modo, però perché le delibere devono essere prese prima degli impegni? Perché è evidente che altrimenti se noi operiamo solo come mera ratifica, l'opinione e il ruolo del Consiglio non conta più. Questo è il vulnus che è stato compiuto in questo caso. Su questi temi comunque avrò modo di ritornare.

Il primo emendamento che abbiamo presentato insieme ai colleghi si propone di modificare l'articolo 1 dello statuto, quindi di modificare lo strumento al quale noi andiamo ad aderire, nella parte dove è intitolato "costituzione e denominazione", chiamando e variando il nome da comitato esposizione Bologna, in breve E-BO in comitato Esposizione Bologna Città Grande. Perché città grande? Perché nel momento in cui si ritiene, e noi riteniamo che la Provincia abbia un ruolo quanto meno paritetico come dignità, abbia un ruolo quanto meno paritetico al Comune, ripeto, sia indispensabile evidenziare la presenza anche dell'Ente Provincia all'interno del comitato. Se noi aderiamo ad un comitato che si chiama comitato Esposizione Bologna è chiaro che il discorso appare riferito solo sulla città e non si giustifica il ruolo e la presenza della Provincia. Tornerò anche sull'emendamento successivo, perché l'emendamento successivo fa una proposta ulteriore rispetto a Bologna Città Grande, a noi sembrava fosse un intervento anche abbastanza semplice, che non comportava delle grandissime difficoltà, e ritengo che si debba comunque valutare

BOZZA NON CORRETTA

attentamente, perché anche un voto contrario comunque sarà un voto politicamente rilevante, perché comunque prenderà una posizione sul fatto e sul ruolo della Provincia e sul rapporto fra la Provincia e il Comune di Bologna. Ho terminato. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Qualcuno vuole intervenire sul primo emendamento? Consigliere Finelli.

FINELLI - Intervengo sul primo emendamento proprio perché sono convinto, e del resto non potrebbe essere che così, che sia legittimo presentare emendamenti nell'ambito dei lavori delle Commissioni e ripresentarli all'interno dei lavori del Consiglio. Proprio perché è legittimo questo è legittimo anche ribadire da parte mia il giudizio negativo sugli emendamenti che, voglio ricordare al Consigliere Labanca, furono presentati quasi non dico timidamente, ma pensando che fosse in qualche modo rifiutato il dibattito all'interno del Consiglio. Credo che come maggioranza abbiamo dimostrato grande, parlo nella Commissione, grande consapevolezza e grande senso di responsabilità rispetto... evidentemente le mie parole non soddisfano il collega del Consiglio, ma io non so cosa fare. Credo che non un sia corretto gesticolare in questo modo nei confronti dei colleghi, ma comunque le cose vanno così.

Dicevo e ribadisco che noi rifiutiamo questi emendamenti proprio perché riteniamo, l'abbiamo già detto in sede in Commissione, che sia il contenuto dell'iniziativa che conta. Debbo dire che coloro i quali sono andati a visitare la mostra si possono rendere conto anche dal punto di vista strutturale come è collocata in maniera molto positiva la posizione dei Comuni e della Provincia. Ho fatto questo intervento per ribadire la nostra contrarietà agli emendamenti così come espresso durante i lavori della Commissione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Guidotti. So che è un lungo Consiglio, ma invito tutti al silenzio, alla

BOZZA NON CORRETTA

moderazione, si può parlare anche fuori. Mi scapperebbe da dire, ma non posso, lei sa che sono garante. Prego.

GUIDOTTI - Il primo emendamento, interverrò, anticipo, non su tutti, perché vi risparmio considerazioni che ho già fatto, ma questo, un po' perché credo che mi corra l'obbligo di inquadrare un po' tutta la delibera. Il collega Sabbioni ha giustamente detto che c'è una serie inanellata di errori procedurali che coronano perfettamente una delibera che a nostro avviso è sbagliata politicamente, il che ne fa una delibera perfetta, perché è sbagliata sia dal punto di vista formale che dal punto di vista sostanziale. Dal punto di vista formale io ringrazio il collega Finelli che acquisiva a merito della maggioranza il fatto di averci consentito di presentare e discutere gli emendamenti, non è un merito della maggioranza, è un merito dello statuto e del regolamento di questa assemblea che noi possiamo farlo. E mi riallaccio proprio a una frase del collega Finelli, che condivido, per in qualche modo interloquire ancora. Prima ho smesso perché il presidente aveva già detto a Ugo: finito. Ecco, il diritto delle minoranze di presentare e ripresentare emendamenti, questa è una parte che il Presidente ha precisato, però quello che volevo precisare, e non l'ho sentito, è che non è che noi abbiamo ripresentato emendamenti, la prassi è che noi continuiamo a discutere un emendamento che abbiamo presentato in aula e che prosegue il suo corso ordinario, che poteva essere interrotto solo dai presentatori che ritiravano l'emendamento. Questo è il tema.

Di fatto politicamente questa delibera dicevo che è sbagliata non solo proceduralmente, ma anche nel merito, perché di fatto politicamente va a ricostruire un oggetto che è stato aspramente criticato da questa maggioranza in analoga cosa fatta altrove, cioè il Comune di Bologna, come in questo senso, per identica cosa. L'unica cosa diversa che diversifica queste Gocce sono la non presenza delle Gocce. Allora è un dato esclusivamente estetico quello che

BOZZA NON CORRETTA

presupponeva il contrasto politico del centro sinistra rispetto alle Gocce o era anche, come avevo modo di ritenere, un contrasto anche tecnico? Cioè di fatto mi sembrava che il centro sinistra tutto insieme avesse a suo tempo criticato l'amministrazione Guazzaloca per avere fatto a spese della collettività, possa essere il Comune e non HERA, o dell'ATC come adesso succede, o di altre partecipate, un museo di propaganda dell'amministrazione comunale. Di fatto è la stessa cosa che viene proposta oggi. A spese non del Comune, ma di società partecipate, viene presentato il museo delle realizzazioni o dei progetti dell'amministrazione comunale con appiccicato sopra il francobollo della Provincia, oltretutto fatto prima della delibera, della approvazione formale della delibera e con la reiezione da parte di questo Consiglio, come immagino andrà a fare, così come è stato fatto in Commissione, dei primi due emendamenti che sono stati da noi presentati, in quelli che cercavano di giustificare la presenza della Provincia non solo come ospite ma come presenza di un governo di area vasta che doveva essere anche formalizzato nel titolo di questa cosa inserendo o comitato esposizione Bologna città grande o Bologna Città Metropolitana e non semplice comitato di esposizione Bologna città. Il senso dell'emendamento è questo. La reiezione di questi emendamenti vuole semplicemente dire che non si vuole intervenire sullo statuto, che non si ritiene di poter accogliere pregiudizialmente nessun emendamento, perché mi rifiuto di credere che questa maggioranza che ha nel governo di area vasta, nel ruolo della Provincia, nel governo di area vasta, tanto luogo della sua azione politica, di rifiutare un emendamento che di fatto raccoglie quello che è da sempre un comune sentire di maggioranza e opposizione che la Provincia interpreti appunto questo ruolo di governo di area vasta, vogliamo chiamarla città grande, o Città Metropolitana, è indifferente. Quindi la votazione di questo emendamento,

BOZZA NON CORRETTA

favorevole da parte nostra, contraria immagino, ho sentito anche il collega Finelli, visto il voto che è stato dato in Commissione da parte della maggioranza, è credo una contraddizione politica in termini che sottolinea l'errore politico di questo atto amministrativo che noi stiamo andando ad approvare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Passiamo alla votazione sul primo emendamento. Siamo pronti? Estrazioni... non volevo usare un termine... bene, apriamo la votazione. Chi è favorevole alzi la mano e schiacci anche il pulsante, che mi serve da verifica. 8 favorevoli. Pigiare per favore tutti. I favorevoli pigino. Contrari. Alzare il braccio, pigiare, spingere anche il pulsante con la mano libera. 15 contrari. Astenuti? Nessuno. Quindi il Consiglio non approva.

Emendamento 2. Emendamento 2, chi chiede la parola? Consigliere Labanca.

LABANCA - Grazie Presidente. Il secondo emendamento sembra una variante del primo. Debbo dire però che devo fare alcune osservazioni all'intervento del collega Finelli perché io non sono stata timida e timorosa, semplicemente nella Prima Commissione, quando ho presentato gli emendamenti, ci sono stati problemi burocratici che hanno impedito una tempestiva discussione. Lei lo ricorderà perché ci sono stati problemi nel fotocopiare gli emendamenti. Lo dico perché siccome sui miei emendamenti, sugli emendamenti dei colleghi, per due volte sono capitati dei disguidi, è evidente che c'è una certa difficoltà nel recepire il lavoro delle minoranze, io spero che sia veramente solo un disguido e non ci sia invece la volontà di pretendere che i Consiglieri proponenti facciano anche da macchine fotocopiatrici per la discussione. Lo dico perché se sono stata timida è perché non riesco a fare tutto, non posso fare da macchina fotocopiatrice, da relatrice e anche da scrivana degli stessi nel medesimo tempo.

BOZZA NON CORRETTA

Dico queste cose e passo alla illustrazione del secondo che, come dicevo, assomiglia al primo ma non è identico. Noi abbiamo proposto una diversa denominazione, chiamandolo Comitato Esposizione Bologna Metropolitana, riprendendo alcuni temi che sono stati utilizzati dall'Assessore e che poi non hanno trovato un contenuto concreto nella parte della delibera che ci riguarda. Dico questo perché? Perché è evidente che il ruolo della Provincia è poco più che un francobollo appiccicato su una lettera. Prima ho parlato di Provincia in ginocchio, di Presidente in ginocchio di fronte al Sindaco Cofferati, adesso dico francobollo appiccicato sulla lettera perché è una iniziativa studiata dal Comune di Bologna, per le esigenze del Comune di Bologna, rispetto alla quale la Provincia appare un po' come una presenza posticcia, quasi come un tupé, debbo dire.

A questo punto noi pretendevamo che ci fosse il riconoscimento della dignità, tanto più che si parla del ruolo della conferenza metropolitana, si parla del ruolo di coordinamento che la Provincia ha sempre svolto. È vero che anche nel ruolo di capofila della conferenza metropolitana, lo dico così, in via, è una sorta di incidente, nell'illustrazione di questo emendamento, la conferenza metropolitana si riunisce molto meno spesso di una volta e devo dire anche con un diverso ruolo e anche una diversa dialettica nei confronti del Comune di Bologna. Adesso è molto rispettosa, molto cauta, molto attenta, ci siamo riuniti la volta più importante all'interno di una bellissima sala messa a disposizione dal Comune di Bologna, cosa che non accadeva mai in tutto il mandato precedente. Questo non perché c'è un miglioramento dei rapporti, ma perché è evidente che c'è un azionista di maggioranza che si chiama Comune di Bologna che fa valere fino in fondo il suo peso massiccio sul nostro piccolo Ente che è diventato un Ente quasi di minoranza. Allora noi vorremmo ridare un po' di dignità alla Provincia, vorremmo innanzi tutto che

BOZZA NON CORRETTA

comparisse questo ruolo allargato della città; è per quello che abbiamo introdotto il termine metropolitana. È chiaro che se la maggioranza si assume la responsabilità politica di respingere questo emendamento, quindi di non avere neanche la voglia propulsiva di modificare la denominazione, per noi sarà evidente che le battaglie sulla nozione di area metropolitana, di Città Metropolitana sono meramente pretestuose e dipendono da geopolitiche variabili a seconda delle maggioranze che sono nei vari Enti, non per esigenze concrete del territorio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Votiamo sul secondo documento, sul secondo emendamento. Appena pronti, controllate le schede. Chi è favorevole alzi la mano e vada a pigiare. Ogni tanto posso avere un dissenso, non siamo mica più, come un tempo, alta e vivace la mano, scusate, che non ho visto. Ah, non è ancora pronto. Sì, anche... ascoltate, ascoltate, ma non vi fidate davvero se io guardo? No? No, ha ragione, è il giorno sbagliato. Alzate la mano e pigiate con l'altra. Allora, favorevoli... scusate, non va il meccanismo, non va più. Adesso va. Allora, sono 8 mani. Bene. 8 favorevoli. Contrari? Mano e pulsante. Contrari 15, nessun astenuto, il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento 3. Chi chiede la parola sull'emendamento 3? No, un momento, non è che deve per forza, cioè che arrivino anche le sollecitazioni questo è il massimo. Consigliere Labanca. Prego.

LABANCA - Mi dispiacerebbe privare il verbale della mia illustrazione per cui mi sottopongo volentieri a questa, anche perché io mi immagino sempre fra trecento anni uno studente di giurisprudenza che verrà a vedere i lavori del Consiglio provinciale e che così potrà notare anche il nostro spirito dialettico, un po' come succede nelle ricerche storiche che talvolta si fanno.

L'emendamento 3, e vorrei riprendere quello che diceva prima il Segretario quando ha esposto l'opinione sulla

BOZZA NON CORRETTA

legittimità di tutti gli emendamenti, non è sostitutivo e non è accolto dalla modifica contenuta nella delibera, perché c'è una differenza sostanziale. Noi nella delibera diciamo alcune cose, però approviamo uno statuto che dice tutt'altro. Questa è la piccola fondamentale differenza, perché noi diciamo che non avremo oneri diretti, però con la semplice adesione a questo comitato degli oneri economici potranno sorgere, che noi lo vogliamo o non lo vogliamo, e nei confronti di terzi l'Ente Provincia sarà chiamata a risponderne ugualmente. Ma dirò di più: il Comune di Bologna si è coperto molto bene le spalle, per questo che io ho parlato di francobollo appiccicato su una busta, la busta è il Comune di Bologna, e il francobollo è qualcosa che ci è capitato per caso, e neanche come partecipazione rilevante. Perché il Comune di Bologna ha dato alla propria partecipazione la dignità di un intero articolo, partecipazione del Comune, il Comune di Bologna partecipa al comitato senza sostenere oneri finanziari diretti per la sua gestione, potrà affidare al comitato specifiche iniziative definendo di volta in volta i contributi che intende versare. Chiunque aderisce al comitato sa che c'è scritta questa cosa qui, quindi sa bene che il Comune non è legalmente impegnato, salvo che non ci sia un suo impegno diretto per una iniziativa. La stessa cosa non vale per la Provincia, perché quello che è contenuto nella delibera non è uguale che sia non contenuto nello statuto, è per quello che noi avevamo introdotto l'articolo 3 bis. Ora, voglio dire, non fate un dispetto ai gruppi di minoranza sbocciando il nostro emendamento, ma lo fate a voi, lo fate soprattutto all'Ente che voi amministrarete, perché è su di voi cadranno le responsabilità, è sulla Provincia che ricadrà poi la possibilità o la non possibilità di adempiere a quella previsione. Allora è evidente che non c'erano più i tempi neanche per negoziare qualcosa per il Comune di Bologna, perché altrimenti dovevate tornare in Comune e chiedere al

BOZZA NON CORRETTA

Comune di rivotare una delibera che contenesse uno statuto diverso da quello che era già stato adottato. Ed è qui che c'è il problema di un rapporto non equilibrato tra il Comune e la Provincia di Bologna, perché il Comune di Bologna ha fatto uno statuto, ha chiesto l'adesione dei soggetti forti che gli interessavano, dopodiché è andato nel suo Consiglio comunale e se lo è approvato, dopodiché ha coinvolto la Provincia per quello che era marginalmente importante. E debbo dire che questa è una differenza sostanziale e qualificante e, come dicevano alcuni interventi dei gruppi di minoranza che mi hanno preceduto, è stato molto strano l'iter di questa delibera, perché innanzitutto è capitata essere trattata nella Quarta Commissione, che non è proprio la Commissione titolata per dovere valutare le partecipazioni. Ora, l'adesione ad un comitato è tal quale se non più vincolante della partecipazione ad una società, perché le obbligazioni che gravano sull'Ente sono estremamente rigorose. Ora noi non possiamo ignorare questo aspetto, tant'è vero che la funzionaria un po' imbarazzata che ha partecipato alla Commissione ha dovuto riconoscere che sussistono dei margini di responsabilità estremamente precisi da parte dell'Ente Provincia per quello che ci riguarda. A questo punto io non riesco proprio a capire quale sia l'interesse della Provincia ad aderire ad un soggetto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Colleghi per favore, chiedo scusa Consiglieria Labanca, ci sono due problemi: uno il rispetto per chi parla; secondo tecnico, chi deve registrare quello che diciamo fa una fatica enorme. Quindi o parliamo di... Cinque minuti sono un po' lunghi. Ancora un minuto.

LABANCA - Io so che possono essere lunghi, però le cose da dire sono tante.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Va bene. Un minuto.

LABANCA - Secondo me quando si ragiona in questi termini, bisognerebbe avere un minimo di ragionevolezza. Io

BOZZA NON CORRETTA

credo che dal momento che avevamo già inaugurato non sarebbe stato difficile a questo punto fare veramente un passo che tutelasse l'Ente. Io rimprovero questo all'Assessore, di aver parlato in Quarta Commissione di un recepimento diverso, integrale, paritetico al ruolo che aveva il Comune di Bologna. Bene, la Provincia non ha il ruolo che ha il Comune di Bologna. Sembra giustificare, ma lo ripeto e lo ridico all'Assessore, lo ridico all'Assessore: purtroppo la parte dispositiva contraddice nei termini quello che è il successivo articolo quando si dice che si approva lo statuto, perché noi stabiliamo che la nostra partecipazione è senza oneri, però lo statuto non dice questo e non prevede questa nostra limitazione di responsabilità. È per questo che ritengo che l'emendamento, chiamiamolo così, o la modifica della Giunta, non cambi e non venga, non faccia venire meno le esigenze che sono sottese alla presentazione del nostro emendamento, quindi mantengo in discussione il nostro emendamento, ne chiedo la votazione, auspico che ci sia una votazione ampia e completa e soddisfacente che finalmente faccia giustizia anche ad un principio di buon senso amministrativo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finotti, prego.

FINOTTI - Grazie. Io credo che il punto del terzo emendamento, dell'emendamento numero 3, tra parentesi volevo dare atto al Presidente che prima la ringrazio di essere intervenuto e quando diceva che cinque minuti sono lunghi non intendeva assolutamente nei confronti della Consigliera La banca, quindi gli do atto di avere perfettamente intuito cosa intendeva dire. Era dovuto. L'emendamento numero 3 è un emendamento direi cardine su questa discussione, perché i problemi che ha sollevato la Consigliera Labanca sono dei problemi seri, sono dei problemi che possono un domani portare anche a delle conseguenze diciamo non molto piacevoli. Quindi credo che la Provincia sia un dovere dei Consiglieri, soprattutto dei

BOZZA NON CORRETTA

Consiglieri di minoranza fare rilevare quelli che sono i passaggi più critici di questa delibera. Il fatto che il Comune di Bologna si sia blindato, messo le mani avanti, perché all'interno dello statuto stesso specifica chiaramente che partecipa senza sostenere oneri finanziari diretti, è diverso da una delibera che accompagnata l'acquisizione di uno statuto, uno statuto è una cosa, una delibera è una cosa diversa, quindi aderire ad uno statuto comporta delle responsabilità che esistono al di fuori di quello che una delibera dice perché comporta delle responsabilità nei confronti di terzi che non hanno il dovere di sentire e di sapere la delibera, ma che invece devono conoscere il discorso dello statuto stesso.

La cosa poi più simpatica è che il Comune, che si è messo le mani avanti dicendo che partecipa senza sostenere oneri finanziari diretti, al punto 12 specifica anche, comma 3: "l'eventuale avanzo finanziario di gestione e lo scioglimento del comitato sarà trasferito al Comune stesso". Quindi in questo statuto, fatto sicuramente bene per quello che riguarda il discorso del Comune di Bologna, si specifica che il Comune interviene senza sostenere oneri e nell'eventualità che alla fine rimangano degli utili, incamera gli utili stessi. È una cosa sicuramente legittima nello statuto di partenza, ma che forse dovrebbe mettere molti dubbi su un Ente come la Provincia che intende aderire a questo stesso statuto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Passiamo alla votazione sul terzo emendamento. Controllate la scheda. Bene. Allora, chi è favorevole alzi la mano e spinga il pulsante. Molto bene.

Favorevoli 7. Contrari? 16, bene. Se poi c'è il combinato disposto, benissimo, 16. Il Consiglio non approva.

Emendamento 4. Ha la parola il Consigliere Labanca.

LABANCA - L'emendamento 4 contiene una modifica all'articolo 4 primo comma dello statuto e recita, il

BOZZA NON CORRETTA

nostro emendamento: "il comitato è aperto alla adesione di soggetti pubblici e privati di rilevante importanza per il territorio della città e della Provincia di Bologna". Io mi ricordo che quando feci il primo intervento durante i lavori della Quarta Commissione osservai l'assenza di Enti eccellenti. Abbiamo visto che questo comitato è nato con la partecipazione di HERA, dell'aeroporto, dell'ATC, della fondazione di Bologna e di Ravenna, però manca l'ente Fiera, manca l'Università. Poi sappiamo che c'è un elenco di sostenitori un po' misterioso che non capiamo se aderiscono, se sono soci, se sono solo finanziatori, tra i quali forse c'è anche l'ente Fiera, però debbo dire un elenco che noi non abbiamo come Consiglieri avuto la opportunità né di avere né di consultare in maniera specifica. C'è stato mostrato e debbo dire anche questo non è un atteggiamento di trasparenza. Tra l'altro, se noi parliamo del comitato di esposizione, mi chiedo anche perché non ci sono per esempio le aziende ospedaliere che dovrebbero essere parte integrante della nostra vita, anche di alcuni momenti di sviluppo della città. Vorrei sapere perché l'Università o le singole facoltà sono state completamente tagliate fuori, ecco. È per questo che abbiamo pensato di presentare un emendamento dove almeno all'articolo 4, dove si parla dell'adesione, i soggetti pubblici e privati non fossero a vario titolo coinvolti, perché non ci piaceva quel "a vario titolo". A vario titolo può essere anche una impresa costruttrice. Anche un palazzinaro può aderire e fare parte del comitato esposizione Bologna, purtroppo, perché a vario titolo trascende da qualunque importanza.

Non è una offesa il termine palazzinaro, per carità. E solo anche nell'uso anche culturale nel far capire che i soggetti possono essere di tante nature e di varia rilevanza, per cui sarebbe importante che almeno ci fosse un principio qualitativo, non solo quantitativo, a prescindere dal fatto che qui non è previsto neanche un

BOZZA NON CORRETTA

principio quantitativo, per cui ci può essere un soggetto privato che a discrezione partecipa e non conferisce nulla; in astratto nulla lo impedisce. Noi riteniamo che questo non sia un principio di buona amministrazione, ritenevamo che l'articolo 4 dello statuto dovesse essere ridiscusso. Riteniamo anche che questo nostro lavoro, questo avere formulato degli emendamenti sia più utile perché nel futuro sicuramente nel rapporto dialettico che auspichiamo l'Ente Provincia abbia con il Comune di Bologna ci sia la possibilità di migliorare quello strumento e renderlo sicuramente più qualificato, meno superficiale, forse anche meno frettoloso di come era nato. Perché è evidente che non si può parlare che il comitato è aperto alla adesione di soggetti pubblici e privati a vario titolo coinvolti. Magari anche una impresa di pulizie che fa le pulizie nel Comune è a vario titolo coinvolta, però probabilmente non ha un interesse pubblico qualificante nel figurare come promotore, come aderente a questo tipo di iniziativa, ancorché le pulizie siano invece indispensabili e forse perché fa parte della struttura di HERA. Anche qui noi dovremmo e non abbiamo mai discusso politicamente anche sul ruolo delle ex municipalizzate, se è opportuno che le ex municipalizzate che chiedono ai cittadini delle tariffe anche salate per i servizi che danno, diano poi degli investimenti in iniziative di carattere meramente promozionale. Questo dibattito era già stato fatto originariamente. Non è stato ripreso. È chiaro che non si può fare a senso unico. Cioè non è giusto farlo solo quando l'amministrazione di Bologna è a targa centro destra, sarebbe stato opportuno valutare gli interlocutori anche nel momento in cui l'amministrazione di Bologna era targa centro sinistra. Per cui secondo noi l'aspetto della adesione non è un aspetto secondario, non è un aspetto marginale, non è un aspetto che non ha una valenza politica qualificante, per una istituzione, per un ente pubblico, per un ente locale scegliere i soggetti con i quali fare

BOZZA NON CORRETTA

iniziative che sono rivolte ai cittadini che servono anche a dimostrare la qualità dell'azione amministrativa è fondamentale. Per cui scegliere o non scegliere un interlocutore diventa estremamente importante, estremamente delicato sotto il profilo della scelta politica. È per questo motivo che noi avevamo dato uno spunto di discussione che in realtà non è stato accolto, perché c'è stato un muro contro muro. Io mi ricordo che quando sono stati discussi gli emendamenti c'è stato un atteggiamento un po' frettoloso, chiamiamolo così, con benevolenza, da parte della maggioranza, perché prima non aveva il testo scritto, poi non aveva tempo, poi c'era qualcuno che aveva fretta. Noi siamo stati disponibili a discutere con il caldo, con il freddo, con il testo, senza testo, in tutte le forme in cui si è ritenuto opportuno, ritengo ribadirlo perché mi dispiace che questa nostra disponibilità di discussione in Commissione non abbia trovato neppure una parvenza di interesse perché questa è la dimostrazione che effettivamente ha ragione chi diceva che magari si può fare una cosa adesso e poi approvarla il prossimo Natale.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Ci sono interventi a favore o contro? Non ce ne sono, passiamo ai voti. La votazione è aperta. Chi è favorevole: 7. Chi è contrario: 16. Astenuti: nessuno. L'emendamento non è accolto.

Quinto emendamento. Consigliere Labanca.

LABANCA - Il quinto emendamento contiene sempre una modifica all'articolo 4 dello statuto e precisamente al secondo comma, dove si propone di modificare il testo originario con la seguente formulazione: l'adesione di nuovi soggetti è subordinata alla presentazione di una proposta motivata da parte di almeno un componente il comitato, da approvarsi con accettazione totalitaria dei componenti il comitato. A noi è sembrato che lo statuto del comitato Esposizione Bologna detto E-BO fosse stato fatto un po' frettolosamente perché era probabilmente rimasta nella penna di chi doveva redigere questo statuto la forma

BOZZA NON CORRETTA

della adesione dei soggetti. Proprio in virtù di quello che avevamo proposto nell'emendamento precedente, dove ritenevamo e riteniamo tuttora che l'adesione di nuovi soggetti debba essere qualificata e non debba essere superficialmente valutata; bene, abbiamo proposto innanzitutto l'introduzione di una forma di proposta che dia una giustificazione del perché si coinvolge un determinato soggetto pubblico o privato a fare parte di questo comitato. Poi abbiamo ritenuto che l'iniziativa debba spettare a chi è componente il comitato. Poi abbiamo ritenuto che ci debba essere l'accettazione totalitaria di tutti i componenti del comitato. Questa specificazione non era in precedenza contenuta. Poteva dare luogo anche a delle difformità interpretative e, secondo noi, quando si aderisce a qualcosa, bisogna avere chiaro gli obblighi, i diritti e i doveri che si vanno a assumere. Per questo motivo abbiamo ritenuto opportuna una qualificazione del secondo comma con una forma procedimentale molto semplice, ma sicuramente esauriente e sicuramente in grado di sopperire le esigenze anche valide che questo strumento poteva avere. Se noi avessimo pregiudizialmente voluto dare una valutazione negativa sul comitato Esposizione Bologna E-BO noi non avremmo avuto neanche l'interesse a fare gli emendamenti. In realtà abbiamo presentato gli emendamenti proprio perché ritenevamo che fosse uno strumento che poteva avere dei margini di utilità. Ma proprio perché aveva dei margini di utilità doveva essere formulato in maniera corretta, in modo tale che desse alla Provincia adeguata tutela e anche una certa dignità nel momento in cui entrava a fare parte di questa struttura. In questo modo probabilmente E-BO sarebbe stato uno strumento valido. È chiaro che dovendo invece aderire a qualcosa che è già stato confezionato, predigerito e io direi anche già inaugurato, è evidente che a questo punto tutto ciò appare superfluo. Però la questione di metodo, e tante volte il metodo è anche sostanza, soprattutto nell'amministrazione,

BOZZA NON CORRETTA

rimane. Come alcune votazioni rimarranno come contenuto politico, checché se ne voglia dire, checché se ne voglia fare, ed è il motivo per cui io ritengo doveroso impiegare il tempo che il regolamento mi dà per illustrare con estrema chiarezza qual è la nostra posizione. Proprio perché la nostra non è una posizione pregiudiziale, non è una posizione volta semplicemente a occupare del tempo, perché questa delibera è chiaro che avrà un suo iter naturale. Però proprio perché è un iter naturale non per questo deve essere un iter non qualificante e non qualificato. Allora perché non dare dignità nel momento in cui entrano i nuovi soggetti? L'adesione dei nuovi soggetti è un momento importante, soprattutto se si vuole che siano i privati a conferire fondi, a fare investimenti per l'attività di questo comitato. Ora, se noi non diamo dignità e diciamo: sì, partecipano a vario titolo, è evidente che questo procedimento è poco qualificante e darà sicuramente poco respiro anche all'Ente Provincia e anche alle stesse finalità che erano state poste originariamente. È uno dei motivi per cui io ritengo che sia utile rivedere e ripensare, faccio un ultimo appello ai colleghi, perché ripensino attentamente a quello che stanno facendo come votazione proprio perché è ancora possibile modificare quello che noi andiamo ad approvare. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Ci sono interventi a favore? Interventi contrari? C'è una questione? Consigliere La banca.

LABANCA - Vorrei la verifica del numero legale.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Facciamo la verifica del numero legale. Sono entrati tutti i Consiglieri che vogliono entrare? Facciamo l'appello? Presidente Cevenini, a lei l'appello per i presenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Fra l'altro cogliamo l'occasione per cambiare uno scrutatore, che non c'è più, per il momento.

Allora, Segretario, prego l'appello.

BOZZA NON CORRETTA

VERIFICA DEL NUMERO LEGALE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - 20. Procediamo. Dove eravamo rimasti? Sul quarto o sul quinto? Perché mi manca. Bene, quinto emendamento. Non, non scherziamo. Si vota sul quinto emendamento. Allora: 1 favorevole e 19 contrari. Sì, durante la votazione chi è dentro, è dentro, chi è fuori è fuori. No, non scherziamo. Sì, va bene così. Nomino scrutatore il Consigliere Vigarani in sostituzione di Pierini.

Passiamo al sesto emendamento. Chi chiede la parola? Consigliere Labanca.

LABANCA - Grazie Presidente. Il sesto emendamento propone di modificare l'articolo 10 dello statuto, aggiungendo un comma ulteriore. Questo è una ulteriore dimostrazione che la nostra volontà era propositiva. Se no avremmo fatto degli emendamenti meramente volti a cassare delle (inc.) anche solo dello statuto perché sarebbe stato molto più semplice per noi formularli in questo modo. Invece nel momento in cui abbiamo aggiunto un comma abbiamo voluto proprio dimostrare un filo logico negli emendamenti che proponevamo. Credo che non sia difficile capire come sia facile fare ostruzionismo con gli emendamenti. Si possono fare migliaia di emendamenti: basta cambiare una virgola o anche solo una vocale. Noi ne abbiamo fatti undici, non diecimila, undici, lo dico ai colleghi che sono un po' insofferenti anche perché così l'insofferenza rimane forse un po' anche a verbale, sono solo undici, e debbo dire sono undici pesanti, qualificanti, che dicono delle cose, che introducono dei concetti, che spiegano perché dovevano essere portati avanti e si poteva non introdurre queste modifiche nello statuto. Sono modifiche di buon senso che avrebbero sicuramente reso questo strumento più adeguato al ruolo che in astratto era stato ipotizzato. Noi abbiamo detto che i sostenitori, perché l'articolo 10 dello statuto parla semplicemente dei sostenitori, non spiega se i sostenitori sono aderenti, sono soci, sono semplicemente

BOZZA NON CORRETTA

finanziatori, sono semplicemente sponsor, non spiega nulla di quello che noi in questo momento stiamo facendo con la qualifica dei sostenitori. È un termine assolutamente indeterminato, e io direi anche un po' atecnico, perché si dice: "il comitato provvede al reperimento delle risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle sue attività messe a disposizione dai soggetti pubblici e privati in qualità di sottoscrittori, sostenitori o sponsor", e debbo dire che sostenitori non si capisce. Perché un sottoscrittore cos'è? C'è un momento in cui c'è un appello? In cui si fa? Si può sottoscrivere? Non c'è. Non è disciplinato questo. Sostenitori sono quelli che dovrebbero essere disciplinati da questo articolo? Ma sono sottoscrittori o sono sponsor? Poi in che modo concepiamo gli sponsor? Solo come soggetti che danno denaro? Allora noi abbiamo cercato di qualificarlo dicendo che i sostenitori, che per noi non sono soci, non sono aderenti al comitato, possono diventare però componenti del comitato previo l'espletamento delle formalità di cui all'articolo 4 del versamento di una quota associativa da stabilirsi con deliberazione del comitato. Bene. È una cosa estremamente semplice però qualifica e rende chiaro il meccanismo che si vuole introdurre. Noi riteniamo che lo statuto così com'è non sia da approvare. Per tutti questi motivi, perché non è uno statuto viziato in un singolo aspetto, è uno statuto che sostanzialmente è scritto male, redatto in fretta, probabilmente dall'esigenza un po' voluta di marciare a tappe forzate perché i manifesti sono già fuori e allora bisogna inaugurare a tutti i costi. Invece no, bisogna pensare a quello che si fa perché una struttura amministrativa è una struttura seria, è una struttura che opera nei riguardi dei terzi, deve essere qualificata e deve spiegare quello che noi vogliamo fare. Siccome noi volevamo, avremmo voluto votare questa delibera, se noi siamo stati posti nelle condizioni di votarlo è perché c'è un procedimento che non si vuole seguire, è perché c'è un

BOZZA NON CORRETTA

atteggiamento pregiudiziale di chiusura, c'è la volontà di dare un parere come si dà un parere con una occhiata, così si dà anche una valutazione negativa on una occhiata, ancora prima di leggerli. E meno male che non è accaduto in questo mandato quello che era accaduto in altri mandati, dove qualcuno mi ha detto anche: "non c'è neanche bisogno di leggerli gli emendamenti". Questo è indice comunque di una cultura politica, lo dico perché una attenzione chiara questa. Lo dico perché secondo me sono cose in cui credo. Io ritengo che un Consigliere debba fare gli emendamenti, perché il Consiglio non deve approvare a scatola chiusa, deve valutare, deve ragionare su quello che approva. Ed è il motivo per cui questi emendamenti sono secondo me pesanti. Non perché li abbiamo fatti noi, ma perché hanno voluto dare un contributo alla discussione, mentre da parte della maggioranza c'è stato un atteggiamento pregiudiziale, barricatero, non si discute, l'ha deciso il Comune di Bologna, è già passato in Consiglio comunale a Bologna, abbiamo già inaugurato, si deve mantenere tutto fermo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Passiamo alla votazione sull'emendamento 6. Chi è favorevole alzi la mano. Favorevoli; 3. Contrari; 16. Astenuti nessuno. Il Consiglio non approva.

Emendamento 7. Consigliere Labanca.

LABANCA - L'emendamento sette riguarda l'articolo 12 terzo comma. Cosa dice l'articolo 12 terzo comma: "l'eventuale avanzo finanziario di gestione allo scioglimento del comitato sarà trasferito al Comune di Bologna, salvo diversa decisione del comitato". Noi proponevamo di modificarlo mettendo in posizione paritetica il Comune di Bologna con la Provincia di Bologna, perciò noi abbiamo introdotto un emendamento che dice: "l'eventuale avanzo finanziario di gestione allo scioglimento del comitato sarà trasferito al Comune di Bologna e alla Provincia di Bologna in misura proporzionale ai contributi effettuati". Io non illustrerò oltre questo

BOZZA NON CORRETTA

emendamento perché ritengo che il contenuto dell'emendamento sia tale che chi vota contro vota contro l'Ente che sta amministrando, per cui credo che ogni parola sia superflua in questo caso. È il motivo per cui mi dispiace ribadire questo atteggiamento pregiudiziale anche cieco sotto il profilo amministrativo della maggioranza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Passiamo alla votazione sull'emendamento 7. Favorevoli; 3. Contrari; 16. Astenuti nessuno. Il Consiglio respinge.

Emendamento 8. Chi chiede la parola?

LABANCA - L'emendamento 8 non modifica questa volta lo statuto, modifica invece il testo della delibera e contiene una modifica di questa denominazione un po' infelice del comitato E-BO. Noi proponevamo di modificarlo aggiungendoci una M che era sottesa alla idea di Bologna metropolitana. Anche in questo caso debbo dire ci sembra un emendamento di buon senso che la logica dovrebbe comportare in una valutazione, non in un arroccamento pregiudiziale, direi anche un po' politicamente cieco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Votiamo l'emendamento 8. Favorevoli; 3. Contrari; 16. Astenuti nessuno. Il Consiglio non approva.

Emendamento 9. Chi chiede la parola? Consigliere Labanca.

LABANCA - L'emendamento 9 è l'omologo del precedente per cui lo considero già illustrato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Passiamo alla votazione sull'emendamento 9. Favorevoli; 4. Contrari; 16. Il Consiglio non approva.

Emendamento 10. Consigliere Labanca.

LABANCA - L'emendamento 10 ancora una volta riprende il profilo della partecipazione degli oneri economici che fanno capo alla Provincia. Non è uguale, Assessore, a scrivere quello che lei ha scritto al punto due dicendo: "senza sostenere oneri diretti per la sua gestione" perché lei ha lasciato aperta la porta agli oneri indiretti. Noi

BOZZA NON CORRETTA

avevamo detto che l'adesione al comitato dovesse essere senza oneri e spese per la Provincia, che è una cosa molto diversa ed è più qualificante e sicuramente mentre la sua formulazione secondo me non esonera da un profilo anche di responsabilità contabile la delibera per cui sarebbe stato necessario il parere anche sotto il profilo contabile sulla delibera in generale, la formulazione che noi abbiamo introdotto era sicuramente quella più adatta invece a esonerare la Provincia da responsabilità contabile, quindi in questo caso non sarebbe stata necessaria l'espressione del relativo parere.

Vorrei aggiungere un altro piccolo dettaglio. Anche il termine la Provincia di Bologna aderisce al comitato, aderisce è una azione continuata nel tempo, quindi è chiaro che si è voluta mantenere aperta la possibilità di intervenire definendo di volta in volta i contributi che intende versare. Noi avevamo invece fotografato l'adesione come momento iniziale associativo dicendo che quella non doveva comportare spese. È evidente che c'è una filosofia totalmente diversa, ma io direi di più: lo dico perché mi interessa che rimanga comunque nel verbale dei lavori del Consiglio, che stranamente mi fa piacere che ci sia oggi presente il Segretario Generale, però noi non abbiamo avuto il Segretario Generale né nella Quarta né nella Prima commissione. Probabilmente se il Segretario Generale fosse stato presente nelle due commissioni, e anche prima, ci sarebbe stata una gestione diversa di questa delibera. Io ho questa idea. Perché è evidente che è stato scelto male anche il settore, si è considerato che fosse un problema del servizio pianificazione, ma non è un problema del servizio pianificazione. Qui si tratta di valutare lo statuto e di valutare delle assunzioni degli oneri economici. È per quello che l'iter amministrativo di questa delibera è stato mal posto. Lo ribadisco perché, ripeto, mi interessa che sia ben chiaro a verbale il perché questo iter è stato fortemente anomalo.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Anche questo è un emendamento molto rilevante fra i vari emendamenti che abbiamo presentato, perché la proposta di modifica che i Consiglieri della minoranza hanno espresso è la proposta di modifica più garantista che esiste per quello che riguarda la Provincia stessa. Come ha detto giustamente la Consigliera Labanca, non si tratta di una sostituzione di parole, ma si tratta di una sostituzione di un concetto che noi riteniamo basilare e completamente diverso dall'approccio che è stato fatto dalla Giunta stessa. Dire che intendiamo nella delibera senza oneri e spese garantisce totalmente la Provincia da quello che potrà succedere nell'attuazione di questo statuto, nell'attuazione della delibera stessa. Quindi riteniamo questo emendamento sostanziale e invitiamo tutti i Consiglieri della maggioranza a valutarlo in questa maniera. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Passiamo alla votazione sull'emendamento 10. Favorevoli; 6. Contrari; 18. Astenuti nessuno. Il Consiglio non approva.

Emendamento 11. Chi chiede la parola? Consigliere Labanca.

LABANCA - L'ultimo emendamento potrebbe apparire superfluo, pero c'è una valutazione di inadeguatezza dello statuto del comitato, io l'ho già detto nelle considerazioni precedenti. Secondo noi sarebbe stato opportuno cogliere questa occasione per approvare uno statuto diverso che fosse conforme agli interessi della Provincia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Consigliere Caserta.

CASERTA - È semplicemente...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - No, si alzi in piedi subito.

BOZZA NON CORRETTA

CASERTA - Scusi. Pur confermando, volevo solo dire, pur confermando la assoluta contrarietà al senso di questa presa di posizione della minoranza, volevo solo dare atto alla Consigliera Labanca di essere una oppositrice caparbia e determinata.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Osservazione pertinente, bene. Altri? Passiamo alla votazione. Favorevoli; 6. Contrari; 18. Astenuti nessuno. Il Consiglio non approva.

A questo punto passiamo alla delibera. Ci sono interventi sulla delibera? Facciamo il punto. Visto che dobbiamo... Sentite, mi ascoltate o no? Bene. No, devono parlare quelli che stanno zitti, devono parlare quelli che... Devono stare zitti tutti. Voglio sapere, vorrei sapere in questo momento in quanti siete interessati all'intervento. Bene, allora sospendo per mezz'ora i lavori del Consiglio. Mezz'ora. Per un breve pasto, cena, quello che c'è. Alle ore 21.00 riprendiamo i lavori.

Sospeso alle ore 20.27.

Ripreso alle ore 20.56

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Facciamo l'appello per la ripresa. Bene, partiamo. Qualcuno qui alla consolle!

Bene. 24 presenti. Rinverdiamo gli scrutatori. La Fusco che è appena arrivata scrutatrice. Vigarani aveva già il titolo prima, lo mantiene. Di qua chi avevamo? Lorenzini? Govoni, facciamoci un Govoni. Sì, Govoni. Vigarani, Govoni e Fusco. Bene. A posto.

Sulla delibera chi chiede la parola? Prenotazioni; adesso guardiamo l'ordine. Leporati poi Vigarani. Prego Leporati.

LEPORATI - L'importante è attendere. Abbiamo atteso tanto tempo un riconoscimento da parte della maggioranza, e Caserta che è un membro illustre del correntone ha dato una legittimazione e una paternità agli interventi della Labanca. In questo modo, caro Caserta, la Labanca non l'avete più ibernata, adesso che gli avete dato questo

BOZZA NON CORRETTA

riconoscimento non si ferma più, preparatevi per i prossimi Consigli.

Intendevo informare l'Assessore Venturi, che è al telefono, che pochi giorni fa a tarda ora ho assistito ad una trasmissione televisiva di una televisione locale, di una rete locale, e il servizio era finalizzato alla conoscenza e alla pubblicizzazione e alla comunicazione rispetto a E-BO. Ebbene, sono stato intrattenuto, sebbene fosse tardissima ora, dalla singolarità degli interventi e soprattutto dalla singolarità e dalla specificità dell'intervento dell'Assessore Merola che nella intervista che è stata piuttosto prolungata non ha fatto menzione alcuna alla Provincia di Bologna. Ha reiterato e motivato problematiche che riguardavano e che riguardano solamente la città di Bologna. Io mi chiedo a questo punto che cosa ci sta a fare la Provincia in un siffatto programma, nel quale il Comune di Bologna - voglio dire - permette che vi sia anche un punto della Provincia, espositivo della Provincia, quando invece l'Assessore, che se vogliamo ha una delega notevole, che l'Assessore Merola non ha per nulla citato l'area metropolitana, non ha citato il rapporto con i Comuni prossimi la città di Bologna, non ha citato la Provincia di Bologna. E allora, stante quello che è avvenuto in termini di...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Scusate colleghi, invito al silenzio, per favore.

LEPORATI - Stante che la disciplina e comunque il voto si è dispiegato in modo negativo rispetto agli emendamenti che erano tesi a integrare e irrobustire il fattore K, cioè il fattore K è la Provincia di Bologna nei confronti del rapporto strategico, come lo ama definire l'Assessore Venturi più volte nel rapporto della città di Bologna, viene a mancare questo, perché non c'è questo riconoscimento. Il consiglio che io do a questo punto è che la Provincia di Bologna si doti delle sue "Gocce", faccia un punto suo che non sia quello di E-BO e all'interno di

BOZZA NON CORRETTA

questa postazione strategica la Provincia, l'avete anche illustrato nel vostro primo anno di mandato, che ho già letto, nel quale vi sono tantissime allocuzioni rispetto a questo ruolo propulsivo strategico, questo ruolo dell'area metropolitana, me ne sono ricordato leggendo anche le ultime dichiarazioni del Vicepresidente De Maria in ordine alla proposta possibile di riconoscere solo Milano, Torino e Roma, se non sbaglio, come aree metropolitane; adesso non ricordo bene se c'è Roma comunque Milano e Torino mi pare che ci siano, e che abbia legittimato un ruolo dell'area metropolitana all'interno del perimetro bolognese. A questo punto con questi fattori, come noi ci avviciniamo Al Comune di Bologna non vale, non vale per noi perché la Provincia non può essere una diminuzione, non può essere un fattore subordinato, non può essere un fattore residuale. In quella sede come è stata guidata tutta questa presenza della Provincia, noi siamo purtroppo un fattore residuale. E anche se la maggioranza o le maggioranze sono affini, vi deve sempre essere un ruolo competitivo tra le istituzioni, un ruolo competitivo, costruttivo per migliorare. Ma quella non è la sede per cui noi possiamo declamare e annunciare le grandi questioni soprattutto in ordine alla pianificazione territoriale infrastrutturale che saranno benvenute sul territorio della Provincia di Bologna, e che riguardano anche la città. A questo punto rinnovo questa proposta, Assessore Venturi: facciamo noi le Gocce, troviamo una sede che possa essere anche fuori dal Comune, tra virgolette, perché le Gocce non vi sono mai piaciute, e in quella sede come contenitore mettiamo tutto quello che è all'interno del sistema Provincia, che non può essere solo quello enunciato in questo E-BO nella descrizione delle presenze, delle identità, che non possono solo essere quelle urbanistiche, quelle infrastrutturali, ma tutti i mondi vitali, tutte le presenze vitali, le ricchezze, le identità, le testimonianze devono essere contenute all'interno di questa nuova riproposizione del sistema

BOZZA NON CORRETTA

della Provincia. Per questa ragione io credo che io sono qui a legittimare il ruolo della Provincia. Sono rimasto colpito perché, come dicevo prima, tutto quanto è stato inserito in quella trasmissione nessuno dei soggetti che sono stati intervistati, dico nessuno, ha fatto alcuna menzione al ruolo strategico e propulsivo della Provincia di Bologna. Mi chiedo a questo punto che cosa ci stiamo a fare, che cosa ci stiamo a fare; usciamo con dignità, se loro non ci vogliono, se loro non partecipano a noi, se loro non ci valutano, che cosa stiamo a fare lì dentro. Usciamo, Assessore, con uno scatto di dignità perché non possiamo essere subordinati ai voleri di Cofferati. Non per la questione politica, per la questione che tra istituzioni ci deve essere comunque competizione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vigarani.

VIGARANI - Io devo in qualche modo riprendere le considerazioni che ho fatto in Commissione. Io valuto in generale invece positivamente questa iniziativa nell'ambito di una stagione di presentazione e proposta alla città di diversi progetti. Io naturalmente, nel momento in cui penso a questa iniziativa, collego il fatto che pochissimo tempo fa nella nostra città abbiamo avuto una serie di presentazioni su esperienze urbanistiche legate all'ambito europeo nelle quali in qualche modo ben figurava il ruolo di Bologna. Questa iniziativa è stata intitolata "La città esplosa" o "L'esplosione della città", mi dimentico sempre di preciso come si chiamasse, però è stata a mio avviso molto interessante perché ha raccolto la città attorno ad un ragionamento sull'urbanistica. E in quella fase, in quella sede il pallino l'ha avuto in mano la Provincia di Bologna, non l'ha avuto in mano il Comune di Bologna.

Ora, io non ci trovo particolari problemi nel momento in cui la Provincia è chiamata dal Comune a partecipare con l'esposizione di progettualità proprie ad una iniziativa di questo tipo. Davvero, questo contestualizzato in una

BOZZA NON CORRETTA

dimensione un pochino più ampia a me convince. E quindi mi convince il lavoro fatto da Venturi.

Quello che non mi convince, ed è per questo che io non voterò a favore di questa delibera, è il fatto che la Provincia sostanzialmente si presenta in questa sede proponendo due grosse opere, che è quella della SFM, che grossomodo non mi sento di non condividere, e del passante nord, che invece non condivido affatto perché reputo sia un gravissimo errore nella pianificazione urbanistica del territorio della Provincia di Bologna e non credo che questa opera sia meritevole di essere esposta. Quindi io non posso condividere questo tipo di esibizione e quindi non voterò a favore.

Devo però aggiungere un elemento. Io faccio parte di questa maggioranza, ho preso parte alla Commissione dove si è discusso di questo aspetto e per senso di responsabilità verso la Provincia, verso la maggioranza che governa questa amministrazione io parteciperò a questa votazione. Devo verificare in questa sede come invece chi sostiene entrambe le opere che sono state pensate per E-BO evidentemente in gran parte non è interessato gran che al fatto che questa iniziativa possa avere luogo. Io garantirò, assieme ai colleghi di Rifondazione, la possibilità che questa delibera vada in porto. Credo che questo gesto non possa essere in alcun modo dimenticato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Spina.

SPINA - Grazie Presidente, colleghi. Sono analoghe le considerazioni che voglio portare e sono analoghe a quelle che ha fatto adesso il Consigliere Vigarani. Ci pare opportuno arrivare a votare questa delibera pur mantenendo una posizione di chiara differenziazione che già abbiamo avuto modo di esprimere nei lavori della Commissione, con una considerazione molto semplice, non tanto ovviamente sul fatto che la Provincia sia impegnata in una attività come quella che è rappresentata dall'esposizione della quale stiamo discutendo. Faccio una considerazione: poteva essere

BOZZA NON CORRETTA

interessante, visto che è stato oggetto oltretutto di un lavoro della Provincia di Bologna, di un comitato all'interno del quale la Provincia di Bologna era rappresentata, portare alla conoscenza di un pubblico più vasto quelli che erano i progetti cosiddetti alternativi, che sono stati appunto oggetto di studio e di valutazione da parte di questa stessa amministrazione. Ci pare che questo avrebbe semplicemente concesso una platea, una occasione di conoscenza anche rispetto a idee diverse che pure anche nella differenza di valutazione che ne possiamo dare concorrono poi alla formazione di quello che è l'intervento e il giudizio di questa amministrazione. E questo spiega l'astensione che come Gruppo daremo sulla delibera.

Va sottolineata, e chiudo, la considerazione che faceva il Consigliere Vigarani. Si può valutare diversamente scelte anche semplici, tutto sommato, cioè di grande impegno divulgativo e quindi anche in qualche modo rivolto al rapporto con la città e con i cittadini e con i territori; si può discutere nel merito delle scelte che vengono fatte, garantendo però una attenzione a tutti gli argomenti che credo sia propria del ruolo di chi sta all'interno di una maggioranza come quella che ci vede partecipare appunto nella coalizione. L'auspicio che io faccio è che la stessa attenzione, pur nella differenza delle valutazioni, venga sempre garantita anche quando argomenti che da altri venissero proposti non fossero di piena condivisione da parte di altre forze politiche o di altri Consiglieri individualmente presi e considerati. E con questo appunto credo si debba considerare l'impegno anche del partito della Rifondazione Comunista, così come quello dei Verdi, proprio per permettere che il lavoro di questa amministrazione, di questo Consiglio, possa sempre dispiegarsi nella pienezza delle sue funzioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Gnudi.

BOZZA NON CORRETTA

GNUDI - Grazie Presidente. Credo che la discussione intorno a questa iniziativa, o di questo spazio espositivo E-BO, si sia in qualche modo diciamo caricata di alcuni significati che vanno sicuramente oltre - diciamo così - l'entità stessa di questo progetto. Credo che questo in parte sia comprensibile per il dibattito che si è avuto in città in passato intorno alle ragioni, alla impostazione di una iniziativa che venne assunta in forme diverse dalla Giunta di centro destra. Nonostante questo noi abbiamo innanzitutto posto la nostra attenzione - diciamo così - ai caratteri di questa proposta e dei quali abbiamo colto gli elementi di positività, di novità, in una impostazione tesa ad affermare appunto una attenzione a politiche di area vasta, di area metropolitana, riconoscendo quindi nell'ambito dello spazio un luogo specifico alle iniziative della amministrazione provinciale. Credo che questo sia un fatto importante, frutto di una relazione positiva che si è realizzata fin dall'inizio di questo mandato con il Comune di Bologna e a noi pare questo un elemento che qualifichi complessivamente questa proposta. Di qui le ragioni per le quali pensiamo che questa iniziativa debba essere sostenuta con convinzione.

Come dicevo, mi pare tuttavia che la discussione intorno a questo abbia appunto assunto caratteri ulteriori, insomma; caratteri di ordine politico più generale. Per un verso per quello che riguarda l'opposizione, manifestando anche una irritazione per il modo come questa iniziativa è stata riproposta, penso anche qui appunto alle polemiche che hanno fatto seguito alla realizzazione delle Gocce, al loro spostamento che è avvenuto appunto all'inizio di questo mandato. Per altri versi ho apprezzato le parole dei colleghi Vigarani e Spina, credo che ci sia da un lato la consapevolezza di una appartenenza alla maggioranza che trova le forme di espressione anche in questa occasione con questa prova di responsabilità che viene da parte dei Gruppi che sono intervenuti, che mi hanno preceduto, e pur

BOZZA NON CORRETTA

tuttavia voglio dire che io qui vedo un elemento in qualche modo improprio. Perché non si tratta di discutere - mi pare - di una impostazione circa uno spazio, quello della amministrazione provinciale che, si è detto anche nel corso della discussione in Commissione, troverà poi ulteriori momenti di rappresentazione, di valorizzazione anche delle diverse realtà territoriali della nostra Provincia. Non si tratta in quella occasione e in questa occasione di ridiscutere e di discutere nel merito di alcune scelte che sono state oggetto di un percorso che ha visto una distinzione tra le forze politiche della maggioranza. Mi sembra anche qui una accentuazione francamente un po' impropria rispetto al merito stesso dell'iniziativa sulla quale siamo chiamati ad esprimerci. Per questo voglio dire fin da subito che se questa assunzione di responsabilità non sarà in grado di garantire fino in fondo, diciamo così, l'immediata esecutività anche di questa iniziativa, di questo atto amministrativo, ribadisco qui l'impegno nostro, del gruppo dei DS, come un elemento di garanzia perché appunto questa esecutività trovi appunto attuazione nell'immediato, se non sarà possibile farlo questa sera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? L'Assessore rinuncia alla replica. Dichiarazioni di voto? Consigliere Labanca. Prenda posto, presto la sposteremo là in alto.

LABANCA - Altrimenti mi tocca una sorta di turismo istituzionale che poco si addice. Francamente debbo dire che sono sinceramente dispiaciuta per le occasioni mancate di questa delibera, sono dispiaciuta e debbo dire che condivido quello che ha detto il Consigliere Leporati quando ha detto che sarebbe più opportuno che la Provincia si munisse di uno spazio autonomo, a questo punto. Forse sarebbe stata la scelta migliore. Si poteva presenziare alla inaugurazione ma con un atto più blando che sicuramente poteva essere fatto solo dalla Giunta senza impegnare il Consiglio nella adozione e nella

BOZZA NON CORRETTA

partecipazione ad un comitato di dubbia natura rispetto al quale noi siamo i figli di secondo, terzo o quarto letto, a seconda di quello che vogliamo considerare. Perché è evidente che questa è una struttura che è nata sulle esigenze del Comune di Bologna.

Dirò di più. Credo che rimarcare un percorso istituzionale, che comunque è stato difficile all'interno di questo Consiglio provinciale, però non sia sufficiente. Io vorrei ricordare il dibattito che c'è stato nello scorso mandato amministrativo, quando la maggioranza ha avuto tenacemente parole di grande critica contro l'iniziativa delle Gocce promosse invece dall'allora Sindaco Guazzaloca.

Ora noi abbiamo una iniziativa che è la fotocopia delle Gocce con l'unica differenza che non ci sono più le Gocce ma ci sono stati degli impegni economici che sono stati altrettanto onerosi, per non dire ancora più onerosi: le spese di spostamento, le spese di ristrutturazione. È evidente che non si può non vedere una fotocopia politica. Anche il ruolo delle partecipate, e io vorrei ricordare, vorrei invitare anche i Consiglieri ad andarsi a vedere alcuni Consigli precedenti dello scorso mandato infuocati, dove si poneva in discussione il ruolo della Provincia, dove si discuteva perché HERA partecipava, si discuteva del ruolo di HERA e della congruità dell'intervento e della sponsorizzazione. Bene. Questi sono tutti elementi che nella discussione di questa delibera sono stati totalmente assenti, non solo sono stati totalmente assenti, ma si è scelto un comodo fare passare sotto silenzio, si è navigato. Si è navigato sperando che la delibera galleggiasse, e galleggiando piano piano arrivasse nel porto dove doveva essere condotta. Bene, forse nel porto ci entrerà, ma qual è il risultato? Qual è il risultato che abbiamo ottenuto? Qual è la valenza politica? Noi abbiamo perso una grande opportunità. Questa è la valenza politica. Abbiamo avuto un ruolo marginale in una iniziativa promozionale del Comune di Bologna.

BOZZA NON CORRETTA

Bene, per fare questo probabilmente non era necessario questo dispendio di mezzi e di strutture amministrative, non era necessario un intervento così globale anche dell'Ente che ha preso perfino posizione rispetto ad alcune nostre dichiarazioni, mie e del collega Sabbioni che abbiamo adottato in passato sul contenuto di questa delibera.

Ma dirò di più, perché comunque ritengo importante evidenziarlo. Sono i grandi assenti che mancano. Voglio dire, la città di Bologna è molto grande, sarebbe stato importante vedere degli interlocutori che andassero oltre e che avessero con la realtà della Provincia dei rapporti più complessi.

Ripeto, io sono rimasta perplessa per l'assenza totale del mondo universitario e accademico. Non penso che si possa parlare di un luogo espositivo di Bologna senza considerare l'Università. Ho visto che il ruolo dell'Ente Fiera è un ruolo subordinato, molto marginale. Ho visto che abbiamo sì la presenza dell'aeroporto, però non abbiamo la presenza di altri interlocutori che sarebbero importanti, come anche Trenitalia. Noi abbiamo in questo momento dei lavori importanti per la realizzazione dell'Alta Velocità e purtroppo - debbo dire - questi interlocutori o sono coperti o sono marginali o sono classificati tra i sostenitori o comunque hanno un ruolo del tutto mediato.

Ancora. Quando noi guardiamo lo scopo e diciamo "il comitato ha la funzione di promuovere, dandone adeguate informazioni, i progetti urbani, architettonici, infrastrutturali e ambientali di Bologna e in generale ogni iniziativa pubblica e privata destinata a qualificare e migliorare il territorio metropolitano bolognese" io mi chiedo come fosse possibile togliere o non considerare quegli elementi molto facili che noi abbiamo presentato su Bologna città grande e Bologna metropolitana. Sarebbe stato proprio il naturale completamento di quello che è contenuto in questa delibera.

BOZZA NON CORRETTA

Per cui, visto che c'è stato anche un atteggiamento pregiudiziale di chiusura, visto che gli emendamenti non sono stati accolti, visto che ci sono state una serie di forzature, il gruppo del nostro Gruppo non può che essere un voto contrario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Passiamo alla votazione sulla delibera 37. I favorevoli alzino la mano. Mi aiutino gli scrutatori. Favorevoli; 17. Contrari; 7. Astenuti; 3. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. I favorevoli alzino la mano. La mano prevede o non prevede le dita. Favorevoli; 18. Contrari; 7. Astenuti; 2. Il Consiglio non approva.

Passiamo all'oggetto 38. Cosa ho fatto? Scusate, non approva, ho detto bene. Non approva, a posto.

Oggetto 38. La parola all'Assessore Giacomo Venturi. L'abbiamo presentato e discusso ampiamente in commissione. Chi chiede la parola? Dichiarazione di voto? votiamo l'oggetto 38. Va bene, dopo diciamo questa varia, prima votiamo. Favorevoli; 26. Contrari nessuno. Astenuti nessuno. Il Consiglio approva.

La Presidente mi fa rilevare che al termine della seduta i Consiglieri non devono andare in osteria senza avere spostato le macchine. Cioè non ha detto non devono andare in osteria, ma devono spostare prima le macchine.

Oggetto 40. Presenta qualcuno? No perché ampiamente... Chiede la parola? Dichiarazioni di voto? votiamo l'oggetto 40. La votazione è aperta. Su le braccia. Favorevoli; 26. Contrari e astenuti? Bene. A posto. Il Consiglio approva.

Alzate le mani per l'immediata esecutività. Favorevoli 26, contrari e astenuti nessuno, il Consiglio approva l'immediata esecutività.

Ho un ordine del giorno per il quale è stata chiesta l'immediata iscrizione. Ricordo che il tema è Ustica. Qualcuno è a favore, contrario, niente? votiamo l'urgenza. 26 come prima. Contrari e astenuti niente. Bene.

BOZZA NON CORRETTA

Informo che il Consigliere Spina su questo ordine del giorno, a questo punto, perché è stato ammesso, assieme ad altri, che poi li diciamo subito, se non me lo hanno portato via, c'è un disordine qua, me lo dice lei chi ha firmato? Vigarani, Venturi, l'ho qui, Spina, Grandi, si aggiungono Vigarani e Venturi. C'è un ordine del giorno collegato. Bene. Chi chiede la parola, anzi Consigliere de Pasquale che ha presentato l'ordine del giorno.

Distribuiamo il collegato, c'è qualcuno che fa le fotocopie qui? De Pasquale ha la parola.

DE PASQUALE - Sarò brevissimo per dire, se siamo in silenzio facciamo ancora prima. Ieri è stato il venticinquesimo anniversario della strage, ritenevamo giusto non dimenticarne nemmeno come amministrazione provinciale, quindi non mi dilungo sull'importanza del fare memoria di questi fatti che ci hanno ferito come comunità civile e come città, e quindi anche come Provincia, dico soltanto che rispetto al testo che vi è stato distribuito c'è stato un errore materiale per cui cade completamente l'ultima fase, quella che dice "a proseguire nella realizzazione", perché evidentemente fuori dalle competenze della Provincia, quindi l'ordine del giorno si chiude con "giustizia e verità", nel testo che avete in mano. Io mi fermerei visto l'orario e l'unanimità con cui è stata accolta l'idea di dare un segnale di memoria di questo fatto, penso che sia inutile soffermarsi sull'importanza di questo anniversario. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Spina.

SPINA - Grazie. Rifondazione Comunista non ha firmato questo ordine del giorno ma lo sostiene perché ritiene che un pronunciamento di questo Consiglio provinciale o addirittura più di un pronunciamento di questo Consiglio provinciale sull'argomento sia un atto doveroso, un omaggio non solo alle vittime e ai loro familiari ma anche soprattutto alla nostra storia e anche all'impegno che abbiamo profuso insieme a tanti altri a fianco alla

BOZZA NON CORRETTA

associazione dei familiari delle vittime. Un piccolissimo rilievo che spiega il perché abbiamo presentato insieme ai colleghi dei Verdi e del PDC un altro ordine del giorno che non è in contrapposizione, e che spero stia per essere diffuso ulteriormente, visto che avevamo fatto brevi manu una prima distribuzione tra i colleghi, perché secondo noi il primo ordine del giorno, quello a firma del collega De Pasquale, pur centrando l'elemento della memoria manca di alcuni passaggi fondamentali, che sono legati alla vicenda propria di quella strage e delle indagini che hanno seguito quella strage e quindi anche all'individuazione, o il tentativo dell'individuazione oltre che delle responsabilità morali e materiali di quella vicenda anche l'accertamento della verità e il ristabilimento di una giustizia che fino ad oggi mancano. Crediamo che il primo ordine del giorno, questo sul quale ci accingiamo a votare, senza questi contenuti sarebbe in qualche modo gravemente deficitario. Lo sosteniamo ma crediamo che vada in qualche modo integrato. Non è stato possibile farlo nella discussione in preparazione degli ordini del giorno, votiamo a favore del primo e proponiamo con le stesse motivazioni il secondo proprio per i punti che integrano il ragionamento che nel primo viene abbozzato. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Mattioli.

Non ascolti, non ascolti.

MATTIOLI - Cercherò di essere brevissimo. Io credo che il fatto che il 27 giugno di venticinque anni fa si sia verificata la strage di Ustica e che dopo venticinque anni questo contesto discuta ancora un fatto tragico per la realtà nazionale, e non unico tra l'altro in quell'anno, per il quale non c'è ancora certezza dei fatti, sia un fatto - come dire - di grande gravità. Credo che su questa questione vi siano state parecchie analisi, parecchie indagini, vi è stato un processo che ha condannato alcuni alti ufficiali dell'Esercito e altri se la sono cavata per

BOZZA NON CORRETTA

prescrizione dei reati, ma credo che in questo momento il nostro contesto debba avere un obiettivo politico, che è l'obiettivo per il quale questo ordine del giorno è stato stilato, e per il quale questo ordine del giorno ha avuto la firma di tutti i gruppi e accolgo con soddisfazione il fatto che anche il Consigliere Spina, seppur non l'ha firmato, si dichiara a favore. Credo che l'obiettivo fondamentale che noi oggi dobbiamo avere, l'obiettivo politico che ci chiedono i familiari delle vittime, che ci chiedono appunto in prima persona coloro che hanno sofferto più di tutti per questo atto, e cioè il fatto che vi sia un grande movimento unitario che finalmente riesca a raggiungere quei dati di verità che ancora mancano, anche se sono probabilmente nella testa e nel sentimento della stragrande maggioranza della popolazione italiana. Allora da questo punto di vista io credo che l'ordine del giorno presentato dal collega De Pasquale abbia questa caratteristica fondamentale, cioè la caratteristica di sapere cogliere attraverso il testo di questo ordine del giorno una unità di tutte le forze politiche che è poi l'obiettivo che viene richiesto a questo consesso. Quindi credo che come Gruppo noi ci riconosciamo in questo ordine del giorno e non abbiamo in questa fase la necessità di toglierci sassolini dalle scarpe o di fare analisi particolarmente dettagliate. Quindi crediamo che prioritariamente vada posto il tema dell'unità di tutte le forze politiche sulla richiesta che l'ordine del giorno pone, cioè della verità e della giustizia per i parenti delle vittime. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Chiedo scusa ai Consiglieri, in particolare al Consigliere Vigirani, perché ho fatto un errore nel momento in cui ho messo in discussione immediatamente l'ordine del giorno per il quale abbiamo votato l'urgenza, ma questo non significa la discussione immediata, ma doveva andare in coda rispetto all'ordine del giorno presentato sulla somministrazione delle bottigliette

BOZZA NON CORRETTA

mono uso. Quindi io interrompo, è una anomalia ma devo fare così, interrompo la discussione su questo punto all'ordine del giorno e affronto l'ordine del giorno 41 in merito al decreto che prevede per la somministrazione dell'acqua nei pubblici esercizi l'utilizzo esclusivo di bottigliette mono dose. Potrebbe essere lungo, ma sul piano formale ha ragione Vigarani, quindi do la parola a Vigarani se vuole illustrarlo. Adesso do la parola a Vigarani.

VIGARANI - Visto che l'altra volta era mancato ad un certo punto il numero legale su questo punto credo che stasera ci siano proprio le condizioni per fare una discussione ampia, completa ed esauriente su questo tema. Però, a parte le battute, che non possono che essere tali, cercherò di essere in qualche modo abbastanza sintetico anche se esauriente ovviamente su questo tema. Io ho proposto questo ordine del giorno che è stato sottoscritto anche da altri, l'ho proposto per la verità assieme al collega De Pasquale e riguarda un provvedimento che andrà in vigore dal mese di luglio, e appunto riguarda un decreto sottoscritto dal Ministro Marzano che prevede in buona sostanza che negli esercizi pubblici, quindi soprattutto nei bar, possa essere erogata l'acqua solamente attraverso confezioni mono dose, escludendo quindi la somministrazione attraverso il bicchiere.

Questo problema, questo tema è particolarmente problematico per il nostro paese perché impatta nei confronti di alcune tematiche di grande rilevanza. Innanzitutto un problema di ordine pratico, è evidente a tutti che un provvedimento di questo genere porterà ad un aumento consistente della produzione dei rifiuti, in un momento nel quale noi i rifiuti dobbiamo poterli abbattere nella produzione. Un aumento dei costi al consumo dell'acqua e quindi un vantaggio per i pochi attori economici che sull'acqua fanno i soldi, sostanzialmente. Ma in generale il tema a mio avviso più grave è di ordine etico, perché in questo modo noi andiamo a lanciare un

BOZZA NON CORRETTA

messaggio fortemente diseducativo sul piano della comunicazione inducendo a considerare l'acqua come un bene di consumo, ancora di più psicologicamente privatizzabile e dando un messaggio quindi in contro tendenza verso un uso parsimonioso e razionale di una risorsa importante come l'acqua. Quindi l'ordine del giorno, come avrete letto, invita il governo a riconsiderare il provvedimento e la Giunta provinciale a fare proprie le istanze della campagna lanciata dal contratto mondiale dell'acqua mirata alla produzione del consumo di acqua di rubinetto, che è sostanzialmente la fonte di approvvigionamento idrico più sicura e controllata di cui noi possiamo disporre. Quindi in generale anche attraverso questa campagna lanciare un messaggio di attenzione verso questa risorsa che è indispensabile e costituisce l'elemento più prezioso per la vita di tutta l'umanità e del pianeta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere De Pasquale.

DE PASQUALE - Per unirmi a molte delle considerazioni fatte dal Consigliere Vigarani col quale ho condiviso questo ordine del giorno proprio sul tema della produzione dei rifiuti, sul tema del trasporto, perché queste convezioni mono dose citano anche un problema di onerosità dei trasferimenti di acque minerali che percorrono le nostre autostrade e, come lui ha sottolineato, anche per un motivo di messaggio culturale che sembra andare contro la necessaria sobrietà a cui ci spinge anche l'attualità, la cronaca. Noi abbiamo sempre più presente la carenza d'acqua e credo che la pura e comprensibile buona intenzione che sta dietro a questo decreto, cioè il fatto di prevenire problemi di igiene, sia debole rispetto al problema invece dell'inquinamento e della produzione dei rifiuti che in questo modo noi invece andiamo ad aumentare. Per cui ne approfitto per fare dichiarazione di voto a favore di questo ordine del giorno da parte di tutto il Gruppo della Margherita.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliera Fusco.

FUSCO - Volevo aggiungere alle considerazioni oltre quelle che hanno già espresso i colleghi che mi hanno preceduto in ordine a come questa decisione assunta nel 2005, tra l'altro riveduta ad una cronistoria molto vecchia, parte dal 2001, prima dal Ministro Sirchia che aveva tutta un'altra serie di aspettative, che andava incontro alle esigenze comunque dei consumatori, a favore quindi della salute dei cittadini, allora bisogna dire che comunque la storia è molto lunga, i tempi adesso.. l'ora è tarda e questa decisione, questa legge non solo non ha accontentato nessuna categoria, né quella dei consumatori che vedevano l'aspettativa di garantire la salute dei cittadini potendo somministrare bottigliette mono dose né quella degli esercenti che è una categoria che ha sollevato molte obiezioni, probabilmente guardando anche ad un interesse, ma non solo perché non si va incontro a quella esigenza che era partita nel 2001 con la legge. Quindi in realtà i pubblici esercizi possono somministrare anche bicchieri d'acqua, non garantiscono la salute dei cittadini, inoltre tutte le questioni che richiamava Vigarani rispetto alla produzione dei rifiuti e al riconoscimento di un bene supremo che è quello dell'acqua. Quindi direi che ci sono anche altri ragionamenti, non c'è nessuno che è contento di questa legge, quindi l'invito a riconsiderare il provvedimento mi sembra più che opportuno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Premetto che mi sembra di ricordare, anche se non ne sono sicuro, che il decreto Marzano sia attuazione di un dettato della Comunità Europea, quindi si parte già da un discorso di un certo tipo, ma il nucleo del problema non è questo. Il nucleo del problema è la sicurezza dei cittadini in funzione di diversi atti che sono successi purtroppo in Italia nell'ultimo periodo che hanno visto bevande inquinate, che hanno portato alla morte anche di persone che nei bar si

BOZZA NON CORRETTA

erano fermati a bere un bicchiere d'acqua. Sono atti di cronaca successi purtroppo anche in maniera abbastanza frequente l'anno scorso. Questa normativa, questo decreto ovviamente è un decreto che impedirà il ripetersi di questi atti.

Debbo anche ripetere che in funzione della question time che ho fatto in apertura, quando parlavamo della depurazione e dell'acqua del depuratore, che è la migliore in assoluto, che in funzione del famoso incendio del quale ho chiesto notizie alle 14.30 di stamattina, e non ho ricevuto informazioni dagli Assessori, spero di averle nei prossimi giorni, acque trattate piene di tensioattivi sono finiti nei depuratori comunali. Quindi non sempre l'acqua depurata, l'acqua che noi beviamo, l'acqua che noi utilizziamo è una acqua chiamiamola buona. Devo altresì dire che quando parliamo del discorso dell'importanza dell'acqua e del divieto degli sprechi sarei curioso di sapere quanta acqua è stata buttata via per il Rave Party che è tenuto a Bologna sabato e domenica scorsi. Anche acqua, perché sabato sera alle tre di notte tutte le mura di Bologna erano bloccate dal traffico e tutte bagnate. Quindi sarei un attimo curioso anche di sapere di questo bene inestimabile, cosa che noi riteniamo essere, quanta acqua è stata buttata via in occasione di quella cosa. Devo altresì dire che all'interno di un ordine del giorno che, ripeto, per alcuni versi è anche comprensibile, anche se - ripeto - non è assolutamente approvabile in quella che è la stragrande maggioranza della cosa, secondo me fare anche un richiamo al messaggio diseducativo, rivolto verso un miliardo e mezzo di persone mi sembra onestamente semplice e facile demagogia, completamente al di fuori da un ordine del giorno da quello spirito che doveva essere secondo me fatto. Perché ognuno può partire dalle proprie idee, eccetera, ma richiamare un milione e mezzo di disgraziati che muoiono di fame e abbinarli al discorso delle bottigliette che noi utilizziamo mi sembra demagogia allo

BOZZA NON CORRETTA

stato puro. Ovviamente voteremo contro questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Dichiarazioni di voto? Votiamo sull'ordine del giorno 41. Chi è favorevole alzi la mano. Favorevoli; 22. Contrari; 5. Astenuti nessuno. Il Consiglio approva.

Riprendiamo da dove eravamo rimasti. Il Consigliere Spina si era prenotato per il secondo intervento? Prima di dire no...

SPINA - Chiedo scusa, ma in questa macedonia di fine serata...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - E' vero. Ci vuole qualcuno che tenga le fila. Prego.

SPINA - Ovviamente non avevo intenzione di intervenire una seconda volta se non perché l'intervento del collega Mattioli sollecita una precisazione. Noi l'abbiamo detto con molta chiarezza: crediamo che si debba cogliere l'opportunità di esprimere una posizione chiara da parte del Consiglio provinciale su questa vicenda. Non crediamo che il secondo ordine del giorno sia in qualche modo di rottura rispetto al primo per la semplice ragione che per lo meno per quello che riguarda la buona parte di questo Consiglio provinciale, le considerazioni che in quel secondo ordine del giorno facciamo sono le considerazioni che discendono dal rapporto diretto che noi abbiamo avuto da una parte sicuramente con l'associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica, mi permetto di dire anche con le associazioni dei familiari delle vittime delle altri stragi e degli altri atti di guerra terroristica che hanno insanguinato questo paese, ma sono anche il sentire profondo del popolo di questo Paese. E può essere che un Consiglio provinciale all'unanimità rappresenti, nel momento in cui si esprime a favore di un tale ordine del giorno, così come concepito nel primo caso, un fatto politicamente e moralmente rilevante. Ma ci pare che saltare o eludere i punti che qualificano quel giudizio e

BOZZA NON CORRETTA

che non sono venuti da noi come forza politica, ma che sono venuti oltre che dal popolo a cui facevo riferimento prima, anche da autorevoli personalità, non ultima quella Daria Bonfietti che di quella associazione di familiari delle vittime è stata ahimé oltre che protagonista in negativo per il lutto che l'ha colpita una delle animatrici più forti e più determinate. Saltare questa parte del ragionamento è per noi qualche cosa che in realtà rischia di depotenziare proprio quella attenzione e quell'omaggio che si voleva rendere alle vittime e all'associazione dei loro familiari. Non crediamo che questo sia però un elemento di politica, semplicemente ci rafforza questo nella convinzione di chiedere nel secondo ordine del giorno che proprio quei punti e quelle considerazioni vengano invece riportate all'attenzione di questo Consiglio provinciale, che il Consiglio provinciale e le forze che lo compongono, e oserei dire in particolare quelle che compongono questa maggioranza, su questo ordine del giorno si esprimano. Credo faccia parte della loro storia, oltretutto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Dichiarazioni di voto? Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Abbiamo firmato con piacere l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Zaniboni e De Pasquale, eravamo nell'ordine di idee di presentare un ordine del giorno anche noi, perché Ustica è una tragedia che colpisce tutti indipendentemente da quelle che possono essere le parti politiche. Non abbiamo ritenuto di presentarlo perché crediamo che sia molto meglio e molto più giusto che il Consiglio provinciale esca con una posizione univoca su un ordine del giorno di questo tipo. Ci dispiace vedere che all'interno della maggioranza ci sono comunque delle divisioni che portano a fare due ordini del giorno sullo stesso argomento. E non possiamo dire che un ordine del giorno è esattamente identico all'altro, quindi votiamo uno o votiamo l'altro, eccetera. Sono due

BOZZA NON CORRETTA

ordini del giorno che contengono alcuni punti, che secondo me sono abbastanza diversi. Perché una cosa è una rievocazione dei fatti di questa enorme tragedia con una richiesta di giustizia, se si potesse veramente fare, e di verità. Io credo che la giustizia dopo 25 anni sia dura riuscire a farla, però credo che la verità sarebbe un bene già talmente grande arrivare a ottenerla che sarebbe già molto giungere a questo risultato. Devo dire quindi che assieme agli amici di Alleanza Nazionale abbiamo ritenuto senza nessun problema di evitare di presentare un ordine del giorno nostro, che avevamo già in bozza, e di aderire all'ordine del giorno che è stato presentato da quasi tutti i gruppi consiliari. Onestamente invece voteremo contro l'altro ordine del giorno che è stato presentato proprio perché riteniamo che esistano e contengano delle frasi che in questa ottica sono strumentali senza nessun senso, perché - ripeto - una cosa è la richiesta e la ricerca della verità, cosa che tutti noi vogliamo, spingendo e utilizzando tutti i mezzi che abbiamo, cercando di spingere tutte le istituzioni che esistono nella possibilità fare la massima chiarezza possibile; una cosa è strumentalizzare tutti gli altri argomenti richiamando anche atti di terrorismo che vanno molto oltre il discorso della strage di Ustica, che possono richiamare stragi che sono state ascritte in parte alla destra fascista, ma sicuramente anche alle Brigate Rosse e alla realtà di estrema sinistra. Credo non fosse l'obiettivo che oggi dovevamo perseguire, ma ritengo che il primo ordine del giorno invece avesse raggiunto completamente l'obiettivo che noi tutti volevamo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vigarani.

VIGARANI - Io ho firmato entrambi gli ordini del giorno e ovviamente sono favorevole a entrambi, condividendoli. Ho firmato il primo nella consapevolezza che poteva essere un'ottima mediazione per raggiungere in questo Consiglio un

BOZZA NON CORRETTA

consenso unanime attorno a questo tipo di problema, attorno alla valutazione su questa vicenda; e voterò però anche l'altro, visto che è stato presentato, perché contiene una estensione che io mi sento di condividere, anche perché va a contestualizzare la vicenda di Ustica all'interno di una stagione nella quale il nostro Paese ha vissuto tutta una serie di episodi consumatisi poi con delle stragi che fra di loro hanno avuto molto di comune in fatto proprio di trame oscure, poca chiarezza, depistaggio. Quindi io penso che questo ultimo ordine del giorno sia in qualche modo una estensione di concetti che contestualizzano forse in maniera allargata la vicenda di Ustica e quindi anche questo è da parte mia condivisibile. Quindi io voterò a favore su entrambi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Consigliere Zaniboni.

ZANIBONI - Per dire come voterà il gruppo della Margherita. Intanto ci rammarichiamo anche noi del fatto che si poteva trovare, io dico, la mediazione nel documento che il collega De Pasquale aveva predisposto, che è un documento non solo equilibrato ma che ha in sé tutte le caratteristiche per accogliere anche la più ampia adesione. Quindi noi votiamo questo, mentre ci asterremo sull'altro, in considerazione anche del fatto che ci sono alcune affermazioni che ci sembrano un pochino eccessive rispetto allo spirito dell'iniziativa che noi abbiamo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Venturi.

GIOVANNI VENTURI - Grazie Presidente. Molto velocemente per dichiarare il voto favorevole al secondo ordine del giorno fra i quali il mio Gruppo è anche firmatario, e annunciando l'astensione al primo ordine del giorno presentato dalla Margherita. Perché riteniamo che le dovute considerazioni che sono emerse e fatta attenta rilettura dell'O.d.G. presentato riteniamo che il secondo ordine del giorno sia molto più chiaro e incisivo su alcune questioni

BOZZA NON CORRETTA

e su alcune posizioni che per noi sono di fondamentale importanza. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Prima di mettere in votazione volevo precisare una cosa. Dall'ordine del giorno principale va cassato proprio il punto sul museo di Ustica, cioè "a proseguire nella realizzazione" l'hai già detto vero? Lo ribadisco perché era stato ripreso. A posto. Altri chiedono...? Normalmente... no, di fronte... no, di fronte ad una richiesta... Scusate un attimo. Consigliere Finotti, un attimo. Scusate, normalmente, cioè come Presidenza del Consiglio abbiamo sempre accolto le richieste di sospensioni. Se servono cinque minuti sospendiamo cinque minuti. Cioè qui... no... però questo non è un fatto... adesso c'è una richiesta tecnica... C'è una richiesta tecnica di sospensione di cinque minuti. Cinque minuti sospendiamo il Consiglio, poi dopo... Sì, sul piano formale ha ragione.

Sospeso alle ore 22.03.

Ripreso alle ore 22.12.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Riprendiamo i lavori del Consiglio, la parola al Consigliere Venturi.

GIOVANNI VENTURI - Grazie Presidente. Il gruppo dei Comunisti Italiani ritira l'astensione sul primo ordine del giorno e dichiara che voteremo a favore in entrambi gli ordini del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Io concedo cinque minuti di tempo ai gruppi della minoranza perché devono predisporre un documento.

Sospeso alle ore 22.13.

Ripreso alle ore 22.17.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Riprendiamo i lavori del Consiglio provinciale. Chi chiede la parola? Consigliere Finotti.

FINOTTI - I Gruppi di minoranza hanno deciso di rimanere sulla posizione di prima, quindi di votare l'ordine del giorno che da noi è sottoscritto, e di votare

BOZZA NON CORRETTA

contro il secondo ordine del giorno. Non so cosa sia stato detto al Consigliere dei Comunisti Italiani Venturi per fargli cambiare idea e ritornare su una dichiarazione su un voto fatto in aula, sicuramente debbo notare che non ci sono più i comunisti di una volta, se ci fosse stato baffone una volta presa una certa posizione si aveva comunque il coraggio di portarla avanti anche in Consiglio. Io credo che sicuramente chi ne esce male da questa storia non è la minoranza, probabilmente è una parte della maggioranza o quanto meno tutta la maggioranza, noi diamo ancora una volta atto della serietà con la quale intendiamo affrontare soprattutto certi argomenti che prevalicano quelle che sono le logiche partitiche. Qui parliamo di una cosa che è comune a tutti, che noi tutti riteniamo essere importante e quindi, ripeto, avevamo accettato fin dall'inizio di non presentare un ordine del giorno nostro per adeguarci all'ordine del giorno che era stato presentato dai Consiglieri della Margherita.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione sul primo ordine del giorno, quello presentato dal Consigliere De Pasquale. Chi è a favore alzi la mano. Favorevoli; 25. Per difetto. Bene. 25 favorevoli. Astenuti e contrari? Il Consiglio approva.

Mettiamo in votazione l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Spina e altri, cioè con dichiarazioni di...? No. Sì. È stato distribuito, sì, a tutti i Gruppi. Ha la parola il Consigliere Spina.

SPINA - Considero la dichiarazione di voto già effettuata e le motivazioni già espresse, quindi a quelle ci atteniamo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Votiamo. Favorevoli? Favorevoli 11. Contrari 5. Astenuti 8. Bene, allora non partecipante al voto, quindi Musolesi non partecipante al voto. Il Consiglio non approva. È il caldo, scusate, il Consiglio approva, eccome. Il Consiglio approva eccome. Bene, a questo punto, 22.20,

BOZZA NON CORRETTA

chiudiamo i lavori del Consiglio provinciale. Grazie a tutti per il contributo.